

PER QUEST'ANNO PREVISTI UNICAMENTE I RINCARI DELL'EQUO CANONE

Solo nel 1984 pagheremo gli aumenti dell'affitto

Permangono perplessità tra i sindacati e i partiti sulla proposta in discussione

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La soluzione del problema casa è rinviata a martedì della prossima settimana. Il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi ha presentato ieri sera a sorpresa una sua proposta che prevede un aumento del canone minore a quello ventilato finora.

Per i giorni a venire è fissato un calendario di incontri che saranno ancora necessari per chiarire i punti controversi della questione e poi sarà lo stesso presidente del consiglio Fanfani ad intervenire sull'argomento alla fine della settimana.

Lo stesso ministro ha chiarito quali saranno, al di là delle voci più allarmistiche, gli aumenti dell'affitto. «Per quest'anno — ha spiegato — l'unico aumento sarà quello previsto dalla legge dell'equo canone, che prevede entro il 1° agosto '83 il livellamento dei canoni dei contratti soggetti a proroga e di quelli non soggetti a proroga. Il vero aumento di cui si parla della riforma — ha aggiunto — andrà in vigore solo nel 1984 e sarà del 16% sul canone pagato nell'83».

Ieri è stata una giornata fitta di incontri. Prima quello con i sindacati, che hanno fortemente criticato l'ipotesi di disegno di legge in discussione, e poi quello con i partiti, che ha rilevato l'esistenza di divergenze e quindi la necessità di prendere tempo.

La federazione unitaria ha affrontato molto criticamente tre questioni: il rilancio dell'edilizia, la legge sui suoli e l'edilizia abitativa. Sul tema specifico dell'equo canone, Cgil-Cisl-Uil contestano a Nicolazzi, conti alla mano, che gli aumenti del 20-25% provocheranno per il 1984 lo scatto

IL CENSIMENTO

Siamo più di 56 milioni

ROMA — Gli italiani sono ufficialmente 56 milioni 556.911. Lo stabilisce la «Gazzetta Ufficiale» che pubblica un decreto del Presidente della Repubblica, il n. 95 del 25 marzo 1983. Riporta in effetti i dati relativi alla «popolazione legale» risultata in base al censimento del 25 ottobre 1981. Il totale dei comuni è 8.086.

di sette punti di contingenza con gravi effetti sull'aumento dell'inflazione.

A questo argomento il ministro ribatte invece che «secondo i calcoli del ministero l'aumento effettivo del 16% su quanto si paga attualmente e si arriva al 26% solo se il calcolo si effettua sul contratto iniziale del '78».

I sindacati hanno anche chiesto ai ministri il rinnovo automatico dei contratti per 4 anni invece che per 2.

Ieri sera è stata la volta dell'incontro con gli esperti dei partiti della maggioranza. L'incontro di ieri sera doveva essere conclusivo, secondo quanto il ministro Nicolazzi aveva annunciato i giorni

scorsi. Ma i punti da mettere a fuoco sono evidentemente ancora troppi e quindi Nicolazzi ha deciso che tutta la «pratica» verrà affidata a Fanfani al suo ritorno dal viaggio in Olanda.

Il vertice con Fanfani è fissato per martedì e da quella riunione dovrebbe in teoria uscire il disegno di legge di riforma dell'equo canone. Per ora l'accordo tra i partiti esiste soltanto sui termini (due anni) della proroga al contratto in scadenza, solo per le zone

con popolazione superiore ai 300 mila abitanti e con reddito non superiore ai 30 milioni; sulla proroga per sei mesi degli sfratti; sui patti in deroga (vale a dire, le eccezioni alla legge, possibili solo per quei contratti della durata di almeno 8 anni); sulla questione delle case sfitte, per le quali si prevede un rincaro dell'imposta sul reddito catastale del 40 per cento e sui premi ai proprietari che affittano, del valore del 50 per cento sul l'Irpef.

Riguardo alla bozza del disegno di legge si sono espressi molto criticamente, oltre ai sindacati, i comunisti, i demoproletari e i repubblicani che giudicano i provvedimenti ventilati «del tutto inadeguati» a ridurre il mercato parallelo che esiste accanto alla legge.

L'accordo appare tuttora molto difficile, per le posizioni nette di socialisti da una parte e liberali e democristiani dall'altra.

M.R. Perissinotto

INTEMPESTIVA LA SORTITA DEL VICE DEL PSI

Craxi smentisce Martelli: la verifica non è urgente

Possibile un incontro chiarificatore con De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Craxi smentisce Martelli e dice che non ha senso parlare di verifica prima delle elezioni amministrative del prossimo giugno. Di ritorno da Lisbona, il segretario del Psi si è molto irritato per la richiesta avanzata domenica scorsa dal suo vice segretario, giudicandola inattuata e non accorta.

Non è la prima volta che il leader socialista deve intervenire per porre riparo a prese di posizione non concordate, e ieri Craxi ha convocato in via del Corso i suoi collaboratori invitandoli a una maggiore cautela per quanto riguarda dichiarazioni che impegnano la politica ufficiale del Psi.

La riunione si è svolta, ovviamente, a porte chiuse, tuttavia le notizie filtrate all'esterno confermano che Craxi non ha nessuna intenzione di creare problemi al governo e di aumentare, da qui alle elezioni, la frattura con la Democrazia cristiana.

In altre parole il segretario socialista sarebbe preoccupato di non arrivare alla scadenza elettorale come alleato dal Pci e nemico della Dc; ci sono dei precedenti e in questa posizione il partito socialista ha sempre avuto la peggio sul piano dei voti.

Di qui la necessità di gettare acqua sul fuoco acceso da Martelli e di riequilibrare una situazione che dopo l'incontro delle Frattocchie si è molto spostata in favore di un rapporto privilegiato con il partito di Berlinguer.

A questo proposito i più stretti collaboratori di Craxi lasciano intendere che non dovrebbe stupire nei prossimi giorni la notizia di un colloquio tra il segretario socialista e quello democristiano. Sono notizie tutte da verificare ma quel che è certo è che il leader del Psi sta stringendo i tempi per una campagna elettorale.

torale che potrebbe essere decisiva per il rilancio del suo partito.

Si sa che è già pronto un cambio della guardia per almeno il 50 per cento dei responsabili dei vari uffici operativi del Psi: organizzazione, stampa e propaganda, economica, e così via. E' probabile che l'operazione scatti la prossima settimana durante la riunione del comitato centrale che servirà a mettere a punto una strategia elettorale che dovrà inevitabilmente tenere conto degli scandali che hanno messo in difficoltà numerose giunte di sinistra.

Proprio per questo Craxi ha bisogno di un partito unito e di una sorta di tregua, quindi, con Formica e De Michelis che appaiono tra i più convinti sostenitori delle elezioni anticipate.

Al socialista si è rivolto ieri il Segretario organizzativo della Dc, Sanese, per sottolineare l'esigenza di un miglioramento dei rapporti tra i due partiti.

Tuttavia l'esponente democristiano ritiene che «Craxi deve dire con grande chiarezza, una volta per tutte, da quale parte vuole stare».

Tommaso Genisio

Scontro di bus a Trieste: 26 feriti



Trieste — 26 feriti, due autobus frantumati e due vetrine di un negozio di porcellane e cristallerie, distrutte sono il bilancio di uno scontro tra due autobus verificatosi ieri all'incrocio tra via Roma e via Mazzini qualche minuto prima delle 14. Mancato rispetto del rosso e velocità sostenuta tra le probabili cause del sinistro. A pagina 5 (Itafoto)

L'AGGANCIO COL TERRORISMO RIMANE PER ORA SOLO UN'IPOTESI

Altri quattro arresti a Pordenone per la fabbrica d'armi clandestina

In carcere anche una donna di Treviso scomparsa improvvisamente da casa

UDINE — Altri quattro fermi o arresti (non è ben chiara la natura del provvedimento restrittivo) stanno l'assoluta riservatezza sulla vicenda da parte del magistrato e dei carabinieri) nell'ambito dell'inchiesta relativa alla scoperta della fabbrica clandestina di armi nel Pordenone.

Salgono così a sedici le persone a disposizione della magistratura, ma solo di una di queste si conosce il nome: si tratta di Maria Mestriner, di Treviso, una donna di circa 30-35 anni, con tre bambine a carico, il che fa presumere che sia vedova o separata dal marito.

E' letteralmente sparita da casa e solo successivamente la sua sorella gemella, che abita a Treviso, ha saputo che Maria Mestriner era stata fermata dai carabinieri. Sembra molto probabile che, stando agli intendimenti della famiglia (e in particolare appunto della sorella), venga affidato all'avv. Alberto Coppi, del foro di Udine, il mandato di

fiducia per assistere e difendere la signora trevigiana, nei confronti della quale comunque il provvedimento restrittivo è stato preso a Udine.

Del resto pare che proprio al capoluogo friulano faccia capo tutte le indagini e i relativi fermi di polizia giudiziaria, indagini condotte dai carabinieri dell'antiterrorismo in collaborazione con i colleghi di molti centri del Triveneto.

Non si spiegherebbe del resto diversamente il fatto che a interessarsi e a coordinare tutta la vicenda sia il sostituto procuratore della Repubblica di Udine dott. Giancarlo Buonocore, il quale per l'intera giornata di ieri ha sentito alcuni dei fermati, che si trovano in isolamento nelle celle di sicurezza di varie caserme dei carabinieri del Friuli.

Gli inquirenti dicono poco o nulla, per cui filtrano notizie molto frammentarie, né è possibile controllare tutte le voci che circolano a proposito di questa vicenda dai risvolti piuttosto inquietanti.

Come quella, ad esempio, secondo cui le indagini nel Triveneto, in atto ormai da parecchie settimane, avrebbero preso le mosse dall'inchiesta a ben più vasto raggio che il giudice Palermo, di Trento, sta conducendo sui traffici di armi e di droga a livello internazionale.

O come le altre voci che sembrano escludere il ritrovamento di ordigni nell'officina incriminata, o che indicano la dislocazione della fabbrica clandestina di armi (con un'attività tesa soprattutto all'effettuazione di modifiche varie su pistole e fucili) non già tra Pordenone e Sacile, ma in una zona ad alta densità di stabilimenti, forse nell'ambito di una zona industriale. Secondo un'agenzia la base si troverebbe in piena Pordenone, in via Bodoia.

Si ha comunque la sensazione che proprio dall'interrogatorio delle persone fermate magistrato e carabinieri cerchino di saperne di più sul fatto di dimensione, colloca-

zione, eventuali collegamenti nazionali ed esteri del traffico di armi che derivava dall'attività della fabbrica, e che in questa fase di indagini si prefiggano di stabilire esattamente il peso dei «peschi» che sono caduti nella rete, nonché il significato e gli obiettivi di questa attività clandestina.

Occorre dunque chiarire, in definitiva, se si trattava di un'attività di tipo puramente commerciale o se invece ci fossero anche risvolti ideologici, con possibili agganci con gruppi terroristici.

Pare invece scontato che questa operazione possa avere altri sviluppi, forse non clamorosi ma comunque di un certo rilievo, anche perché i Friuli non erano mai stati scoperti traffici d'armi così importanti, ma solo attività minori, come quella, di due anni fa a Mortegliano in provincia di Udine, dove Renato Caneva alla smodata passione per la caccia univa l'hobby della riparazione di fucili senza averne l'apposita licenza. Giorgio Verbi

RAPPORTI SEMPRE TESI PER IL CASO ANTONOV E IL PROCESSO FARSETTI

La guerra fredda italo-bulgara Sofia torna al visto d'ingresso

L'incaricato d'affari a Roma lamenta i danni economici per il suo paese

ROMA — I rapporti fra Italia e Bulgaria e il loro deterioramento in seguito alle vicende che da un versante ha visto l'arresto di Serghej Antonov per l'attentato al Papa e dall'altro il processo per spionaggio ai cittadini italiani Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin sono stati al centro ieri di una conferenza stampa dell'incaricato d'affari bulgaro in Italia, Ludmil Popov. L'incaricato sostituisce l'ambasciatore Kovez, richiamato a Sofia dopo l'arresto di Antonov.

La conferenza stampa di Popov riguardava la presentazione della fiera internazionale di Plovdiv che si aprirà il mese prossimo ma è stata un'occasione per annunciare un giro di vite nei confronti del turismo italiano, cioè un'azione di ritorsione per le vicende indicate.

Così dal 1.º maggio i turisti italiani che vogliono recarsi in vacanza in Bulgaria dovranno essere in possesso del visto d'ingresso, che non veniva più richiesto dal 1977.

Il provvedimento, vale non solo per l'Italia, ma per tutti i paesi europei non aderenti al Patto di Varsavia, con l'esclusione di quelli che adottano un regime di reciprocità, e cioè non richiedono visti ai cittadini bulgari: Austria, Portogallo, Jugoslavia, Islanda, Danimarca, Svezia e Finlandia.

I primi interessati al ripristino del visto saranno proprio gli operatori che si receranno alla fiera di Plovdiv. «E' una conseguenza delle recenti vicende — ha ammesso l'incaricato d'affari — il visto era stato abolito in seguito agli accordi di Helsinki». Popov ha però aggiunto di aver fiducia nella giustizia italiana:



Sofia — Gabriella Trevisin mentre pronuncia le sue dichiarazioni al processo

«Non crediamo che in un paese come l'Italia un innocente, come Antonov, possa essere tenuto in carcere per più di 4 mesi, anche considerando le sue cattive condizioni di salute».

La presentazione delle manifestazioni di Plovdiv ad un gruppo di giornalisti ed operatori italiani, da parte dello stesso Popov e del consigliere commerciale dell'ambasciata bulgara, Kiril Sandov, è avvenuta in un clima dimesso, che ha chiaramente risentito del pessimo momento dei rapporti italo-bulgari.

«E' in corso una flessione dell'interscambio economico — ha lamentato Sandov —

sono in pericolo anche le relazioni politiche e culturali. Noi non dobbiamo distruggere tutto ciò che abbiamo costruito, tutto ciò che non è nell'interesse dei due popoli. Le relazioni tra gli Stati possono essere rovinare facilmente, ma sono necessari parecchi anni per poterli ristabilire. Ma noi siamo fiduciosi nella giustizia

italiana e speriamo che le recenti vicende non pregiudichino i rapporti tra i due paesi».

L'Italia ha fatto «congelare» dal novembre scorso, epoca in cui è scoppiato il «caso Antonov», il credito all'esportazione di 100 milioni di dollari concesso alla Bulgaria.

Ieri questo aspetto è stato sottolineato dalle fonti bulgare, le quali hanno precisato che per via del «boicottaggio» italiano, spiegato con motivi burocratici, contratti per una settantina di milioni di dollari, già firmati o sul punto di esserlo, non possono diventare esecutivi.

A PAGINA 10
Porti: il testo integrale sull'Esodo

DOPO IL RITIRO DI HUSSEIN PER I DISSIDI CON L'OLP

Appello di Reagan ai palestinesi per rilanciare il piano di pace

Si profila un vertice arabo in Marocco - Interrogato a Lisbona il killer di Sartaoui

NEW YORK — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha invitato i leader palestinesi a uscire dalla fase di stallo in Medio Oriente con una mossa audace e coraggiosa, in modo da permettere a Re Hussein di Giordania di unirsi ai negoziati di pace. In un discorso di benvenuto al sultano Qabus Bin Said dell'Oman, giunto in visita a Washington, Reagan ha aggiunto che da parte loro gli Stati Uniti restano moralmente impegnati al programma di pace per tutti i popoli in Medio Oriente.

Il piano che lo ha tracciato è ancora sul tavolo delle trattative, ma poi detto il capo della Casa Bianca, contraddicendo quanti hanno parlato di fallimento dei negoziati di pace, a causa della decisione di Re Hussein di Giordania di non unirsi ai colloqui a causa della posizione intransigente dell'Olp.

Contatti convulsi nelle capitali del Medio Oriente per decidere il corso degli avvenimenti e soprattutto per arrestare l'aggravamento della tensione in Medio Oriente determinato dall'assassinio di Issam Sartaoui e dalla rottura tra Hussein e Arafat. A Tunisi, esponenti del governo tunisino insieme a rappresentanti dell'Olp stanno stringendo i tempi per convocare un vertice arabo ristretto allo scopo di rilanciare il dialogo tra Oip e Giordania.

Il responsabile palestinese, Abu Mazen, ha dichiarato che sono in corso trattative per «eliminare gli ostacoli» che hanno impedito l'accordo tra Hussein e Arafat. E in tale contesto è stata presa in considerazione la possibilità di riunire, a metà aprile, in Marocco i paesi membri del cosiddetto «Comitato dei sette» (Arabia, Siria, Giordania, Oip, Tunisia, Algeria e Marocco) creato dal vertice di Fes allo scopo di coordinare un'azione comune per la partecipazione giordana ad eventuali negoziati con Israele, a nome dell'Oip.

Trattanto a Lisbona il marocchino fermato domenica pomeriggio, identificato come Youssef al Awad, presunto responsabile o complice dell'attentato nel quale è rimasto ucciso Issam Sartaoui, rappresentante dell'Oip all'Internazionale socialista, è stato interrogato ieri pomeriggio dal giudice istruttore. La polizia criminale portoghese si è detta convinta che l'attentato è stato opera di un commando e non di un solo killer. La salma di Sartaoui è già stata cremata e inviata ad Amman con un aereo «C 130» marocchino.

Sempre a Lisbona non si sono ancora spente le polemiche che hanno investito i servizi di sicurezza lusitani, «rei» — secondo molti uomini politici stranieri — di non aver garantito un'adeguata protezione sia al rappresentante Oip sia ad altre delegazioni. Tra gli «accusatori» c'è anche Bettino Craxi che è vicepresidente dell'Internazionale so-

cialista. Proprio Craxi, dopo essere rientrato dal Portogallo, ieri si è recato nella sede romana dell'Oip con una delegazione del Psi per presentare le condoglianze dei socialisti italiani per la tragica fine di Sartaoui.

Gli sguardi degli osservatori sono ora concentrati sul Presidente Reagan, che deve smuovere le acque stagnanti del negoziato per impedire il naufragio del «piano americano» per il M.O. Si ritiene che la diplomazia Usa, con Shultz in testa, quanto prima varerà nuove iniziative per sbloccare la crisi.

Non è un caso, d'altronde, che proprio ieri l'invitato speciale di Reagan in Libano Habib, ha ripreso in mano le

redini della trattativa a Beirut incontrando i capi delle delegazioni israeliana e libanese.

Frattanto al messaggio di cordoglio inviato dagli al Pertini per l'assassinio di Sartaoui il leader dell'Oip Arafat ha risposto immediatamente. «Con profondo apprezzamento ho ricevuto insieme ai miei fratelli membri del comitato esecutivo dell'Oip e al popolo palestinese la sua telegramma di condoglianze. Le mani criminali dei terroristi che hanno strappato la vita di Sartaoui, tendevano a colpire lo spirito di lotta, il coraggio e i valori che egli ha portato avanti difendendo con fermezza la giusta causa palestinese».

La CHIAZZA DI PETROLIO NEL BAHREIN

La marea nera fermata da una «diga di vento»



MANAMA — Vento e correnti hanno dato ieri una mano alle squadre di tecnici che stanno cercando di impedire che la marea nera si avvicini alle coste del Bahrein.

Esperti di inquinamento hanno riferito che soltanto alcuni «brandelli» della grande chiazza stanno arrivando sulle spiagge dell'isola perché i venti aiutano a tenere la marea nera fuori del golfo.

I ricognitori aerei ne hanno segnalato uno circa 500 chilometri a Nord dell'isola. Si tratta di un «rivolo» del torrente nero uscito dal pozzo fuoricoasta di Nowruz. Come si sa il petrolio fuoriesce da quattro pozzi iracheni del campo petrolifero di Nowruz danneggiati dai bombardamenti iracheni di febbraio a una intensità di circa duemila barili il giorno. I tecnici potrebbero cercare di arrestare questa emorragia di greggio se potessero andare sul posto, ma per farlo dovrebbero essere interrotte le ostilità fra Iran e Iraq.

NELLE PAGINE INTERNE

Fanfani in Olanda per gli euromissili

Una «regiorni» olandese per il presidente del Consiglio Fanfani. Stamane sarà all'Aia per discutere con i governanti di quel Paese sia del problema degli euromissili sia della politica Cee sui prezzi agricoli. I colloqui sui missili rivestono particolare importanza per che l'Olanda non ha ancora deciso la loro installazione sul suo territorio e anzi ha avanzato numerose riserve. Fanfani parlerà col governo Lubbers anche di latte e burro che in Olanda beneficiano di notevoli aiuti comunitari. L'Italia sta infatti chiedendo a Bruxelles maggiore comprensione per i suoi prodotti agricoli con una migliore distribuzione delle sovvenzioni Cee.

A pagina 2

«Gandhi» fa incetta dei premi Oscar

Il migliore attore (Ben Kingsley), la migliore regia (Richard Attenborough), la migliore sceneggiatura originale, i migliori costumi, la migliore direzione della fotografia, il migliore montaggio, la migliore direzione artistica, in una parola il miglior film. In totale otto Premi Oscar: questo il bottino di «Gandhi», che ha dominato su tutti la cinquantacinquesima edizione della manifestazione dell'Accademia delle arti e delle scienze a Los Angeles, costringendo «E.T.» — il film dei primati — ad accontentarsi di quattro Oscar di minore importanza, di cui uno per merito dell'italiano Carlo Rambaldi, l'inventore di E.T.

A pagina 8

UNA «TREGIORNI» OLANDESE PER IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Fanfani in visita fra i tulipani per parlare di missili e burro

Le riserve dell'Aja sull'installazione dei «Cruise» - La guerra dei prezzi agricoli Cee

ROMA — Il presidente del Consiglio Fanfani parte questa mattina per l'Aja in visita ufficiale, prima della partenza è stato ricevuto nella mattinata di ieri dal Presidente Pertini al Quirinale. Qual è lo scopo di questa visita che durerà tre giorni? I temi più importanti sono sostanzialmente due: gli euromissili e i prezzi agricoli (Fanfani è accompagnato dal ministro dell'Agricoltura Mannino).

La posizione dell'Olanda sugli euromissili è di tutto particolare in seno alla comunità europea: nel 1979 firmò la decisione Nato di ammodernare il sistema missilistico dell'Alleanza e di aprire contemporaneamente un negoziato con l'Urss, rifiutando però qualsiasi «automatismo».

Sulla base di questa riserva, l'Olanda non si sente perciò

obbligata a installare sul suo territorio i missili «Cruise» nel caso dovessero fallire i negoziati di Ginevra. «Ambiguità» anche la posizione del governo Lubbers (una coalizione di liberali e democristiani): sul piano numerico avrebbe la possibilità di far passare in Parlamento l'installazione dei missili (il piano verrà presentato a settembre) ma teme che la minoranza della Democrazia cristiana (protestanti e calvinisti, che sono accessi pacifisti) messa di fronte a una scelta del genere, provochi una scissione che, ovviamente, determinerebbe una crisi in seno al governo.

Nello scorso marzo, durante la sua visita ufficiale a Washington, il presidente Lubbers ha molto premuto su Reagan per modificare l'opzione zero in una soluzione

intermedia: neanche questa via, però, sembra avere in Olanda un seguito massiccio. L'altro tema importante di questa visita è quello agricolo: l'Olanda produce latte e burro in eccedenza e le esportazioni verso gli altri paesi della Cee sono per di più largamente sovvenzionate (70 lire al litro per il latte).

Il governo dell'Aja non vuole impegnarsi in progetti che mirino a ridurre la protezione che la Comunità accorda a questo tipo di prodotti. L'Italia, a sua volta, preme da tempo per un allargamento della Comunità alla Spagna e al Portogallo a esposta alla concorrenza dei nuovi arrivati, non vuole pagare da sola le spese della politica agricola comunitaria.

Il 18 e 19 aprile si tornerà a discutere a Bruxelles sui prezzi agricoli per il prossimo biennio e il ministro Mannino tenterà in anticipo il «polso» di quello che sarà l'atteggiamento dell'Olanda su questo problema.

Proprio in vista di questo appuntamento, gli agricoltori italiani hanno programmato una clamorosa azione di protesta: da domani bloccheranno il valico del Brennero impedendo sia il traffico stradale che quello ferroviario. La protesta è diretta soprattutto contro la strapotenza delle economie agricole del Nord Europa.

Il viaggio di Fanfani all'Aja avrà anche un'appendice accademica: domani terrà gli studi dell'università di Tilburg, Salvo Scibetta, sulla crisi dei due massimi sistemi economici, quello collettivista e quello capitalistico.

BLITZ CONTEMPORANEO A TORINO, ROMA E MILANO

Nuovi quindici arresti per lo scandalo petroli

Mandato di accompagnamento per due generali della Finanza

TORINO — Quindici arresti e cinque mandati di accompagnamento sono i risultati di un ennesimo filone di inchiesta che si innesta nello scandalo dei petroli che nei primi anni Settanta consentì a petrolieri, alti ufficiali della finanza, funzionari dell'Uit di frodare alcuni miliardi di lire.

Il giudice istruttore torinese Aldo Cova ha spedito mandati di accompagnamento nei confronti di due generali della guardia di finanza: Giuseppe Sessa, ex comandante del nucleo regionale della polizia tributaria di Milano e attualmente responsabile del centro studi dell'accademia della guardia di finanza a Roma, e Salvatore Scibetta, ex pensionato dal 1977, ex ispettore della guardia di finanza in Lombardia.

Nel tardo pomeriggio, terminato l'interrogatorio, il generale Sessa è stato rilasciato, anche se resta imputato a piede libero per tutti i reati che gli sono stati contestati e sospeso dalle sue funzioni nella finanza. Per il generale Scibetta è stato invece prorogato il fermo sino a oggi.

L'operazione non è ancora definita in tutti i suoi contorni, in quanto gli inquirenti stanno ancora vagliando numerose piste nascoste nell'intricata matassa della vicenda del contrabbando.

Il blitz di ieri ha visto impegnate le forze dell'ordine a Torino, dove è partita l'inchiesta, a Milano e a Roma. Nel capoluogo piemontese è stato arrestato il tenente colonnello in pensione Santoro, a Milano i colonnelli Cuomo e Senia; il tenente colonnello

Boniciolo, già in carcere, è stato raggiunto da un altro mandato di arresto. Sono finiti in cella anche due avvocati: Mario Pomara e Giuseppe Scibetta.

L'indagine è partita dalla raffineria Maura di Casale, un filone che si riteneva minore e per questa ragione non sembrava dovesse riservare grossi colpi di scena.

Le accuse riguardano concorso in contrabbando, collusione, corruzione e falso. A quanto è dato di sapere, dietro le operazioni che ruotavano attorno alla raffineria di Casale ci sarebbe stato un giro di affari di alcune centinaia di milioni.

Somme che sarebbero dovute finire nelle casse dell'Uit e che invece venivano dirottate nell'enorme bilancio del contrabbando dei petroli.

LA DIOSSINA TI VEDE



Anche a Firenze sotto inchiesta l'assessorato alla cultura

FIRENZE — Una inchiesta penale sulle sovvenzioni ed i contributi elargiti negli ultimi anni dall'assessorato alla cultura del comune di Firenze è stata aperta dal sostituto procuratore della Repubblica Michele Polvani.

Questi ha affidato le indagini ai carabinieri del «reparto operativo», che hanno già provveduto a sequestrare presso gli uffici del comune la documentazione che si riferisce a tali contributi. L'inchiesta è ancora nella fase degli accertamenti preliminari.

Secondo le indiscrezioni trapelate negli ambienti giudiziari, il procedimento è stato aperto d'ufficio dal sostituto procuratore sulla base delle notizie pubblicate nel marzo scorso da un quotidiano fiorentino.

Il giornale aveva pubblicato una tabella con l'elenco completo delle sovvenzioni distribuite nel 1980-'81 e '82 dall'assessorato alla cultura di Firenze.

Ne hanno beneficiato, secondo i dati riportati dal quotidiano, 150 fra associazioni, centri culturali, cooperative, comitati e fondazioni ai quali, nel solo 1982, erano stati distribuiti oltre sei miliardi di lire.

LA CORTE COSTITUZIONALE CHIAMATA A DECIDERE IN MERITO

È troppo ampia la «impunibilità» concessa al Consiglio superiore?

La causa, legata al caso Vitalone, verte sull'opinione «intoccabile» dei suoi membri

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura continua a trovarsi sotto i riflettori. Lunedì la Corte di Cassazione ha deciso che l'inchiesta sul «casse facile» può proseguire a Roma non risultando «ospette» le acque di peculato rivolte al Consiglio dalla Procura della Repubblica romana.

Ieri la Corte costituzionale è stata chiamata a decidere se è legittimo che i membri del Csm non siano punibili per opinioni «espresse nell'esercizio delle loro funzioni», così come vuole l'art. 5 della legge n. 1 del 1981 sul finanziamento del massimo organo di governo della magistratura.

La causa discussa ieri a Palazzo della Consulta (relatore Paladini) è legata all'indagine penale chiesta nel maggio scorso dal sen. Claudio Vitalone (Dc) sul rifiuto del Csm di promuovere, da magistrato di corte d'appello, magistrato di Cassazione.

Secondo Vitalone il Csm era stato tratto in inganno da false attestazioni e insinuazioni capziose fatte contro di lui, per «rappresaglia politica», da alcuni consiglieri, e si arrivò all'incriminazione, per calunnia e interesse privato in atti d'ufficio, di sei consiglieri: Raffaele Bertone, Edmondo Bruti Liberati, Francesco Ippolito, Franco Luberti, Giuseppe Savoca e Salvatore Sessa.

All'inizio di quest'anno, però, il giudice istruttore del tribunale di Roma Giancarlo Amato si è trovato davanti all'esistente penale accordata ai membri del Csm, e nel dubbio che essa sia troppo ampia, ha deciso di rivolgersi alla Corte costituzionale.

Secondo il magistrato romano l'art. 5 della legge 1/81 violerebbe tre principi costituzionali. Anzitutto quello dell'eguaglianza giuridica dei cittadini (art. 3 della Costituzione); la sfera di «impunibilità» accordata ai membri del Csm sarebbe irrazionalmente più ampia di quella concessa, in casi ben determinati, dal codice penale ad altri cittadini o da leggi costituzionali ai membri del Parlamento, ai consiglieri regionali e agli stessi giudici costituzionali, e potrebbe addirittura coprire «gravi ipotesi delittuose».

Poi quello (art. 20 della Costituzione) della responsabilità legale di funzionari e dipendenti dello Stato (e non c'è dubbio che tali siano anche i membri del Csm), che devono sempre rispondere degli atti compiuti in violazione di diritti.

Infine quello (art. 112 della Costituzione) dell'obbligatorietà dell'azione penale, che può essere evitata solo da leggi «eccezionali e costituzionali», come la stessa Corte costituzionale ha affermato in una sentenza del 1965.

Diametralmente opposto il parere dell'avvocato dello Stato Franco Chiarotti, secondo il quale le opinioni espresse dal comune cittadino nella sua normale attività quotidiana sono ben altra cosa rispetto a quelle di un membro del Csm in quanto tale: incostituzionale sarebbe, semmai, un trattamento uguale in situazioni così diverse.

L'immunità accordata ai membri del Csm è diretta espressione di quell'autonomia costituzionale della magistratura di cui anche il Csm deve godere.

Alla Corte costituzionale spetterà l'ultima parola. Se la Corte deciderà per l'infondatezza della questione, come proposto dall'avvocato dello Stato, l'art. 5 della legge del 1981 resterà in vigore e i sei membri del Consiglio superiore della magistratura non potranno essere perseguiti penalmente.

Adriano Nieddu

Legge editoria: sciopero nazionale?

ROMA — La consultazione dei comitati di redazione delle testate romane ha messo a disposizione della Fnsi una giornata di sciopero per proclamare una iniziativa a livello nazionale.

Nella riunione di ieri mattina, cui hanno anche partecipato, per la Fnsi, il segretario Borsi ed il vicesegretario Vigorelli, sono stati affrontati — informa un comunicato dell'associazione stampa romana — quattro temi: 1) Le gravi inadempienze alla piena attuazione della legge sull'editoria (trasparenza delle proprietà, contributi finanziari ecc.); 2) La situazione di alcune testate romane, a partire da «Paese sera» che — si legge nel comunicato — «coraggiosamente è in edicola in autogestione, a quella del «Globo» e del «Manifesto» mentre ci sono segnali di crisi per altre testate; 3) Le vicende del Gruppo Rizzoli; 4) La situazione Rai «appesantita da anni di lottizzazione e dalla selvaggia concorrenza di emittenza privata ancora priva di una legge di regolamentazione».

PARLA UN ALTRO DEGLI IMPUTATI DEL «7 APRILE»

Cavallina: allora eravamo sempre «a caccia» d'armi

Ha ammesso di aver partecipato a una rapina presso Milano

ROMA — «Allora eravamo sempre a caccia di sistemi per procurarci delle armi, gli unici strumenti veramente utili per la rivoluzione». A parlare così, ieri, alla ventesima udienza del processo sul caso «7 aprile», è stato Arrigo Cavallina, 38 anni, veronese, imputato di costituzione di banda armata.

E uno dei pochi imputati ad avere ammesso una responsabilità specifica, quella di aver partecipato ad una rapina nel dintorni di Milano. Ha comunque cercato di minimizzare il fatto sfumandone la gravità con un racconto quasi comico, anche se poi l'episodio ebbe conseguenze drammatiche: una signora, infatti, per lo spavento subito in seguito all'irruzione in casa dei rapinatori, dovette interrompere la gravidanza e perse il figlio che aveva in grembo.

Secondo la prassi ormai consueta di questi interrogatori in linguaggio «sinistrero» di ex protagonisti degli anni

torridi dell'Autonomia veneta, la deposizione è cominciata con una carrellata sulle esperienze «politiche» che Cavallina, all'epoca insegnante di materie tecniche in istituti professionali, ebbe all'inizio degli anni '70.

Anche lui, come Negri e gran parte degli imputati del processo, esce dalle battaglie di piazza del sessantotto e muove i suoi primi passi nell'Assemblea Autonoma di Porto Marghera, un collettivo in cui operarono insieme intellettuali e lavoratori dello stabilimento petrolchimico. Le ideologie di cui si stava nutrendo, però, non trovavano spazio nell'ambiente conservatore di una zona cattolica come il Veneto.

Ma, a spingere il giovane ad «emigrare» a Milano, fu soprattutto la situazione familiare ed affettiva. Cavallina ha ricordato che in quel periodo egli era tormentato da una madre possessiva e da una fidanzata assillante. Preferì abbandonare entrambe trasferendosi nella metropoli lombarda, dove il destino, ha sottolineato l'imputato con una dose di amarezza, non gli fu certamente più benigno: fu qui, infatti, che conobbe e strinse amicizia con inquietanti personaggi come Carlo Fioroni, Marco Bellavita e Roberto Serafini, che lo coinvolsero in vicende delle quali sta ancora subendo le conseguenze.

Cavallina, che è in carcere da sei anni, ha ricordato che proprio con Bellavita e con Serafini (quest'ultimo è morto nel dicembre del 1980 in un conflitto a fuoco con i carabinieri) progettò e mise in atto

la rapina nella casa di un fattorino professionista di Galliate. Il colpo si risolse in una farsa tragica: quando i tre entrarono nell'appartamento, l'uomo tentò di chiudersi nel bagno portando con sé una valigetta. I rapinatori, convinti che egli fosse un collezionista di armi, riuscirono a strappargli di mano la valigetta e fuggirono dopo aver terrorizzato la moglie, in avanzato stato di gravidanza.

Una volta lontani dalla casa, aprirono la valigetta e scoprirono che conteneva soltanto una pistola per il tiro a segno «di ben scarsa utilità» — ha commentato Cavallina — per una rivoluzione che sembrava imminente.

L'imputato ha parlato anche dei suoi rapporti con il «professorino» Carlo Fioroni, il «pentito» che costituisce uno dei cardini dell'accusa per le rivelazioni fatte durante l'istruttoria sulle attività dei gruppi autonomi nel Nord Italia. Fu Fioroni — oggi tornato in libertà e al sicuro in qualche località segreta all'estero — che fece conoscere a Cavallina Emilio Vesce, un altro degli imputati principali, e lo convinse a partecipare a quelle riunioni che per l'accusa furono «scuola quadri», e cioè addestramento alla guerra civile, mentre per Cavallina altro non erano se non corsi teorici su marxismo e leninismo.

Sergio Geraldini

L'ESPONENTE DC ALLA COMMISSIONE P2

E Gelli disse a Del Gamba: Sindona ha dato 2 miliardi a Piccoli e ne ho le prove

ROMA — Ieri, a San Macuto, per un'ora si è sperato di trovarsi finalmente davanti a un «pentito» della P2 e quindi a una svolta clamorosa dell'inchiesta parlamentare (e di quelle giudiziarie). Poi però la conclusione della seduta si è ridimensionata, anche se essa risulterà fondamentale — è questo il giudizio dei parlamentari — per il capitolo dei rapporti tra loggia P2 e ambienti politici.

A deporre c'era Gianpiero Del Gamba, ex segretario provinciale della Dc di Livorno, collaboratore del ministro Bisaglia. Dopo quattro ore di interrogatorio serrato, il teste è stato invitato a una «pausa di riflessione», dopo la quale la presidente Tina Anselmi lo aveva ammonito a dire tutta la verità: «Altrimenti potrebbe essere chiamato lei — ha aggiunto — a pagare».

L'ex segretario di Bisaglia ha ricordato di essere stato presentato al capo della P2 da uno dei capigruppo, quello della Toscana Giunghella, già ascoltato a San Macuto. Si parlava del più e del meno — ha raccontato Del Gamba — e Gelli parlava di politica in termini molto generali. Bisognava puntare «su uomini decisi per il governo del paese», bisognava avere il coraggio di sostenere uomini che dicevano le cose come stanno, che le chiamavano con il loro nome.

Ma l'episodio chiave si riferisce al gennaio 1981. Gelli convocò Del Gamba all'Hotel Excelsior, ma quest'ultimo vi arrivò con notevole ritardo. Gelli sta salendo in macchina e scambia poche battute con

Del Gamba. «A proposito — butta lì — riferisci a Piccoli di non fare il furbo. Qualcuno potrebbe avere, come ho anch'io, il documento sul finanziamento di due miliardi che egli ha ottenuto da Sindona».

Queste parole furono poi ripetute da Del Gamba a Carlo Pistilli, segretario particolare di Piccoli. Il quale poi lo rassicurò che non era vero niente. C'è di fatto che Piccoli in quel periodo si sentì minacciato da un «complotto massonico». E quando scoppia la vicenda P2 Del Gamba riceve una telefonata da Gelli, forse dal Messico, perché ha riferito che lo ho minacciato Piccoli? chiede il capo della P2, non ti rendi conto che il vero colpo di stato lo sta facendo la banda dei tre?

Del Gamba resta esterrefatto, ha paura e riferisce il contenuto della telefonata al giudice Sica.

Il periodo, ha notato qualcuno, è quello delle dimissioni di Bisaglia da ministro. Di qui la pausa di riflessione, risultata però inutile. In serata, ancora con la seduta in corso, c'è stata una dichiarazione del presidente della Dc Piccoli: «Apprendo che il signor Del Gamba, deponendo oggi dinanzi alla commissione P2, ha dato una nuova versione rispetto a quella da lui riferita al mio segretario dott. Pistilli che suonava così: «Gelli mi ha detto di conservare nella sua cassaforte dei documenti che dimostravano come l'on. Piccoli avesse avuto miliardi per sé...».

Ha, infatti, riferito che la minaccia di Gelli, per avere lo parlato di una «congiura massonica» in atto contro la Dc, era relativa a un presunto finanziamento di due miliardi da parte di Sindona. La menzogna contenuta in quella minaccia è così ancora più clamorosa, che lo non abbia mai avuto rapporti con Sindona risulta da tutto l'immenso carteggio in atto sul finanziamento siciliano.

Se Gelli — ha concluso Piccoli — ha un documento siffatto, firmato da un notaio, io tiri fuori: lo dia ai giudici, dato che, certe volte, sembra essere lui a condurre ancora una segreta P2 all'interno del paese».

BALLESTRERO ALL'ASSEMBLEA DEI VESCOVI

Dialogo col dissenso: la Chiesa disponibile

CITTA' DEL VATICANO — L'esigenza di una chiara presa di posizione sul problema concreto della pace conforme alle indicazioni della «Pacem in Terris» è capace di chiarire le gravi situazioni presenti — al di là di possibili confusioni e strumentalizzazioni — la preoccupante realtà di numerose persone che, pur dicendosi cristiane, «aderiscono a concezioni e prassi molto lontane dalla visione cristiana, quali quelle abortiste e divorziste», la necessità di battersi contro una diffusa etica individualista; l'opportunità che tutto l'episcopato italiano faccia proprie prese di posizioni di conferenze episcopali regionali, per esempio su mafia e camorra.

Questi i temi principali toccati dai nove vescovi che ieri mattina sono intervenuti sulla prolusione tenuta l'altra sera dal presidente dell'episcopato card. Anastasio Ballestrero.

Agli interventi ha replicato il porporato, dicendo che i problemi da loro toccati interessano effettivamente tutto l'episcopato, da quello dell'emigrazione a quello della mentalità divorzista, abortista e individualista che si sta diffondendo anche tra i cristiani. A questi problemi l'episcopato dovrà dare una risposta.

Al termine della mattina l'arcivescovo di Bari Marino Magrassi ha presentato ai vescovi la bozza di documento pastorale «Eucarestia, comunione, comunità», che ancora si trova in una stesura nettamente provvisoria.

Trattando dei temi dominanti che caratterizzano il documento, l'arcivescovo ha

detto tra l'altro: «Guardando alla realtà, si nota la disaffezione di molti alla messa, individuando a monte una crisi di fede, si vedono eucarestie «parallele» o strumentalizzate ad avviare i propri progetti, eucarestie ridotte a pratica abitudinaria senza incidenza sul quotidiano». A questa realtà darà una risposta il documento definitivo.

Conclusi i lavori della mattinata, è stato lo stesso presidente della Conferenza episcopale, card. Ballestrero, a tenere la prima conferenza stampa per rispondere a domande su diversi aspetti della sua prolusione.

Il porporato ha ribadito tra l'altro la disponibilità della Chiesa al dialogo anche con i cattolici del dissenso, sempreché, ha sottolineato, tale disponibilità «sia reciproca e sincera anche dall'altra parte».

Con la buona volontà si possono superare difficoltà, ha considerato la decisione della Fim di evitare per il momento l'attuazione degli scioperi articolati proclamati a sostegno della trattativa contrattuale. La Fim ha anche rinviato dal 15 al 21 aprile lo sciopero di 8 ore proclamato nel settore elettromeccanico.

Situazione ancora incerta per il contratto di un milione e 200 mila dipendenti della scuola, anche se il negoziato potrebbe avere una conclusione positiva a breve termine. Dopo una «pausa di riflessione» di circa una settimana, governo e sindacati hanno ripreso il confronto a oltranza con la ferma intenzione di imboccare la dirittura d'arrivo. Almeno per il momento, però, la trattativa è proseguita nella notte: il confronto non è entrato nella fase finale.

Si procede in modo serrato, ma il fronte sindacale non è perfettamente allineato sulle medesime posizioni. Cgil, Cisl e Uil sono piuttosto ottimiste e disposte ad accettare le ultime offerte del governo, anche per quanto riguarda lo scaglionamento dei benefici contrattuali.

Non è dello stesso avviso il

CONSIDERATE DECISIVE LE PROSSIME ORE

Metalmeccanici e scuola Non lontani gli accordi

ROMA — Era attesa ieri una svolta nelle trattative per due importanti contratti: quello dei metalmeccanici pubblici e quello della scuola. Nulla di fatto, invece. Le trattative continuano a scottarsi in momenti di pausa, dovuti alle posizioni contrastanti tra le controparti e, a volte, come per la scuola, tra gli stessi sindacati.

Per i metalmeccanici, dopo l'annuncio fatto dal segretario nazionale della Fim che un accordo con l'Intersind sarebbe stato possibile in tempi brevi, la cronaca di ieri segnala soltanto una riunione «tecnica», servita ad aggiornare a oggi il confronto.

Anche ieri, al termine della riunione, sia i sindacati, sia gli industriali hanno lasciato intendere di considerare la giornata di oggi «decisiva» per la soluzione di importanti problemi.

Verranno affrontati e (si spera) risolti i problemi riguardanti l'inquadramento unico, il rafforzamento della microconfinalità e le indennità di malattia.

Un altro segno di tensione viene considerato la decisione della Fim di evitare per il momento l'attuazione degli scioperi articolati proclamati a sostegno della trattativa contrattuale. La Fim ha anche rinviato dal 15 al 21 aprile lo sciopero di 8 ore proclamato nel settore elettromeccanico.

Situazione ancora incerta per il contratto di un milione e 200 mila dipendenti della scuola, anche se il negoziato potrebbe avere una conclusione positiva a breve termine. Dopo una «pausa di riflessione» di circa una settimana, governo e sindacati hanno ripreso il confronto a oltranza con la ferma intenzione di imboccare la dirittura d'arrivo. Almeno per il momento, però, la trattativa è proseguita nella notte: il confronto non è entrato nella fase finale.

Si procede in modo serrato, ma il fronte sindacale non è perfettamente allineato sulle medesime posizioni. Cgil, Cisl e Uil sono piuttosto ottimiste e disposte ad accettare le ultime offerte del governo, anche per quanto riguarda lo scaglionamento dei benefici contrattuali.

Non è dello stesso avviso il

sindacato autonomo (Snals) il quale da tempo minaccia di riprendere le agitazioni: ritiene in parte insoddisfacenti le offerte del governo e chiede la modifica del provvedimento relativo al taglio delle «pensioni-baby».

Radioradicale: ricorso del ministero

ROMA — «Il ministero ha deciso di impugnare la decisione del Tar del Lazio e ha già dato mandato all'avvocatura di Stato di presentare immediato ricorso al Consiglio di Stato».

Lo ha dichiarato il ministro delle poste e telecomunicazioni Remo Gaspari. «La decisione del Tar, ha detto il ministro, è immotivata; avrebbero anche potuto motivarla ma sono più che mai convinto della necessità di ricorrere al Consiglio di Stato».

Intento Radicale può continuare a trasmettere fino a che il Consiglio di Stato non avrà deciso. Comunque — ha concluso Gaspari — per evitare tutti gli equivoci sorti, non è mai stata in ballo la chiusura di Radio radicale ma l'impegno a trasmettere in collegamento nazionale con emittenti di altre regioni.

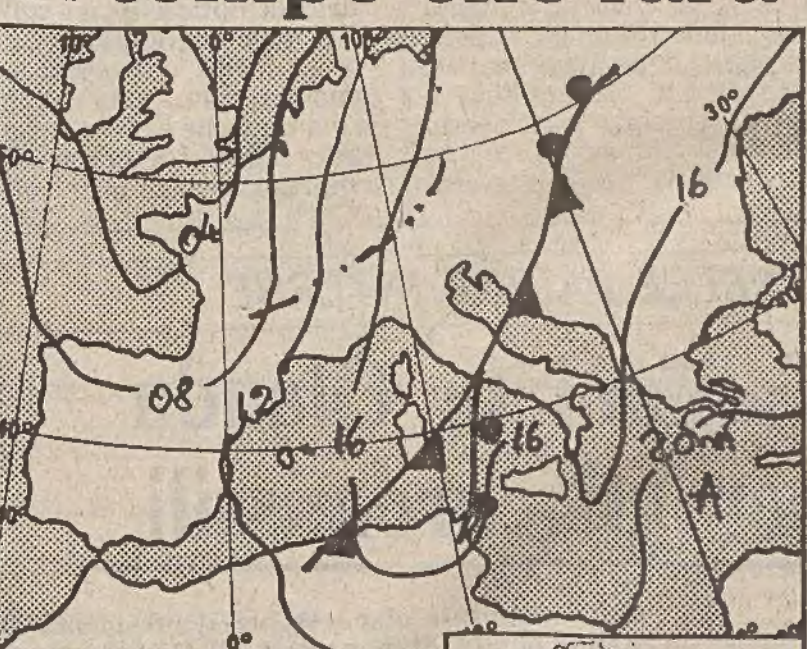
TORINO — La segreteria regionale del Pci ha deciso di «chiedere» a due del suo partito, inquisiti nello scandalo di Torino, gli ex capigruppo alla regione e al comune Franco Revelli e Giancarlo Quagliotti, il primo arrestato e il secondo raggiunto da una comunicazione giudiziaria, le dimissioni da consiglieri.

Saranno ora gli interessati a comunicare al presidente della regione e al sindaco di voler lasciare le due assemblee. Erano ormai due settimane che il Pci aveva fatto circolare questa sua proposta di far dimettere tutti gli inquisiti, anzi, sono di rendere più semplice la riedizione delle giunte di sinistra (in regione, con tre consiglieri arrestati, vi sarebbe un problema quantomeno di precarietà di una giunta rossa, potendo contare la coalizione Pci-Psi-Psdi-Pdup soltanto su trenta voti su 60).

La proposta, tuttavia, è stata finora decisamente respinta dal Psi, che in regione ha due assessori in carcere e due raggiunti da comunicazioni giudiziarie.

Socialisti, comunisti, socialdemocratici e sinistra indipendente, assenti i tre commissari del Psi, La Ganga, Amato e Dido, hanno avuto ieri un incontro nell'ambito della trattativa per la ricostituzione delle giunte. Dalla riunione, durante la quale i partiti hanno discusso del programma dei due futuri governi locali, non sono emerse novità.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione sta attraversando l'Italia. Al suo seguito affluisce sulle nostre regioni aria fredda e instabile.

Tempo previsto: al Nord, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso tranne addensamenti sul settore nord-orientale e sulla fascia tirrenica ove potrà aversi qualche breve, residua precipitazione. Sulle restanti regioni centrali e meridionali nuvoloso con piogge sparse e temporali isolati ma con tendenza al miglioramento.

Temperatura: in generale diminuzione nei valori minimi. Un accenno della temperatura a risalire si avrà al Nord.

Venti: moderati intorno a Nord, con rinforzi sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali della penisola.

Mari: molto mossi. Localmente agitati i mari meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 18; Bolzano 13, 22; Verona 10, 20; Venezia 11, 18; Milano 12, 18; Torino 11, 13; Cuneo 10, 13; Genova 13, 16; Bologna 10, 21; Firenze 12, 19; Pisa 12, 18; Ancona 7, 25; Perugia 8, 20; Pescara 6, 21; L'Aquila 10, 25; Roma 12, 23; Roma Fiumicino 13, 20; Campobasso 9, 20; Bari 11, 26; Napoli 8, 20; Potenza 10, 20; S.M. Leuca 14, 23; Reggio Calabria 12, 25; Messina 14, 25; Palermo 14, 26; Catania 7, 28; Alghero 5, 23; Cagliari, 7, 21.

TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8, 12; Atene s. 11, 25; Bangkok s. 30, 34; Beirut s. 13, 20; Berlino n. 11, 15; Bruxelles n. 6, 12; Il Cairo n. 10, 21; Copenhagen p. 4, 8; Ginevra s. 12, 21; Helsinki n. 3, 5; Hongkong n. 25, 27; Honolulu p. 15, 30; Londra p. 7, 8; Los Angeles s. 17, 30; New York p. 6, 9; Parigi n. 9, 18; Pechino s. 9, 20; Perth s. 13, 21; Rio de Janeiro 16, 33.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538

Del 21-12-1982

CRONACHE DEL NORD - EST

IL MINISTRO PER LA RICERCA SCIENTIFICA NEL CAPOLUOGO REGIONALE

Trieste vicina alla «macchina di luce» Romita porta buone notizie dall'Europa

Un ulteriore sforzo locale, per individuare con precisione il sito, sarebbe determinante

TRIESTE — La candidatura di Trieste quale sede del sincrotrone europeo e del centro d'ingegneria genetica dell'Unido è stata affrontata ieri con il ministro per la ricerca scientifica Pierluigi Romita in termini molto concreti.

Dopo le visite al Centro internazionale di fisica teorica e all'ospedale infantile «Burlo Garofolo», il ministro ha partecipato all'Università a due successivi incontri dedicati alla doppia candidatura, presenti le massime autorità regionali e cittadine (faceva gli onori di casa il rettore Paolo Fusaroli, circondato dai maggiori esponenti del mondo accademico e scientifico locale).

Ma se per il centro dell'Unido il ministro ha recato buone notizie, quali derivano da un preciso impegno governativo a sostegno della candidatura triestina, è stato soprattutto del sincrotrone che si è trattato su un terreno, ormai, della più lusinghiera concretezza. Nella riunione dell'apposito comitato cittadino, presieduto dallo stesso ministro Romita, è stata valutata infatti con molto ottimismo la possibilità che Trieste acquisisca la «macchina di luce».

E ciò in base ai seguenti fatti: 1) una decisa svolta alla trattativa in sede internazionale è stata impressa — ha rilevato il ministro — dalla deliberazione del Cipe secondo la quale il nostro Paese si accollerebbe la metà della spesa complessiva; 2) dopo tale delibera un vivo interesse per la candidatura triestina è stato manifestato dalla stessa Fondazione europea delle scienze; 3) una speranza molto vicina alla certezza viene coltivata dal ministro degli Esteri Colombo nella sua azione a livello diplomatico.

Ma c'è l'urgenza di una scelta la più tempestiva possibile, ha incalzato il prof. Rocca.

che rappresenta il ministero nella commissione intergovernativa di Bruxelles ed è vicepresidente dell'Area di ricerca: «Il tempo non gioca a favore di Trieste», la Germania potrebbe optare per Strasburgo in cambio di un appoggio francese al progetto «Hera», l'acceleratore di particelle progettato dal governo di Bonn, come potrebbe optare per Trieste in cambio di un sostegno italiano.

Nella convinzione dell'efficacia della duplice azione governativa in sede scientifica e diplomatica, il comitato si è subito calato nei problemi pratici dell'insediamento della grande macchina nel nostro territorio. È stato il segretario del comitato, prof. Fonda, ad aggiornare i presenti sugli ultimi sviluppi del progetto, che da tre anni a questa parte ha subito notevoli perfezionamenti tecnici, sicché oggi il sincrotrone ha una potenza da dieci a cento volte superiore di qualsiasi altra sorgente di radiazioni.

Proprio per questo, però, le sue dimensioni sono «crescite». Il suo diametro è di 300 metri senza contare l'ingombro dei laboratori lungo l'anello. Quindi l'ubicazione inizialmente considerata, nell'ambito dell'Area di ricerca, non corrispondeva più alle nuove esigenze.

Ecco uno studio sull'individuazione di altre aree, che nella nostra provincia è stato illustrato dal prof. Uelgrai, che ha ricevuto tale incarico assieme ai professori Brambati e Cuccini dalla commissione ristretta formata dal sindaco Cecovini, dagli assessori regionali Rinaldi e Coloni e dall'assessore comunale Rossi.

Risultato: sono state considerate una trentina di aree, infine ridotte — una volta selezionata sotto il profilo dei vincoli di varia natura — a

quattro, le quali risultano ottimali dal punto di vista tecnico-fondazionale. E inoltre sono state considerate due zone nel comprensorio dell'area di ricerca (ma il terreno ha una pendenza del dieci per cento, sicché sarebbe necessario, per il suo livellamento, lo scavo e il riporto di un milione e mezzo di metri cubi).

Quale sito scegliere? Qui si è sviluppato un ampio dibattito nel quale sono intervenuti l'on. Cuffaro, il direttore della Scuola superiore di studi di avanzati prof. Budinich, il sindaco Cecovini, l'assessore Rinaldi, il presidente dell'Area di ricerca, Anzellotti, l'on. Aurelia Gruber Benco, il segretario della Fondazione Trieste dott. Stasi, il prof.

Rocca.

Due gli orientamenti: scegliere un'area la più contigua possibile all'Area di ricerca fra Padriciano e Basovizza oppure offrire una «rosa» di più soluzioni alla decisione del comitato scientifico europeo del sincrotrone, ma lo stesso ministro Romita ha spezzato una lancia a favore della prima ipotesi, sottolineando che rafforzerebbe la candidatura triestina la definitiva scelta locale del sito, da proporre come unica soluzione.

Di qui la riserva di ulteriori, ma rapidi, approfondimenti degli aspetti urbanistici, geologici e naturalistici, oltre che dei costi finanziari e sociali, connessi con ogni singola ipotesi.



Giorgio Pison

Romita all'università di Trieste, accanto al rettore Fusaroli

... anche per la biotecnologia manca poco all'o.k. dell'Unido

TRIESTE — «È stata la grandissima disponibilità dimostrata dagli enti locali della Regione Friuli-Venezia Giulia e dall'Area di ricerca ad aver convinto il governo a sostenere la candidatura di Trieste per il progetto del centro internazionale di biotecnologia dell'Unido. Senza tale disponibilità ad accollarsi gli oneri finanziari e organizzativi, il governo non si sarebbe mai potuto impegnare in tale misura».

Lo ha riconosciuto ieri mattina il ministro della ricerca scientifica, Pierluigi Romita, nel corso della cerimonia svoltasi al Rettorato dell'Università di fronte alle autorità politiche e accademiche:

ospiti della riunione, i membri della commissione dell'Unido che ieri hanno così concluso il sopralluogo nella nostra città. Una cerimonia che deve aver dato loro il senso concreto della partecipazione della città e della regione nell'appoggio a tale iniziativa, studiata su misura per rappresentare un valido contributo alla collaborazione tra paesi avanzati e paesi in via di sviluppo.

«Non crediamo a forme di assistenzialismo per il Terzo Mondo», ha ribadito Romita. «Crediamo piuttosto che le nazioni industrializzate debbano aiutare quelle in via di sviluppo a dimostrare le loro potenzialità, e non semplicemente importare prodotti finiti che ne accrescono la dipendenza dall'estero. Di fronte alla commissione dell'Unido, il governo italiano si impegna specificamente affinché il Centro di biotecnologia — se dovesse sorgere a Trieste — sviluppi un'attività in grado di aiutare la formazione dei ricercatori provenienti dai paesi in via di sviluppo».

Totale disponibilità in uomini, in competenza e in strutture a favore del Centro di biotecnologia è stata ribadita anche dal rettore prof. Fusaroli, che si è detto pronto a sostenere pienamente la fase di eventuale avvio nella nostra città, sia a mantenere con esso intense e proficue

relazioni quando avesse perfezionato la sua sistemazione. Fusaroli ha ricordato anche l'appoggio della Regione, con una notevole esposizione finanziaria, dell'Area di ricerca che ha messo a disposizione un'adeguata superficie del suo comprensorio, e un congruo finanziamento della Fondazione per il progresso e la libertà delle scienze di Trieste, con il suo presidente prof. Abdus Salam, che è pronta ad agire in qualità di agenzia locale per stimolare con efficacia e seguire il buon andamento dell'istituzione».

Tale atteggiamento del governo — si legge ancora — mira a precondizionare, in accordo con l'azienda, le banche creditrici ed i gruppi internazionali del settore, una soluzione da imporre poi ai lavoratori.

NOTIZIE IN BREVE

Tullio Bernot, una vita per i giornali

GORIZIA — È deceduto improvvisamente l'altra notte a Gorizia il giornalista pubblicista Tullio Bernot, decano della stampa goriziana. Corrispondente sportivo di vari giornali, aveva fatto parte della famiglia del «Piccolo» per trentadue anni, prima come collaboratore-cronista, poi dal marzo 1942 al dicembre 1967, come titolare della redazione goriziana.

Nel 1965 era stato eletto consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti per il Friuli-Venezia Giulia e per un triennio aveva fatto parte della giunta esecutiva. Dal 1968 al 1972 era stato membro del collegio dei probiviri della Federazione nazionale della stampa italiana. Per parecchi anni era stato consigliere-tesoriero dell'Ordine regionale dei giornalisti.

I funerali si svolgeranno oggi alle 11 nella cappella dell'ospedale civile di Gorizia.

Sedi e orari del difensore civico

TRIESTE — A partire da giovedì 7 aprile il difensore civico regionale, dottor Mattia Cuffari, riceve i cittadini nella nuova sede a Udine, in Viale Europa n. 7 (secondo piano), dalle 10 alle 13. Gli addetti all'ufficio sono comunque disponibili al pubblico anche i lunedì, i martedì e i mercoledì di ogni settimana dalle 10 alle 12.

Mentre vengono confermate le giornate di presenza del dott. Cuffari nella sede di Tolmezzo il primo e il terzo venerdì del mese (con orario 10-12) e di Pordenone il primo ed il terzo lunedì (dalle 16 in poi), si registra una variazione per Trieste, dove il dottor Cuffari si troverà ogni martedì, dalle 10 alle 13; peraltro a Trieste, in via Filzi n. 21/1, i vari uffici funzioneranno continuamente dal lunedì al venerdì della settimana (orario 10-13).

A Trieste un sindaco del Galles

TRIESTE — La signora Janet Pearce, sindaco della città gallesse di Llantwit Major, sede del primo collegio del mondo unito è stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Mario Colli. La signora Pearce è in visita nella regione, ospite del comune di Duino-Aurisina, dove è sorto un altro collegio del mondo unito.

Nel corso del colloquio Pearce, dopo aver ringraziato il presidente Colli per l'ospitalità, ha illustrato le caratteristiche del collegio gallesse e le analogie che esso ha con quello di Duino che ha iniziato quest'anno la sua attività.

«Ritorniamo agli antichi nomi dei luoghi»

TRIESTE — Il gruppo comunista al consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha presentato in questi giorni una proposta di legge concernente «attribuzioni di funzioni agli enti locali in materia di toponomastica».

Il progetto comunista non si propone di sostituire la segnaletica ufficiale, ma di affiancare a queste tabelle contenenti denominazioni tradizionali.

In pratica si tratta di dare la possibilità ai comuni di ripristinare denominazioni che sono state annullate o sostituite nel passato, ma che sono ancora vive nell'animo della popolazione; da qui la proposta comunista di attribuzione agli enti locali di compiti precisi nel campo della toponomastica, pur nel rispetto delle norme nazionali e internazionali.

Zanussi: il Pdup contro Pandolfi

TRIESTE — In relazione alla vertenza Zanussi, il gruppo consiliare regionale del Friuli-Venezia Giulia del Pdup rileva in una nota che «la scelta del ministro Pandolfi, da quando è scoppiato il caso Zanussi, di incontrare tutte le parti sociali meno che i sindacati dimostra la volontà del governo di non voler essere mediatore tra le parti ma di schierarsi apertamente a sostenere le soluzioni che il padronato propone».

Tale atteggiamento del governo — si legge ancora — mira a precondizionare, in accordo con l'azienda, le banche creditrici ed i gruppi internazionali del settore, una soluzione da imporre poi ai lavoratori.

Lo sviluppo culturale della Carinzia all'Italo-austriaca di Trieste

TRIESTE — Il Circolo di cultura italo-austriaca ospiterà venerdì alle 18.30, Trude Graue, presidentessa della società «Dante Alighieri» di Klagenfurt che terrà una conferenza sullo sviluppo storico e culturale della Carinzia, le Signorine degli Sponheimer ed infine degli Absburgo.

La conferenza metterà in risalto anche la cristianizzazione della Carinzia attraverso la fondazione di conventi (St. Georgen sul Längsee, Gurk, Ossiach, Millstatt e Viktring), lo sviluppo e le riforme di Giuseppe II, i lavori di restauro dopo la seconda guerra mondiale ed infine le funzioni culturali che questi conventi hanno nella Carinzia attuale. Verrà infine illustrata la storia della città di Klagenfurt dal 16. secolo ai giorni nostri.

A quanto pare, dunque, la questione si sta dipanando senza contrasti e si risolverà comunque prima dell'estate, ma il ricordo della puzza, diventata una vertenza sindacale a carattere agro-turistico-sanitario, rimarrà impertinente nella memoria dei locali.

Piercarlo Fiumanò

AVVISO DI VENDITA MOBILIARE

Sono poste in vendita attrezzature, materiali e pezzi di ricambio di autotecnica meccanica ed elettrica.

Per maggiori informazioni pregasi telefonare al liquidatore dott. P. Marchesi tel. 040/43540, via Udine, 15 - Trieste.

Le offerte devono pervenire a mezzo raccomandata in busta chiusa entro il 30 aprile c.m.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBELLO 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

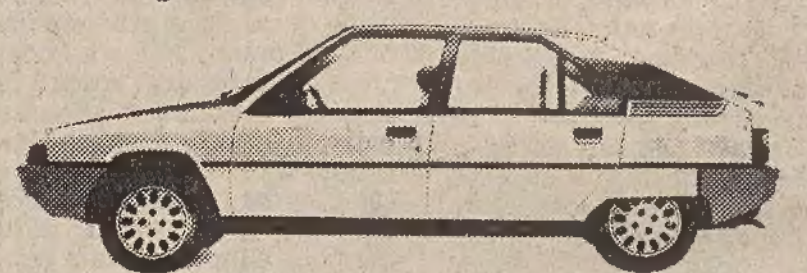
GIOVANNI LUCIO

STORIA DEL REGNO DI DALMAZIA E DI CROAZIA
Saggio introduttivo di Vitaliano Brunelli
Prima ristampa anastatica dell'edizione del 1896

Elegante volume, rilegato, oltre 700 pp., disponibile in tutte le librerie
EDIZIONI LINT TRIESTE

CITRÖEN BX

facile da amare



CONCESSIONARIA

PLAHUTA

TRIESTE - VIA BRIGATA CASALE, 1 - TEL. 813242

IN GRECIA CON NOI

14-26/5

Pullman e nave

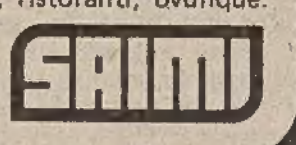
Lire 1.190.000 + Tassa

UNA GRADITA SORPRESA ATTENDE I PRIMI 10 PRENOTATI!

Ritirate il Vostro programma presso:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

VOLETE ACQUISTARE UN NEGOZIO? VOLETE VENDERE UN NEGOZIO?
Allora vi interessa mettervi in contatto con noi

Abbiamo clienti interessati all'acquisto e alla vendita di esercizi pubblici di ogni genere, alberghi, ristoranti, ovunque. La Salmi srl mette a vostra disposizione una organizzazione efficiente in grado di soddisfare ogni vostra esigenza celermente.
Milano - Tel. (02) 813.5051-2-3-4 r.a.



Hanno mangiato e dormito a sbafo per due anni: arrestati

SAN DONÀ DI PIAVE — Per oltre due anni hanno mangiato e dormito negli alberghi e nei ristoranti delle Tre Venezie senza mai pagare, alla fine, però, sono stati riconosciuti e arrestati.

Protagonisti della singolare impresa sono stati Elio Perutti, di 43 anni, e la moglie, Dorata Lucya Gosciniak, di 32, di origine polacca, entrambi residenti a Trieste. L'unico accorgimento che adottavano era quello di non fermarsi mai due volte nello stesso locale pubblico. A San Donà di Piave, però, i «colpi» che avevano messo a segno erano stati un po' troppi e così, sulla base delle dichiarazioni dei truffatori, i carabinieri li avevano individuati e il pretore aveva emesso nei loro confronti un mandato di cattura per insolvenza fraudolenta, truffa ed emissione di assegni a vuoto.

L'ultimo pranzo gratis i due l'hanno fatto a Peschiera del Garda: qui i militari dell'Arma li hanno individuati in tempo e arrestati.

PER ADOPERARE CONCIMI MENO FASTIDIOSI DOVREBBERO CAMBIARE L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Nella Bassa ritorna la «puzza di primavera» O così o alla Torvis riducono l'occupazione

CERVIGNANO — Improvvisamente, l'estate scorsa, la pollina, concime organico utilizzato dall'azienda agricola Torvis di Torviscosa, scatenò un effetto ammorbante nell'aria, acuto, fuato soprattutto dal caldo che faceva lievitare e diffondere questa vera e propria puzza (invece attenuata e quasi impercettibile nel periodo invernale).

A Lignano i turisti quasi si rivolgarono, innervositi dal fenomeno che dal punto di vista sanitario non ha certo conseguenze, ma che non di meno «inquinava» il sistema nervoso. Almeno questa è stata l'opinione dell'ufficiale sanitario di Torviscosa, dott. Giuliano Callegari, che — come afferma il sindaco Edo Beltrami — si rese conto che «la salute c'entrava comunque».

La polemica scoppiò e insorse l'amministrazione comunale di Lignano, l'Azienda di soggiorno e turismo, il Comune di San Giorgio di Nogaro e quello di Torviscosa.

«In effetti — considera oggi Beltrami — l'azienda ci mise di fronte al problema del costo minore di questo concime organico che, dissero, era usato anche in altre aziende. D'accordo, risposi, ma non in uno stabilimento di 4500 ettari».

Intanto l'odore imperversava mentre l'amministrazione comunale di Torviscosa risultava quasi impotente a mitigare il fenomeno. Il regolamento sanitario infatti non prevedeva l'estensione di una «calamità» di questo genere.

Soprattutto a Lignano la questione si era ingigantita oltre misura. I turisti allungati sulla spiaggia o seduti in un ristorante (che non sapevano in genere dell'origine del fenomeno) creavano qualche inconveniente. Comunque abbiamo

sentito il parere di Beltrami che ci ha informato delle nuove disposizioni: «A questo punto entrano in campo i sindacati che, di fronte alla possibilità di un minore impiego di personale, hanno chiesto un incontro con l'amministrazione comunale e i dirigenti dell'azienda».

«Siamo preoccupati — dicono i sindacalisti aziendali della Torvis — perché se si sostituisce la «pollina» si cambiano i macchinari e si riduce il personale. Bisogna garantire l'attuale livello occupazionale», dichiarano.

L'assessorato alla sanità di Torviscosa, Turchetti, e lo stesso sindaco si rendono conto che si sta creando un caso. O si riduce l'occupazione oppure si accetta di convivere un'altra estate con la puzza. Ma, d'altra parte, il nuovo regolamento sanitario vieta di ammorbidire l'aria comunque.

«Il sindacato — afferma una nota diffusa a termine della riunione — ha ritenuto che le motivazioni del sindaco e insieme all'amministrazione comunale si impegna a fare il possibile per un mantenimento dell'occupazione alla Torvis».

Un modo elegante, insomma, di salvare capra e cavoli, anche se la direzione della ditta ha tranquillizzato tutti: «Non ci saranno licenziamenti, solo una riduzione del lavoro, con il nuovo concime liquido».

A quanto pare, dunque, la questione si sta dipanando senza contrasti e si risolverà comunque prima dell'estate, ma il ricordo della puzza, diventata una vertenza sindacale a carattere agro-turistico-sanitario, rimarrà impertinente nella memoria dei locali.

CON UN CONTRIBUTO DI SETTE MILIARDI DALLA REGIONE

Forse risolto il grave problema degli anziani non autosufficienti

TRIESTE — Sette miliardi di contributi per interventi a favore degli anziani non autosufficienti sono stati apportati dalla Giunta regionale. Tutta la gravissima e crescente problematica degli enti finanziari per l'assistenza socio-sanitaria degli anziani non autosufficienti e ricoverati presso le case di riposo autorizzate, troverà così positivo sbocco.

La situazione attuale, riguardante gli oltre 2.500 anziani non autosufficienti ospitati presso la trentina di istituti operanti nel Friuli-Venezia Giulia, può così riassumersi: le spese per l'assistenza di questi anziani necessitano sono coperte dai parenti dell'assistito o, in caso di difficoltà economiche, dai Comuni di residenza, che vi fanno fronte con i mezzi propri di bilancio o con i contributi a tal fine erogati dalla Regione tramite l'art. 14 della legge regionale 35/1981.

Ma anche le spese per assistenza e cure sanitarie, di cui questi ricoverati continuano a essere oneri, pur essendo previste dall'art. 15 della legge a carico del Fondo sanitario nazionale, in realtà vengono sostenute ancora interamente e dai parenti e dai Comuni.

In attesa che questa norma trovi pratica attuazione, l'amministrazione regionale ha inteso comunque far fronte all'impegno assunto con tale normativa e a tal fine ha elaborato il nuovo provvedimento

di legge e stanziato i relativi fondi. Si contribuirà, così, a sostenere i costi per le prestazioni sanitarie offerte da strutture residenziali protette per anziani e facenti capo a enti e istituzioni pubbliche o private, purché queste ultime risultino previamente convenzionate con il Comune nel cui territorio la struttura è ubicata, o con l'Unità locale dei servizi sanitari e socio-assistenziali, d'ogni singolo ambito comunale.

La contribuzione regionale sarà riservata agli ospiti delle residenze i quali abbiano compiuto i limiti di età per il pensionamento, ossia, rispettivamente, 55 anni per le donne e 60 per gli uomini, e che non siano ritenuti in condizioni di autosufficienza.

L'azione di soccorso finanziario è affidata alle Unità sanitarie locali nel cui territorio sono ubicate le varie strutture residenziali e l'accertamento della condizione di non autosufficienza degli ospiti verrà affidato, in ciascuna Usl, al settore preposto all'igiene pubblica, alla profilassi e alla medicina legale.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 9/4/1983					
BARI	32	3	38	12	55
CAGLIARI	38	68	4	36	7
FIRENZE	8	60	81	74	86
GENOVA	59	52	24	8	2
MILANO	38	51	17	65	89
NAPOLI	63	41	62	43	14
PALERMO	21	22	34	87	88
ROMA	20	47	39	44	
ORINO	7	20	72	82	19
VENEZIA	34	38	8	40	35

Invariata la situazione dei determinati su ruota che proponiamo: BA 25 (110) e 6 (63); CA 52 (78) e 53 (74); FI 38 (82) e 37 (67); GE 41 (66) e 8 (58); MI 23 (82) e 26 (76); NA 61 (100) e 29 (89); PA 52 (83) e 18 (60); RO 29 (128) e 40 (64); TO 55 (74) e 56 (73); VE 25 (75) e 28 (67).

Solo il 55 si è riconfermato dei frequenti. Sulle altre, suggeriti prossimi a ricomparsa, sono sortiti 7, 8, 20, 88 e 89 mentre dal gruppo dei probabili sono apparsi il 14, 35, 40, 51, 52, 62, 65, 81 e 82.

Per sabato prossimo le previsioni si orientano sul numero 61, maturo ormai di ricomparire. Consigliamo al giocatore di seguirlo almeno per un paio di settimane. Grasse possibilità di sortita attribuite al 26, 29, 37, 53, 78, 15, 58, 11, 25, 54 e 85. Incredibilmente tutti questi numeri citati si

Concorso fra sommeliers a Casarsa

CASARSA — Lunedì 25 aprile si svolgerà il «Tast vin d'oro 1983», concorso internazionale riservato ai sommeliers organizzato da «La delizia» cantina sociale di Casarsa, e dall'Associazione italiana sommeliers. Nella sede de «La delizia», alle 10, sommeliers italiani e stranieri, provenienti da Germania, Belgio, Portogallo, Inghilterra, Canada e Sudafrica, si cimenteranno nella degustazione di otto vini tipici friulani e nella compilazione delle relative schede; in un secondo momento, dovranno abbinare quattro vini, scelti fra gli otto degustati precedentemente, a sei piatti tipici della regione o nazione di provenienza. Una speciale commissione giudicherà poi l'opera dei sommeliers e conferirà il «tast-vin» d'oro. Il «tast-vin» è quel particolare «cucchiano» che i sommeliers portano al collo per la degustazione dei vini. Domenica 24, nell'ambito della stessa manifestazione, l'Azienda regionale per la promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia presenterà il premio giornalistico «Friuli-Venezia Giulia: il più bel vigneto d'Italia».

GIORNALE DI TRIESTE

MOMENTI DI PANICO IERI POMERIGGIO IN PIENO CENTRO

Ventisei i feriti nel tremendo schianto tra due bus all'incrocio Mazzini-Roma

Ricoverate 21 persone, più o meno gravi, all'Ospedale maggiore e al Burlo - Contusi anche gli autisti
Nella paurosa carambola seguita all'impatto uno dei mezzi ha sfondato un negozio e l'altro un portone



L'autobus della linea «11» finito contro le vetrine del negozio «Opiglia» dopo lo schianto

Ventisei feriti (19 ricoverati all'ospedale maggiore, due al Burlo e 5 solo medicati), due autobus destinati alla demolizione e tre vetrine di un negozio di cristalleria e porcellane distrutte: è il risultato disastroso dello scontro a novanta gradi tra due autobus all'incrocio tra le vie Mazzini e Roma. Un incidente pericolosissimo, dove già altre volte furono incidenti anche mortali. Per fortuna, il violentissimo scontro è avvenuto poco prima delle due del pomeriggio, un'ora «calma», con poco traffico e soprattutto poca gente in strada. Infatti, al momento del terribile schianto non c'era nessuno sul marciapiedi di via Mazzini; altrimenti ci sarebbe stata una strage: i passanti sarebbero stati sicuramente falciati o schiacciati dal muso degli autobus finiti l'uno nelle vetrine del negozio «Opiglia» e l'altro contro lo spigolo del portone d'ingresso dello stabile numero 16 sul marciapiede di fronte.

Una nota dell'Act

La commissione amministrativa dell'Azienda trasporti, riunita in seduta ordinaria e sentita nel corso della riunione la relazione del direttore generale ing. Moriani sul grave incidente «esprime la più piena solidarietà agli infortunati — è detto in una nota — e augura al più presto la loro riprendere alla più completa attività; evidenzia altresì l'eccezionalità dell'incidente in un'attività che comporta una percorrenza annua di 12 milioni di chilometri e sottolinea la costante opera di raccomandazione fatta ai propri addetti circa la necessità di una guida prudente, stante la sempre più difficile condizione del traffico cittadino».

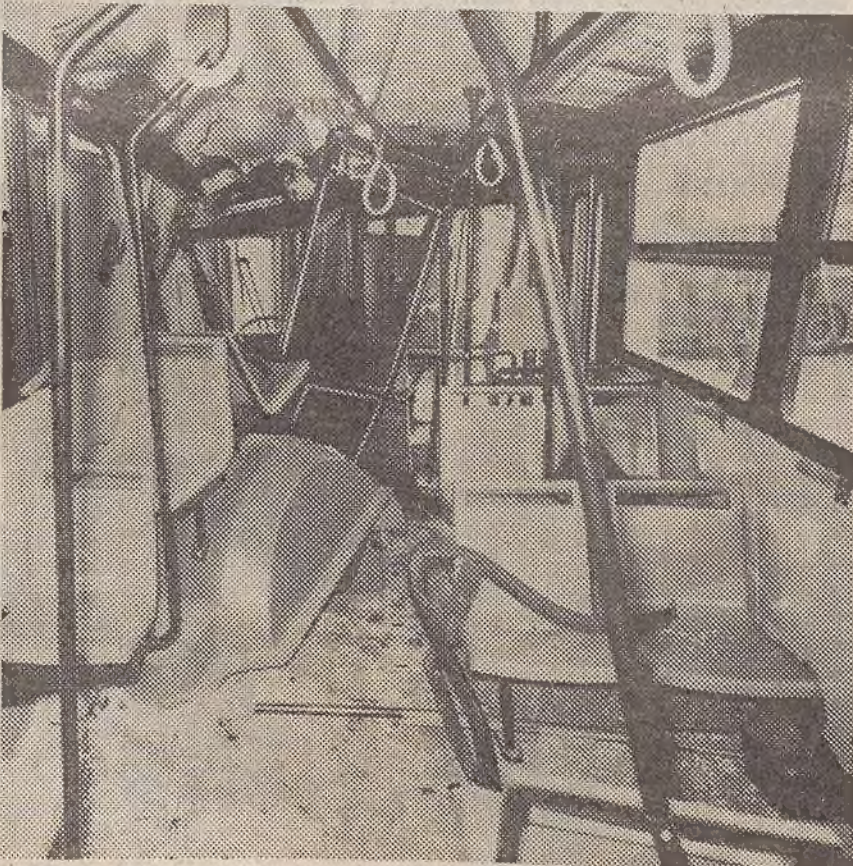
La causa del sinistro è senza dubbio da ricercarsi nella velocità e nella non osservanza — come vedremo più avanti — da parte di uno degli autobus dei segnali del semaforo posto a protezione del pericoloso incrocio.

Di incidenti così gravi tra autobus non si trova riscontro nelle cronache cittadine. Negli ultimi vent'anni quello con maggior numero di feriti avvenne quando un autobus della linea «30», a causa di un guasto ai freni, piombò per la discesa di via don Minzoni, andando a strisciare contro il muro di cinta di un giardino. Anche allora vi furono parec-

chi feriti.

I protagonisti del sinistro di ieri pomeriggio sono un «Inbus» (un veicolo dell'ultima generazione per il trasporto urbano, capace di 100 posti) di colore arancio, targato Ts 257422, immesso sul percorso della linea «11», che transitava lungo via Mazzini diretto verso le Rive e un autobus più «anziano», di quelli ancora di colore verde, targato Ts 152010, inserito sulla linea «5», che percorreva la via Roma proveniente dal capolinea di Roiano e diretto verso il Corso.

Alla guida degli automezzi si trovavano due giovani auti-



Un'eloquente immagine dell'interno di uno dei due autobus

sti: uno di 26 e uno di 27 anni, entrambi assunti da circa due anni. Quello che conduceva il bus numero «11», Roberto Zabini (26 anni, via Vallicola 17), se l'è cavata con ferite non gravi al volto provocategli dalle schegge di cristallo del parabrezza e della vetrina di porcellane. L'altro, che era al volante del bus numero «5», Giovanni Neppi (27 anni, via Frescobaldi 9), è il più grave di tutti i 26 feriti: è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di 40 giorni per la frattura del femore sinistro e ferite all'orecchio sinistro, provocate anche in questo caso dalle schegge del parabrezza andato in frantumi nell'urto contro lo spigolo del portone dello stabile numero 16.

Entrambi gli autisti sono ancora in stato di choc, tuttavia Roberto Zabini, incerto, si è recato negli uffici dell'Act di via d'Alviano, ma le sue dichiarazioni non sono state messe ancora a verbale. «Lo sentiamo domani», hanno dichiarato i funzionari. Pare comunque che egli abbia ammesso di essere passato con il semaforo «giallo». Comunque tutto è ancora da accertare.

I testimoni che affermano (e ce ne sarebbero ben sette) di aver visto l'autobus «11» quello di Roberto Zabini — oltrepassare l'incrocio con il «rosso», debbono ancora deporre: verranno interrogati sia dai carabinieri, sia dalla commissione che è stata istituita dall'Azienda trasporti.

L'«Inbus» è stato «speronato» al centro, sulla fiancata di destra, dal muso del «5». L'urto e la brusca sterzata verso sinistra hanno fatto finire il grosso veicolo nelle vetrine del negozio «Opiglia». Il «5», rimasto per un attimo incastrato nella fiancata dell'«11», è stato poi trascinato in via Mazzini, da dove è stato catapultato verso il marciapiede di destra, contro lo stabile numero 11, ad una decina di metri di distanza, in direzione delle Rive. I due autobus, con i motori ruggenti che sovrastavano le urla dei feriti, si sono alla fine bloccati trasversalmente all'asse stradale, bloccando la via Mazzini.

Io lavoravo in via San Nicolò, proprio qua dietro — ci ha detto il muratore Giuseppe Visintin — ed ho sentito

STATO CIVILE

NATI: Roversi Alessio; Lorenzutti Francesca; Cipolla Concetta.

MORTI: Maglia Luigi, anni 77; Carpani Giuseppe, 76; Cova Silvio, 62; Filippi Vito, 69; Morandi Maria ved. Samaja, 91; Vello Laura in Pagan, 71; Fiore Crocifissa in Giovannucci, 55; Oceani Antonia, 86; Marko Irma, 22; Koren Giuseppe, 94; Romagnoli Angelo, 66; Spazzapan Maria ved. Pieri, 52.

La «Vespucci» aprirà i festeggiamenti per la nuova ammiraglia

L'«Amerigo Vespucci», nave scuola della nostra Marina militare, attracherà nel porto di Trieste martedì prossimo alle 13. La prestigiosa imbarcazione, al comando del capitano di vascello Renato Sicurezza, farà scalo a Trieste nel corso della campagna addestrativa primaverile e rimarrà ormeggiata al molo Bersaglieri fino al mattino di sabato 23, allorché, alle 7, leverà le ancore.

L'arrivo della «Vespucci», una delle più belle navi del mondo, si inserisce in un ampio quadro di iniziative che la Marina organizzerà nella nostra regione in vista dell'importante data del 23 maggio: quel giorno, infatti, a Monfalcone sarà varata la nuova ammiraglia, l'incrociatore portaelicotteri «Giuseppe Garibaldi» costruito dall'Italcantieri. «Il «Garibaldi» sostituirà nel ruolo di portabandiera della Marina militare la «Vittorio Veneto». In fase di allestimento, sempre in maggio a Trieste, ci sono anche delle gare sportive tra marinai, mentre sono attese altre navi da guerra.

L'«Amerigo Vespucci» fu costruita nei cantieri di Castellammare di Stabia. Autore del progetto fu il tenente colonnello del genio navale Francesco Rotundi. Fu impostata il 12 maggio 1930, venne varata il 22 febbraio 1931 e consegnata alla Marina militare il 26 maggio dello stesso anno. Ha subito poi notevoli ammodernamenti nel '51 e nel '58.

L'elenco dei feriti

Ecco i feriti, nell'ordine in cui sono stati accolti all'astanteria: Bruna Dragan Zaccagna (47 anni, via dell'Eremo 173, chirurgia d'urgenza, giorni 15); Franca Sergi (18, Tigor 9, clinica ortopedica, 10 giorni); Roberto Zabini (26, Vallicola 17, medicato, 3 giorni); Annamaria Bevilacqua (56, Ghilardola 2/3, accettazione, 15 giorni); Mara Rossi (Matteddi 30, neurochirurgia, 30 giorni); Maria Gladich Petronio (79, Tor San Piero 26, medicata, 7 giorni); Serena Salvadori Montalone (56, Monte Valerio 3/1, neurochirurgia, 20 giorni); Giovanni Neppi (27, Frescobaldi 9, ortopedica, 40 giorni); Lucio Vittore (15, Volturmo 2, al «Burlo»); Daniele Peloso (15, Tor San Piero 2, al «Burlo»); Eleonora Feriani (57, Belpoggio 29, ortopedica, giorni 30); Fulvio Spanghero (51, Vidal 2, ortopedica, giorni 3); Antonietta Reggio Martino (53, Bergamino 1, senza diagnosi); Marcello Simonato (77, Severo 90, chirurgia d'urgenza, 20 giorni); Annamaria Battista ved. Golinelli (50, Moveri 40, neurochirurgia, 20 giorni); Massimo Floridia (22, dell'Eremo 156, neurochirurgia, 10); Rita Micicich Canciani (28, Porta 9, medicata, 10 giorni); Andreina Polese Fragiaco (50, Zelik 1, neurochirurgia, 20 giorni); Mario Furlani (62, Udine 18, ortopedica, 20 giorni); Adriana Repini Vidmar (50, Bergamino 22, chirurgia toracica, 10 giorni); Ornella Fonda Ruzier (63, neurochirurgia); Anna Stagni Balowia (58, Piccardi 12, ortopedica, 20 giorni); Antonio Petronio (82, Tor San Piero 20, ortopedica, 15 giorni); Elvira Folla Scala (25, via Giacinti 16, medicata, 7 giorni); Carolina Labarbera Stoca (30, Prese, co 308, ortopedica, 20 giorni); Matteo Peruzzi (15, via Vigneti 59, ortopedica, 20 giorni).

come il rumore di una bomba. Gli impiegati della Cassa di risparmio, un isolato più avanti verso il mare, si sono allarmati e a decine hanno telefonato ai carabinieri. Al «112», dove sono piovute una trentina di telefonate, l'allarme è stato dato alle 13.54. Un uomo dalla voce ansiosata ha chiesto che venissero subi-

to inviate «molte ambulanze». Da piazza Vittoria Veneto è partita l'ambulanza con i sanitari Linzi, Prieco e Rigotti, mentre via radio veniva dirottata una seconda autolettiga e poi anche quella di presidio a Muggia.

Pure i vigili del fuoco sono accorsi con l'ambulanza. Così i 26 feriti sono stati tutti trasportati all'ospedale, dove il medico astante, dott. Giassi, e gli infermieri in servizio, non hanno avuto braccia per medicarli e avviarli alle varie divisioni. In loro aiuto è accorsa subito la dottoressa Fabiani. Una mezz'ora dopo, sparsasi la voce dell'incidente, all'ospedale è stata una processione di gente per chiedere informazioni, per visitare i feriti.

Nel frattempo, in via Mazzini, bloccata al traffico dagli autobus incidentati ma soprattutto dai curiosi, erano intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile, i vigili

urbani che hanno arginato la falla e deviato il traffico, e i funzionari dell'Act per cercare percorsi alternativi alle corsie degli autobus, che appena alle 17 hanno ripreso i tracciati regolari.

I brigadieri Dimitri e Pellegrino del Nucleo radiomobile, hanno eseguito minuziosi rilievi con l'intervento anche del brigadiere Cimino, della stazione di via Cologna.

Una squadra di operai della Netezza urbana è stata inviata per sgombrare la strada dal tappeto di cristalli e per versare un po' di sabbia sulle lunghe strisce d'olio lasciate sull'asfalto. Un'autogru dei vigili del fuoco ha trasportato sull'altipiano l'autobus sfasciato.

E' la terza volta che mi sfondano le vetrine del negozio — ci ha dichiarato sgomenta la signora Gabriella Opiglia Colini — un cliente mi ha telefonato a casa per informarmi e sono corsa subito. Un disastro. La vetrina degli argenti, quella con i vassoi di acciaio di qualità e quella con le porcellane, distrutte completamente. Persino le pentole d'acciaio che erano in vetrina sono state danneggiate. Anche il pavimento interno, per l'urto, si è sollevato di qualche centimetro. Cinque anni fa, nello scontro tra un autobus e una macchina, avevo subito danni alle stesse vetrine. Le serrande abbassate — era di domenica — avevano attutito la violenza dell'urto. Appena quest'anno però ho ricevuto il risarcimento dalle assicurazioni. Stavolta i danni non sono ingentissimi. Il negozio è vecchio e le vetrine dovranno essere ricostruite come prima, con i loro fregi e i legni esterni.

La signora Opiglia ha fatto intervenire subito alcune squadre di artigiani e così stamane il negozio potrà di nuovo essere aperto ai clienti.

Willy Ragusin

In poche righe

Replica dc a un manifesto LpT

«È ricomparso in città un vecchio manifesto che risale a qualche anno fa, quando la Lista cercava di far credere di essere il bersaglio dei partiti e di essere impedita di lavorare dentro le amministrazioni». La segreteria della Dc commenta così, in una nota, un manifesto, comparso in città, in cui sono raffigurati in una ironica danza Dc, Pci e Msi.

Richiamandosi al suo ruolo di opposizione, la Dc afferma che «sono state e sono rare le delibere che non vengono approvate in Consiglio pur mancando una maggioranza giuntale». Ciò vuol dire, si argomenta nella nota, che «l'opposizione della Dc è costruttiva, salvo quando la giunta con ostinazione vuol comunque passare al voto, senza voler trovare una via di politica culturale e su proposte disorganiche e dispendiose per risanare le zone carsiche».

«Non pare però — dice la Dc — che si debbano risolvolvere vecchi manifesti e ritrile polemiche su presunte intese fra partiti che non possono né vogliono proporre intese alternative». La Dc afferma invece che la sua opposizione «vuol richiamare l'attenzione degli elettori sullo stato di inerzia di una giunta minoritaria che ha voluto rimanere anche a danno della città».

Romita in visita al Burlo

La giornata triestina del ministro per la ricerca scientifica on. Pierluigi Romita è stata completata ieri pomeriggio da una visita, nell'ambito dell'Ospedale «Burlo Garofolo», all'istituto per l'infanzia. Qui è stato ricevuto dal presidente Berco e dai suoi collaboratori, che gli hanno illustrato i programmi e le esigenze dell'istituzione. «È stata una visita molto utile — ha poi commentato il ministro — in quanto mi ha consentito di mettere a fuoco i problemi della ricerca connessi con questo istituto scientifico particolare, uno dei pochi in Italia che si caratterizzano, al di là del ricovero e della cura, per una propria autonomia dall'Usl e dalla Regione, essendo direttamente collegati con il ministero della sanità e perciò investiti anche di una funzione di ricerca a livello nazionale».

Cecovini-de Vidovich: ennesimo rinvio

Causa l'improvviso trasferimento del presidente del Collegio giudicante, dott. Ettore Nicotra, il processo contro l'ex deputato missino Renzo de Vidovich è slittato a tempo indeterminato. La causa verte sulla querela per diffamazione a mezzo stampa presentata lo scorso anno contro di lui dal sindaco Manlio Cecovini. Ieri sarebbe dovuta deporre quale teste Luciana Jorio, inviata speciale di un quotidiano milanese, che avendo disertato la precedente udienza avrebbe dovuto venire accompagnata in aula dai carabinieri. La giornalista non si è vista affatto, come non si sono visti il Sindaco e il suo patron di parte civile mentre erano presenti l'imputato e i difensori, l'avv. Sponzile di Roma e l'avv. Stigliani di Trieste. All'annuncio del quarto rinvio del dibattimento, il penalista capitolino commenta: «E' sconcertante».

CALENDARIETTO

Oggi: San Martino — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 19.48; la luna si leva alle 6.31 e cala alle 19.58.

Ieri: temperatura massima gradi 18 minima gradi 14,8; pressione millibar 1007,8 in diminuzione; umidità 42 per cento; vento km 5 da Nord-Ovest; mare mosso, mare poco mosso con temperatura di gradi 12,7. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 10.33 con cm 37 e alle 22.33 con cm 57 sopra Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

vezzi: strada per Longera 172, Aurisina, Bagnoli e Muggia (lungomare Venezia 3), solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di Sant'Anna 10 (Colonnovezi), tel. 913268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274988, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonino 4; piazza Libertà 6; Aurisina, Bagnoli e Muggia (lungomare Venezia 3), solo a chiamata.



Puoi risparmiare uno o due milioni!

I Concessionari Alfa Romeo ti offrono una opportunità eccezionale: dando il tuo usato, o versando l'IVA e la messa su strada puoi scegliere una berlina Alfased a una condizione economica vantaggiosissima.

Risparmi un anno di interessi.

Il prezzo dell'Alfasud viene rateizzato per 1 anno. Fino a ben 7 milioni, senza alcun interesse aggiuntivo.

Risparmi, non pagando una lira per 6 mesi

Oppure puoi scegliere di iniziare a pagare l'importo fino ai 7 milioni, 6 mesi dopo l'acquisto. A rate o in contanti.

Risparmi 2 milioni dopo 36 rate

Ma se preferisci, puoi avere una comoda rateazione a 36 mesi, con la restituzione, all'ultima scadenza di 2 milioni. Sono previste rateazioni inferiori con rimborso proporzionale.

Risparmi 1 milione per un pagamento in contanti

E se vuoi pagare per contanti subito, risparmi un milione sul prezzo di acquisto. Con Alfased non scegli solo il meglio, scegli anche il miglior modo di risparmiare.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo

Prima protesta operaia



I primi a scendere in piazza sono stati i dipendenti delle aziende private in crisi. Ce ne sono tante a Trieste, grandi e piccole. La Cartimavo, la Calza Bloch, la Filatura Trieste Altessano (gruppo Snia) sono nomi ormai tristemente conosciuti: blocco del «turn over», cassa integrazione, il numero degli occupati che diminuisce a vista d'occhio. Peggio dei dipendenti di queste «grandi» aziende private, molto spesso stanno i lavoratori delle piccole officine meccaniche che rischiano di essere cancellate dalla zona industriale in questi anni di crisi.

Ieri mattina, impiegati e operai delle imprese a capitale privato sono sfilati nel centro città assieme a giovani disoccupati, agli edili, ai dipendenti della Fiat di Campo Marzio (150 posti di lavoro in meno negli ultimi dieci anni), e al consiglio di fabbrica della Ferriera di Servola, sempre,

sul piede di guerra per la sopravvivenza dello stabilimento.

È iniziata così la «settimana di lotta per il lavoro» proclamata dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Il corteo ha sostato sotto la sede degli industriali. Poi si è diretto in piazza della Borsa. Una delegazione ha chiesto al parlamentare europeo Marcello Modiano di mettersi in contatto con gli industriali per fissare un incontro. Poco dopo è arrivata la risposta: imprenditori e sindacati si troveranno attorno a un tavolo lunedì pomeriggio alle 17.

In un comizio volante, a chiusura della manifestazione, il segretario provinciale della Cisl, Bruno Degrossi, ha riassunto in poche frasi gli scopi dell'iniziativa. «Solo nel 1982 sono stati persi più di tremila posti di lavoro. Altri mille si sono aggiunti in gennaio e febbraio. Che prospet-

ve hanno oggi i giovani triestini? Sfidiamo gli imprenditori privati a presentare progetti concreti e credibili. Non basta che li preannuncino nelle loro assemblee».

Oggi seconda «giornata di lotta» dedicata a occupazione, precariato, organizzazione del lavoro e dei servizi nel pubblico impiego (scuola, Comuni, Provincia, Usl, Stato) e negli enti pubblici (Act, Enel, ecc.). Alle 10, nella sala convegni dell'Ospedale maggiore, si terrà un'assemblea pubblica a cui parteciperanno i direttivi e i delegati sindacali dei settori interessati.

Domani scenderanno in piazza i lavoratori delle aziende a capitale pubblico. Sabato la giornata sarà dedicata agli anziani e ai problemi sociali. Martedì i vertici di tutte le categorie decideranno se confermare o meno lo sciopero generale di giovedì 28 aprile.

GIORNALE DI TRIESTE

NANDO DALLA CHIESA ALLA GREMITA ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI MEDI

Solamente una nuova cultura potrà battere droga e mafia

Suole divise: solo alcuni presidi hanno autorizzato i giovani a partecipare all'iniziativa. Un migliaio di presenze, decine di testimonianze, documento votato a grande maggioranza



Oltre un migliaio di presenze, decine di testimonianze, un documento votato quasi all'unanimità: gli studenti, italiani e sloveni, delle scuole medie hanno risposto in pieno alla «Giornata cittadina di solidarietà con i tossicodipendenti» promossa dal Coordinamento democratico.

Già alle 9, il teatro si è riempito, le poltrone esaurite, le gente che si accalcava in piedi, i grandi striscioni dei consigli di fabbrica della «Terni» e della «Vim» che spiccavano sulla balconata. Le scolaresche sono arrivate alcune con l'autorizzazione dei presidi, altre con quella degli insegnanti, altre ancora dopo essersi rifiutate di entrare in classe, e nel corso dell'assemblea il provveditore agli studi è stato accusato di aver dapprima dato un'adesione verbale alla manifestazione e di averla poi ritirata con una circolare.

zione della società italiana» e lo stesso benessere che si espande nella nostra società cresce sulla criminalità.

Sul concetto di potere, si è soffermato anche Franco Rotelli, direttore dei servizi psichiatrici della provincia: «Con l'uso della droga — ha detto Rotelli — chi non ha potere, ne acquista uno fittizio». Come rimedio Rotelli ha proposto la trasparenza delle istituzioni, che devono soddisfare i bisogni della gente, e lo sforzo che amministratori, tecnici, politici, intellettuali devono fare per incontrarsi,

uscendo dai propri ruoli.

E Dalla Chiesa si è richiamato anche alla necessità di una battaglia di valori da opporre alla cultura della morte, che sempre più si va diffondendo.

Una battaglia per i valori è anche una battaglia per essere protagonisti: lo ha affermato don Mario Vatta, della comunità di San Martino al Campo. Il sacerdote ha invitato tutti a lavorare non «perma» con gli amici che fanno fatica, cioè i tossicodipendenti.

Numerosissimi gli altri in-

terventi, di studenti, sindacalisti, rappresentanti della lega per gli studenti (di ispirazione laico-socialista), del movimento giovanile della LpT, dei giovani cristiani, del centro medico di assistenza sociale (Cmas), di cooperative, del Comune di Muggia, di un lavoratore a nome dei consigli di fabbrica di Terni, Vim, Gmt, Arsenale San Marco e Telettra.

Il documento votato alla fine auspica l'istituzionalizzazione del rapporto tra il Cmas e il comitato per la prevenzione dell'uso della droga istituito dal Provveditorato, propone una serie di conferenze nelle scuole e invita tutti i comuni della Provincia a inserire nel bilancio preventivo per l'83, un capitolo di spesa per l'informazione sulla droga e la prevenzione del suo uso.

Un'unica nota di colore all'assemblea. Un membro del comitato antiproibizionista, per la liberalizzazione delle droghe, tra mille contestazioni, ha ottenuto di suonare un pezzo al sassofono mentre esibiva un cartello con la scritta: «Fa male la marijuana o la legge?».

Durante la manifestazione, all'esterno del teatro, c'è stato uno scambio di improperi, per fortuna senza conseguenze, tra alcune persone che stavano entrando e un gruppo di giovani attivisti del «Fronte della Gioventù» che distribuivano volantini in cui si chiedeva la pena di morte per gli spacciatori.

Silvio Maranzana

Madre e figlia, insieme 185



Romilda Scabardi (nella foto a sinistra), anni 82, triestina, sarebbe solo una delle tante ospiti della casa per anziani «Maria Basiliadis» se non fosse per un dettaglio non trascurabile. Che con lei vive pure sua madre (nella foto, a destra). E che la suddetta signora ha compiuto in questi giorni la bellezza di anni centotré. Come dire: secoli uno più anni tre. O meglio ancora: anno di nascita 1880, quando l'Italia non aveva ancora uno straccio di colonia in Africa. Carattere da generale, voce squillante, salute di ferro, Margherita Holzer Scabardi è di illustri natali. Suo padre costruì tra l'altro il palazzo Diana. Di tale lignaggio nonna Margherita è orgogliosa. C'è stato addirittura un concerto alla «Basiliadis» per il suo compleanno, ma la capostipite — che ha figli sparsi a Roma, Genova e Parma — ha preferito starsene nella sua camera, a ricevere le telefonate e le visite di auguri. Con lei la figlia. Insieme, facevano 185

(Itafoto)

SEPOLTA IERI LA SALMA NEL CIMITERO DI SANT'ANNA

Cippico, una vita troncata nel '48 tra alta finanza e intrighi vaticani

Il sacerdote triestino fu al centro di uno dei maggiori scandali dell'immediato dopoguerra. Spretato, condannato, riabilitato e assolto, ha trascorso gli ultimi anni dimenticato da tutti

In una bara fredda, di metallo, monsignor Edoardo Pretner Cippico è tornato ieri nella sua città. Ora è sepolto nel cimitero di Sant'Anna. Soltanto due anziane persone l'hanno accompagnato nell'ultimo viaggio. A fatica, lentamente, passo dopo passo, hanno seguito la bara che, appoggiata sopra un carrozzone grigio, è stata portata nella cappella del cimitero per ricevere l'ultima benedizione. Due sacerdoti, tra cui il vicario generale don Piergiorgio Ragazzoni in rappresentanza del vescovo, hanno guidato poi il piccolo corteo fino alla tomba perpetua dove è stata sepolta la bara.

A Trieste Edoardo Pretner Cippico non lo ricorda quasi nessuno. E pochi sono disposti a raccontare qualcosa di questo ambizioso sacerdote triestino che, «emigrato» a Roma, fece presto carriera nella Segreteria di Stato del Vaticano. Spretato e poi riabilitato, nel 1948 fu protagonista di uno dei maggiori scandali finanziari dell'immediato dopoguerra. Le condanne inflittegli dai tribunali italiani vennero annullate dalla Cassazione per vizio di forma. Così Edoardo Pretner, giovedì, è morto incensurato a 77 anni nella sua casa di Roma, in via Porta Angelica.

È stato semplicemente una vittima: di Traudl Lefner, un'anziana parente che è venuta a Trieste dalla capitale anche per sbrigare le pratiche della sepoltura. «Gli era rimasta molta amarezza. Aveva visto morire tutti quelli che gli avevano fatto del male. E tutti l'avevano giudicato. Lui, non ha mai giudicato nessuno».

Nonostante le condanne, le amnistie, le riabilitazioni, i contorni della vicenda di cui Cippico fu protagonista non sono mai stati chiariti. E probabilmente non si saprà mai con esattezza se davvero Cippico fu l'antesignano di certe spregiudicate operazioni finanziarie condotte a metà strada tra il mondo della Chiesa e quello dell'alta finanza, oppure soltanto un capro espiatorio, una vittima di giochi più grandi di lui.

Una cosa è certa. Attraverso le mani del sacerdote triestino passavano centinaia e centinaia di milioni di lire. A quel tempo Pretner Cippico, che aveva sempre avuto il pallino della diplomazia (parlava dieci lingue), vantava ottime conoscenze in Italia e all'estero e altrettante buone entrate nei salotti della capitale che contavano.

Negli anni Quaranta l'influente funzionario della Segreteria di Stato vaticana diventa il perno di un traffico di valuta che parte dall'Italia ed è diretto all'estero, soprattutto in banche svizzere. Sono soldi di industriali, aristocratici benestanti, di gente che ha paura di perdere tutto con la guerra. Subito dopo il '45 il



Monsignor Edoardo Pretner Cippico in una foto del 1950

timore diventa quello di una vittoria delle sinistre. Paura di quei grandi orsi che, come mostravano i manifesti elettorali di allora, con una stella rossa in fronte si mangiavano i bambini.

Secondo le accuse, il traffico di valuta promosso dall'allora funzionario della Santa Sede aveva caratteristiche del tutto particolari, tanto che in alcuni ambienti ristretti aveva portato alla quotazione del «dollaro Cippico». Un dollaro che poteva essere acquistato a prezzi molto più vantaggiosi di quelli di mercato.

Monsignor Edoardo Pretner Cippico non ha mai smentito l'esistenza di questo traffico. Ma il suo ruolo, sostiene, era giocato a fin di bene. Subito dopo la guerra, in Italia non si trovavano materie prime e beni strumentali necessari per la ripresa della industria. Bisognava comprare all'estero e non certo in lire. Così gli industriali versavano al prelato i soldi in valuta italiana, soldi che Cippico (gratis, senza provvigioni) passava a istituti religiosi. Questi ultimi, nella valuta richiesta dai committenti, facevano poi gli acquisti sul mercato internazionale. «Con questo sistema», afferma Cippico, «mediante le trentadue operazioni andate a buon fine nel termine stabilito, circa due miliardi e mezzo sono passati per le mie mani e non meno di 35 mila operai hanno potuto trovare lavoro e assicurare alle loro famiglie un duraturo sostentamento».

Fatto è che non tutte le operazioni andarono a buon

fine. Dove finirono le centinaia di milioni passate attraverso il prelato triestino e poi volatilizzate? E questo il mistero mai chiarito. «Non ho mai toccato una lira di quelle somme», dirà più tardi Cippico in un'intervista. «In Vaticano insistevano nel domandarmi dove fossero finiti i soldi delle operazioni e io feci i

nomi di istituti religiosi attraverso i quali erano stati aperti i famosi crediti». E un avvocato di Milano, Giorgio Carini, nel 1955, poco prima della sentenza in Cassazione, dichiarò: «Le autorità avrebbero potuto indagare e rintracciare le somme rimaste presso coloro i quali risultavano, senza ombra di dubbio, averle avute per ultimi».

Lo scandalo scoppia alla vigilia delle elezioni del 18 aprile 1948, in un paese spaccato in due. La sera del 4 marzo l'«Osservatore romano» pubblica nelle pagine interne un lapidario raffronto: «Il sacerdote Edoardo Pretner Cippico, fu Francesco, nato a Trieste il 10 ottobre 1905, sospeso il 2 dicembre 1947 dall'ufficio da lui esercitato nell'archivio della Segreteria di Stato di Sua Santità e successivamente espulso dall'ufficio medesimo, imputato di molteplici falsi e truffe, è stato sottoposto a istruttoria da apposita commissione e all'arresto preventivo e, convinto e confessò di tali delitti, è stato, ora latitante, ridotto dalla competente autorità allo stato laicale».

Il 3 marzo 1948 Edoardo Pretner Cippico riuscì a evadere in modo rocambolesco dalla Torre del Venti, comoda prigione vaticana. Chiese a una guardia pontificia che lo sorvegliava di aiutarlo a trasportare una pila di libri. Quando la guardia entrò nella stanza-prigione Cippico fu lieto a varcare la soglia e richiudere la porta alle sue spalle con dentro il nuovo prigioniero. Attraversò le sale pontificie se ne uscì da San Pietro travestito da prete e ossequiato dai gendarmi svizzeri.

Cippico si nascose a casa di Ida Marcorelli e Lucrezia Gangemi, la moglie e la figlia di un ex generale della milizia riparatò in Svizzera. La latitanza durò solo cinque giorni. La polizia piombò in casa e lo catturò. Subito dopo un'ondata di perquisizioni e di arresti scuote la Roma «bene» il mondo dell'industria e della finanza.

Il prelato triestino si fa due anni di galera a Regina Coeli. Ormai è famoso. La sua faccia appare sui muri di Roma stampata su manifesti elettorali che sentenziano: «Questi avrebbe votato per la Democrazia cristiana». I giudici italiani gli contestano prima di cianovare poi quattordici capi d'accusa per truffa e appropriazione indebita. C'è anche l'accusa di un simulato furto dei gioielli che gli erano stati consegnati dalla cugina Maria Pezzoli Cippico e da Enrico Paolo Salem, ex podestà di Trieste.

Condannato a cinque anni, la sentenza venne annullata nel 1956 per vizi di forma. Quattro anni più tardi papa Pacelli lo riabilitò restituendogli il diritto di farsi chiamare monsignore. Aveva vissuto gli ultimi vent'anni in volontaria clausura, con poche briciole per tirare avanti.

E forse nemmeno i vicini di casa sapevano quanti segreti portava con sé quel vecchio prete che chiese a Vittorio Emanuele III di potersi chiamare anche con l'aristocratico cognome della madre, Albina Cippico, per poter varcare, negli anni Venti le soglie dell'università Gregoriana aperte allora soltanto ai nobili.

Alessandro de Calò

L'ultimo solitario viaggio



(Foto Montenero)

Un'immagine del funerale di monsignor Edoardo Pretner Cippico nel cimitero di Sant'Anna. Il prelato, quando era ancora in auge alla Santa Sede venne nominato canonico onorario del Capitolo di San Giusto. Proprio nella basilica di San Giusto, nel 1925 fu fatto sacerdote

Elargizioni dei lettori

In memoria di Enrico Cervi nel V anniversario (13-4) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giovanni Copi nel I anniversario (13-4) dal figlio Nadia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gilda Termini per l'onoscistico (13-4) dal figlio Bruno 50.000 pro Donus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lucia Rauter nel XXXIV anniversario (13-4) dalle figlie Marcella e Maria 20.000 pro Donus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Alma Beorchia nel III anniversario (13-4) dal marito e figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Cervi nel V ann. (13-4) da Laura 20.000 pro Astad (Rifugio animali).

In memoria di Roberto Carbonaro nel XIV anniversario dalla moglie e figli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Remigio Deltrappe nel IV anniversario dalla moglie, figlio, nuora e nipote 30.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Eugenio Marsilli nell'anniversario (10-4) dai figli Marino e Liliana 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Italia Waidl nel V anniversario dalla sorella Alice 10.000 pro Uldim, 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dell'arch. Giovanni Franzutti nell'anniversario della famiglia Giuseppe e Rita Trevisan 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Boscolo dalla moglie Maria 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Coren da Alice Antonini 100.000 pro Unitalis.

In memoria di Stefania ved. Karabich dalle figlie 10.000 pro Opera San Vincenzo de Paoli (sez. femm. San Giacomo).

In memoria di Carlo Mercaldo dal coniugio della stabile n. 22 di via del Farnetello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefania Medet da Luciano, Paolo, Bruno, Anzi 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Zina Minen dai condomini di v. Chiadino 5/2, 5/3, 5/4, 5/5 242.000 pro Centro tumori Lovenati; da Livio Tanaro 30.000 pro Associazione nazionale alpini sez. «G. Corsi (fondo assist. scolastico).

In memoria di Carla Longhi ved. Pontevide dal coniugio degli stabili n. 71/1 di via Fabio Severo 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nives Neumann ved. Pellanda da Pino Sossi e famiglia 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Maria Pietroni 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sofia e Fabio 20.000 pro Chiesa S. Anna (cimitero).

In memoria di Emanuele Pillitteri dagli impiegati moto VII 135.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria delle famiglie Santoro e Pellis da Maria Cristina Pellis 50.000 pro Mani tese.

In memoria di Adele Faccapelo e delle sorelle Tina e Gemma dalla famiglia Sica-Maieria 175.000 pro Alas.

In memoria dei genitori Edoardo e Giuseppina Riva dalla figlia Pia 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Luigi ved. Dose dagli impiegati del Molo VII 132.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eva Forgiarini Ferrari da Firenze e Mario Dardi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Margherita Gerin da Vittorio e Clara Giammusso 20.000 pro Cri sezione femminile.

In memoria di Marco Crevatin da Ersilia e Virgilio Narduzzi 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria dei propri defunti da Giordano Menis 5000 pro Suore canossiane dell'Asilo Speranza e 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Mariano Doricati dal condomini dello stabile n. 71/1 di via Fabio Severo 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesca Gomis da Marina e Giuliano Russian 10.000, da Nella e Loredana Brana 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Edda Gurtner da Claudio e Federico 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franca Rosa da De Franceschi, Fagor, Tommasini, Gioia, Zara 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Raoul de Torna dal geom. Aldo Invernizzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal notaio Oscar Sandrinelli 50.000 pro Centro tumori; da Maria Federica de Helmsreich 20.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Domenico Trevisano da Nora Fekze 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di M. Vittoria Trebbi Cini dagli amici Virgilio e M. Grazia, Nino, Max ed Edith 60.000 pro Pro Senectute; da Tito e Licia Perissini 15.000 pro Cri (Pronto soccorso); da Enzo e Mariagrazia Reiner 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di S. M. Umberto II di Savoia da Masiola 10.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Emilia Viscovich da Nella ed Emmy 30.000 pro Donus Lucis Sanguinetti; da Alba e Aldo Coretti 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Enzo e Mariagrazia Reiner 20.000 pro Lega Nazionale.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (biede)	400 (400)	800 (600)
CARCIOFI	100 (—)	500 (—)
CAVOLFIORI	900 (—)	700 (1000)
CETRIOLI	500 (—)	1500 (—)
FIMOCCHI	600 (—)	2500 (—)
LATTUGHE	500 (—)	700 (—)
MELANZANE	1100 (—)	1600 (—)
PATATE	190 (—)	500 (—)
PEPERONI	1800 (—)	3200 (—)
POMODORI	800 (—)	1800 (—)
SEDANO	500 (—)	800 (—)
SPINACI IN FOGLIA	500 (500)	700 (600)
VALERIANELLO (mataviz)	—	2000 (—)
ZUCCHINE	800 (—)	2600 (—)
FRUTTA:		
ANANAS	2000 (—)	2200 (—)
BANANE	1550 (—)	1850 (—)
FRAGOLONI	3500 (—)	5000 (—)
MELE	—	—
PERE	500 (—)	1800 (—)
UVA	—	3600 (—)
ARANCE	400 (—)	1300 (—)
POMPELMI	500 (—)	800 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (18200)	— (30800)
CEFALI	2200 (3600)	4000 (3980)
GUATI GIALLI	2000 (1400)	3500 (5600)
MOLI	4000 (4800)	7500 (5800)
MORMORE	14000 (24800)	20000 (24800)
ORATE	26000 (24800)	26000 (30800)
PASSERE	2500 (5800)	2500 (5800)
PALOMBI (ASIA), CAN	5500 (10800)	6500 (10800)
RIBONI	22000 (24800)	23000 (24800)
ROSPO (CODE)	— (9800)	— (9800)
SARDELLE	790 (2800)	1215 (4080)
SARDONI	— (2000)	— (3800)
SGOMBRI	1000 (2800)	3000 (5600)
TORNI	—	—
TROTE	3200 (4400)	3200 (4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	7300 (12800)	13000 (14800)
CANOCHE	10000 (—)	12000 (—)
CAPELUNGHE	—	—
CAPERZZOLI	1300 (3000)	1300 (3200)
MITILI (PEOD)	— (2000)	— (2000)
SCAMPI (CODE)	—	—
SEPPIE	2200 (3600)	2800 (4800)

(*) Listino prezzi del 12.4.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo. (***) Listino prezzi all'ingrosso dell'11.4.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 12.4.1983.

MOBIL MARKET
TRIESTE, VIA LIMITANA 4/1 TEL. 764126
UN VERO E PROPRIO

Organizza

DAL 5 APRILE

una vendita promozionale con grandi risparmi

2° FESTIVAL del MOBILE

506GIORNI 980000

CAMERE LUSO 1650000

TAVOLI SOGGIORNO 150000

CAMERE LETTO EC. 1045000

CONSEGNE GRATIS • PAGAMENTI RATEALI • IVA COMPRESA

DIVANI SINGOLI 255000

CAMERETTE RAGAZZI da tutti i prezzi

POLTRONA LETTO 300000

ARMADI GUARDAROBA 370000

SOGGIORNI BASSI 870000

SALOTTI 513000

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCLUSA A HOLLYWOOD LA CINQUANTACINQUESIMA NOTTE DELLE STELLE

«Gandhi» ha fatto strage di Oscar
Grande sconfitta la favola di «E.T.»

Tra i premiati un solo italiano: Carlo Rambaldi per gli effetti speciali visivi del film di Spielberg

HOLLYWOOD — «Gandhi», l'epico racconto della vita del padre dell'indipendenza indiana, sul quale il regista britannico Sir Richard Attenborough ha lavorato per 20 anni, ha fatto la parte del leone nell'assegnazione degli Oscar nella 55.ma edizione della manifestazione. È il secondo film britannico a vincere l'Oscar negli ultimi due anni (l'anno scorso toccò a «Momenti di gloria»), ne ha infatti vinti otto, tra cui i principali: quelli per il miglior film, per la migliore regia, per il miglior attore protagonista, per la migliore sceneggiatura originale, oltre a quelli per il miglior montaggio, per la migliore direzione artistica, per i migliori costumi e per la migliore fotografia.

C'è chi ha detto che la 55.ma edizione dell'Oscar ha avuto un grande vincitore, «Gandhi», appunto, e un grande sconfitto, «E.T. l'extraterrestre» di Steven Spielberg, la magica favola dell'amicizia tra un bambino americano e un indifeso extraterrestre che, oltre ad aver commosso il pubblico di tutto il mondo, ha avuto il maggior successo di cassetta di tutta la storia del cinema.

«E.T.» si è aggiudicato quattro Oscar, due per i migliori effetti speciali (immagini e suono), uno per il miglior sonoro e uno per la migliore musica originale.

Un altro dei grandi sconfitti di questa edizione è stato Paul Newman, candidato sia come migliore attore protagonista per «Il verdetto» sia per la sua carriera cinematografica.

L'Oscar per il migliore attore è stato strappato da un esordiente sugli schermi cinematografici, l'attore anglo-indiano Ben Kingsley, la cui famiglia è originaria del villaggio natale di Gandhi. Kingsley, che è il quinto attore ad ottenere una «nomination» al suo debutto sugli schermi, è in Gran Bretagna un noto attore di teatro formatosi alla «Royal Shakespeare Company».

Come migliore attrice pro-

tagonista è stata premiata Meryl Streep, 34 anni, al suo secondo Oscar e in attesa del secondo figlio. Venne premiata come migliore attrice protagonista nel 1980 in «Kramer contro Kramer». In «La scelta di Sophie» interpreta la parte di una sopravvissuta ad un campo di sterminio nazista.

Louis Gossett Jr., il terzo attore di colore ad ottenere l'Oscar nei 55 anni della sua storia, dopo aver ritirato la statuetta d'oro per la sua interpretazione come migliore attore non protagonista in «Ufficiale e gentiluomo», ha ricevuto un applauso dai produttori perché considerati con più attenzione quella che ha

definito la maniera degli interpreti negri di talenti. Gossett Jr. ha recentemente accettato di interpretare il ruolo di Anwar El Sadat in una serie televisiva prodotta negli Stati Uniti sulla vita del presidente egiziano assassinato nel 1981.

La cerimonia della premiazione, durata tre ore e alla quale hanno assistito in diretta 350 milioni di spettatori in tutto il mondo, è stata presentata da Liza Minelli, Walter Matthau, Dudley Moore, e Richard Pryor. Erano presenti numerose stars di Hollywood, tra gli altri John Travolta, Sylvester Stallone, Robert Mitchum, Raquel Welch,

Infine il produttore del mi-

gliore cortometraggio d'animazione, «Tango», il placco Zbigniew Rybczynski, ha dichiarato ritirando il premio: «condividiamo questo riconoscimento con «Solidarnosc» (il discolo sindacato indipendente polacco) e con Lech Walesa».

Nella notte degli Oscar c'è una sola stella per la cinematografia italiana: si chiama Carlo Rambaldi. Il creatore di «E.T.», ha conquistato l'ambita statuetta per i migliori effetti speciali (visivi) unitamente a Dennis Murren e Kenneth Smith. È uno dei quattro Oscar conquistati, come detto, dal film di Steven Spielberg.

IVO POGORELICH IN CONCERTO

Suona «Dracula»
Scandalo a Roma

Tropo «nuovo» il pianista jugoslavo

ROMA — «Dracula», come Abbado chiama scherzosamente Ivo Pogorelich perché in certi suoi concerti indossa una mantella nera, ha fatto scandalo ancora una volta, l'altra sera a Roma per il primo di tre appuntamenti con il concerto n. 2 di Chopin, all'auditorium di via della Conciliazione.

I ritmi nuovi, le pause straordinarie e il timbro moderno dell'esecuzione di questo 24enne pianista jugoslavo, considerato uno degli astri nascenti del concertismo internazionale, che il 23 ottobre farà il suo ingresso alla «Scala», hanno fatto rabbrivire il mondo accademico e delle

maestre di pianoforte e forse ancora diviso in due la critica.

I giovani invece si spellavano le mani e sono gli stessi che hanno fatto la fortuna dei suoi dischi, venduti come quelli di una pop-star.

«Ciò che ritengo più importante nella musica è la personalità — dice — non si tratta di fare graduatorie su chi suona meglio, ma di chi riesce a vivere la propria creazione, a fare dell'arte. La musica classica non è intrattenimento e non le si addicono quindi le classifiche», spiega Pogorelich, per il quale il grande sviluppo dell'alta fedeltà ha abituato tutti a esecuzioni perfette ed equilibrate.

UFFICIALIZZATO IL PREMIO ETI

La consacrazione
del teatro-ragazzi

Muggia «vetrina» per il 1982-83

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ROMA — Nel coacervo dei premi che, in tutta Italia, tra la primavera e l'autunno, vengono assegnati a vario titolo, occorre registrare un «ultimo nato» nel settore teatrale. Si tratta del Premio Eti-Ragazzi, quest'anno alla sua prima edizione: è stato presentato durante una conferenza stampa, alla presenza di molti rappresentanti di compagnie che operano a Roma o che hanno partecipato alla grande rassegna organizzata dal Teatro Aurora, svoltasi da novembre a marzo.

In che si differenzia questo premio? Certamente per i suoi destinatari; condizione

per parteciparvi è che il gruppo sia professionista e si dedichi esclusivamente al teatro per ragazzi. Ecco così finalmente consacrato all'attenzione ufficiale un settore dello spettacolo che, per molti anni, ha costituito un sottobosco operoso e impegnato in una crociata che interessava maestri, assessori, presidi e molte migliaia di ragazzi, in una fascia di età che abbraccia sia le materne, che le elementari che le medie inferiori.

Il premio sarà simbolico: una larga recante il simbolo dello Stregati (del grafico Andrea Rauch) e segnalazioni presso gli enti locali interessati alla programmazione di spettacoli per ragazzi. Proprio per sottolineare l'importante legame esistente tra Comuni e compagnie del settore, la proclamazione dei vincitori e l'assegnazione degli Stregati avverrà all'inaugurazione della VI edizione del Festival di Muggia, ormai un punto di incontro per le compagnie e i gruppi.

A questo proposito Willer Bordon e Tinin Mantegazza, nuovo direttore artistico del Festival, hanno sottolineato come la prossima edizione della manifestazione debba rappresentare un momento di bilancio, approfondendo anche della sua collocazione stagionale al di fuori dell'ambito dell'anno scolastico, un periodo che consente alle compagnie di «sostare» e prendersi il tempo necessario a conoscersi reciprocamente e mettere in comune un grande bagaglio di eterogenee esperienze.

Per questa prima edizione, la giuria del Premio ha deciso di assegnare quattro targhe: al miglior spettacolo, all'attività complessiva di una compagnia, alle capacità artistiche di un gruppo «emergente», ad una tecnica di animazione particolare o «nuova».

Gli spettacoli e le compagnie premiate saranno ovviamente presenti a Muggia, che diventerà, quindi, anche la «vetrina» di ciò che di meglio il Teatro Ragazzi ha prodotto nella stagione '82-'83.

Chiara Vatteroni

HOLLYWOOD HA PERSO UN'ALTRA MITICA FIGURA

Stroncata dal male oscuro
è morta anche Dolores Del Rio

LOS ANGELES — L'attrice messicana Dolores Del Rio è morta a Los Angeles all'età di 77 anni. Lo ha reso noto la rete televisiva messicana «Canal 13». Era affetta da un male incurabile.

ROMA — La sua ultima apparizione importante, Dolores Del Rio, l'aveva fatta in Italia, al fianco di Sophia Loren ed Omar Sharif in «C'era una volta» di Francesco Rosi.

È un film del 1967 nel quale, nel clima fiabesco popolare del 600 e 700 napoletano, l'attrice messicana canta a Durrano il 3 agosto 1905 e il cui vero nome era Lolita Dolores Asunsolo) aveva la parte di una principessa-madre. Più che altro era stato il tentativo da parte del regista italiano di ricordarsi di un'attrice mitica per la sua bellezza, la cui carriera, almeno per quel che di importante aveva significato, era terminata da un pezzo. Infatti la si può circoscrivere

tra il 1925 (anno che la vide avviata al cinema dal regista americano E. Carewe) dopo un viaggio in Messico durante il quale la incontrò ad una festa, restando impressionato per la sua forte personalità di cantante e danzatrice, e il 1947 (fu John Ford a utilizzarla per l'ultima volta in un'opera importante: «La croce di fuoco», in parte girato in Messico).

Dolores Del Rio, che proveniva da famiglia molto borghese, sua madre era cugina del gen. Francisco Madero e il padre, un banchiere, era parente del generale zapatista Manuel Asunsolo), rivelò subito molta classe: difatti, dopo aver studiato a Città del Messico, si era formata artisticamente a Madrid e Siviglia.

La United Artists non esitò ad accaparrarsela per «Resurrezione», da Tolstoj, in cui fu una toccante Katuscia, per il famoso «Ramona», per «Evangeline», «La sete dell'o-

ro» di Clarence Brown, il regista della Garbo, nel quale si ritrovava lo stesso clima della «Febbre dell'oro» di Chaplin, ma trattò diversamente, e «Femmina» (The End) di George Fitz Maurice.

Dotata di una sforgante bellezza di tipo latino (si disse che nelle sue vene scorreva anche una goccia di sangue azzurro, e di un innato istinto mimico, dovuto alle sue qualità coreutiche, fu l'equivalente femminile di Rodolfo Valentino). La sua popolarità, fra il 1927 e i primi anni 30, fu paragonabile soltanto a quella della Garbo, alla quale, nella star-system di allora, fu più volte contrapposta.

Dopo aver sposato nel 1930 il celebre scenografo Cedric Gibbons (uno dei grandi della M.G.M.), tornò splendidamente allo schermo con «La danzatrice di Rio Grande» di Breton e «Luana, la vergine sacra» di King Vidor.

IL PRODIGIOSO UTO UGHI

Una Carmen in più
poi tutti a casa

TRIESTE — Politeama straripante per l'annuale ritorno a Trieste di Uto Ughi. Non sarà l'ultimo della stagione, perché il violinista che detiene un primato assoluto di popolarità, tornerà prossimamente al Comunale, solista del Concerto di Brahms diretto da Daniel Oren.

Questa volta con Ughi collabora il valoroso pianista veneziano Eugenio Bagnoli. Ancora una volta però il massiccio successo di pubblico non esclude qualche riserva: la prima, proprio sull'equilibrio del «duo», apparso un po' carente laddove — come nella Sonata di Frank — più impegnativa e profonda si fa la dialettica strumentale; la seconda riguarda invece i rischi cui Ughi spesso si espone «forzando» il suo prodigioso suono verso un fraseggio sempre più risentito ed enfaticizzato.

Dopo aver sposato nel 1930 il celebre scenografo Cedric Gibbons (uno dei grandi della M.G.M.), tornò splendidamente allo schermo con «La danzatrice di Rio Grande» di Breton e «Luana, la vergine sacra» di King Vidor.

«kreisleriana» che tartaniana, e della nervosa concitazione della Fantasia in do maggiore di Schubert, pur nella bellezza del «cantabile» d'ascendenza liederistica.

La continuità incantevole del discorso violinistico emergeva comunque perentoriamente nella vena elegiaca e nell'arcata d'ampia risonanza della Sonata di Frank.

Ma come spesso succede, le vere esibizioni di Uto Ughi incominciano a programma concluso. L'altra sera, richiamato sul palcoscenico da una folta decisa a prolungare ad ogni costo il piacere dell'ascolto, anziché sgranare una collana di bis il concertista ha preferito un unico, sostanzioso fuori-programma, concedendo al pubblico lo spettacolo (e l'altra sera persino frenetica e tormentata) Fantasia sulla «Carmen».

Poi, con gesto inequivocabile, ha mandato tutti a casa. G. Go

«Traviata» al Verdi



Trieste — Dopo lo «slittamento» di sabato, è andata regolarmente in scena ieri sera al Teatro Verdi «La Traviata», diretta da Daniel Oren. Domani il commento critico (Foto de Rota)

IL CONVEGNO SULL'IMMAGINE ELETTRONICA

Ciò che affascina
è l'effetto speciale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
BOLOGNA — Se fino a qualche anno fa la «svolta elettronica» del sistema delle comunicazioni e dei mezzi espressivi visuali provocava spesso un rifuto preoccupato, o addirittura la demonizzazione delle nuove tecnologie, i segnali attuali sembrano indicare un interesse molto diffuso, se non proprio un'adesione entusiastica.

Un pubblico sorprendentemente largo e eterogeneo ha seguito tutti i momenti de «L'immagine elettronica», convegno internazionale e «vetrina» della produzione video, curati dal settore cinema della Biennale di Venezia, dalla Mostra del Cinema Libero di Porretta, nonché da vari enti locali emiliani, che si concluderà oggi a Bologna.

Tra il pubblico spiccavano nomi noti del cinema — dal Fellini a Vittorio Storaro e Alfredo Bini — ma gran parte di quelli che assistevano alla sala convegni, magari seduti a terra, erano i tradizionali spettatori dei concerti rock.

La fascinazione, quindi, è esercitata dal prodotto spettacolare (l'effetto speciale o il video-rock) così come il discorso, teorico o informativo, ma comunque specialistico, che solo qualche tempo fa sarebbe stato clamorosamente rifiutato.

Alta definizione, immagine computerizzata, olografia e suono digitale: questi i temi all'ordine del giorno. L'alta definizione (l'ha già sperimentata anche la Rai con il recente «Ariecchino» di Montaldo) assicurerà all'immagine elettronica del futuro prossimo la perfezione di quella ottenuta finora con procedimento chimico. Le caratteristiche degli attuali prototipi sono state descritte entusiasticamente dai responsabili degli Studi Zeotropo (quelli di Coppola), della Cbs statunitense e della Nhk giapponese.

Storaro, direttore della fotografia degli ultimi film di Coppola (tra cui «One from the Heart», per il quale è stato massicciamente usato il mezzo elettronico nella pre-produzione) ha confermato questo entusiasmo. Quando l'immagine elettronica A.D. potrà essere proiettata su grande schermo, ha detto Storaro, avremo un nuovo, strabiliante mezzo espressivo, nato dal «matrimonio» tra cinema e tivù.

Ma se fin qui siamo ancora nell'universo dell'immagine riprodotta, con il computer graphic, di cui hanno parlato ricercatori, ingegneri e grafici, tra cui quelli della Lusa Film (effetti di «Star Trek II») e della Walt Disney («Tron»), arriviamo all'immagine sintetica (e lo stesso dicasi per la musica).

L'immagine è del tutto artificiale, non esiste in realtà, ma è prodotta dall'elaborazione sulla base di dati numerici, la finzione, però, è accuratamente occultata. Il risultato, anzi, deve essere «estremamente verosimile». Lo spazio attuale sembra allora essere non quello dell'invenzione bensì quello della simulazione.

Stella Rasman

PER IL CENTENARIO DEL CENTRO

Un saggio celebrativo
alla Glasbena matica

TRIESTE — Nel 1807 veniva fondata a Lubiana la prima scuola di musica pubblica slovena e, esattamente un secolo addietro, nasceva, sempre a Lubiana, il centro musicale Glasbena matica. La doppia ricorrenza sarà ricordata oggi a Trieste con un saggio degli allievi del centro musicale sloveno.

Alla manifestazione, che si terrà alla Casa di cultura, con inizio alle 20.30, interverranno anche allievi delle scuole di musica di Capodistria, Isola e Pirano.

La prima scuola di musica slovena venne fondata nell'ambito della cattedrale, mentre alcuni anni più tardi l'istruzione musicale passava alla scuola normale. Tra i can-

didati a dirigere la sezione c'era anche Franz Schubert, allora diciannovenne che, nonostante il talento riconosciuto, non venne ritenuto idoneo al compito. Gli venne preferito Franc Sokol.

L'iniziativa ebbe un notevole successo e, al volgere del secolo, la Glasbena matica istituì succursali nei principali centri dove vivevano gli sloveni.

Nel 1898 venne istituito un centro a Novo Mesto, due anni dopo nasceva la succursale di Celje, mentre nel 1909 venivano istituiti i centri di Trieste, Gorizia e Kranj.

La Glasbena matica è oggi presente con le proprie sezioni in tutte e tre le province del Friuli-Venezia Giulia.

Gli appuntamenti

Oggi si replica

la «Turandot»

TRIESTE — Oggi alle ore 20 al Teatro Verdi va in scena la sesta rappresentazione di «Turandot» (l'effetto speciale o il video-rock) così come il discorso, teorico o informativo, ma comunque specialistico, che solo qualche tempo fa sarebbe stato clamorosamente rifiutato.

Alta definizione, immagine computerizzata, olografia e suono digitale: questi i temi all'ordine del giorno. L'alta definizione (l'ha già sperimentata anche la Rai con il recente «Ariecchino» di Montaldo) assicurerà all'immagine elettronica del futuro prossimo la perfezione di quella ottenuta finora con procedimento chimico. Le caratteristiche degli attuali prototipi sono state descritte entusiasticamente dai responsabili degli Studi Zeotropo (quelli di Coppola), della Cbs statunitense e della Nhk giapponese.

Storaro, direttore della fotografia degli ultimi film di Coppola (tra cui «One from the Heart», per il quale è stato massicciamente usato il mezzo elettronico nella pre-produzione) ha confermato questo entusiasmo. Quando l'immagine elettronica A.D. potrà essere proiettata su grande schermo, ha detto Storaro, avremo un nuovo, strabiliante mezzo espressivo, nato dal «matrimonio» tra cinema e tivù.

Alta definizione, immagine computerizzata, olografia e suono digitale: questi i temi all'ordine del giorno. L'alta definizione (l'ha già sperimentata anche la Rai con il recente «Ariecchino» di Montaldo) assicurerà all'immagine elettronica del futuro prossimo la perfezione di quella ottenuta finora con procedimento chimico. Le caratteristiche degli attuali prototipi sono state descritte entusiasticamente dai responsabili degli Studi Zeotropo (quelli di Coppola), della Cbs statunitense e della Nhk giapponese.

Storaro, direttore della fotografia degli ultimi film di Coppola (tra cui «One from the Heart», per il quale è stato massicciamente usato il mezzo elettronico nella pre-produzione) ha confermato questo entusiasmo. Quando l'immagine elettronica A.D. potrà essere proiettata su grande schermo, ha detto Storaro, avremo un nuovo, strabiliante mezzo espressivo, nato dal «matrimonio» tra cinema e tivù.

Storaro, direttore della fotografia degli ultimi film di Coppola (tra cui «One from the Heart», per il quale è stato massicciamente usato il mezzo elettronico nella pre-produzione) ha confermato questo entusiasmo. Quando l'immagine elettronica A.D. potrà essere proiettata su grande schermo, ha detto Storaro, avremo un nuovo, strabiliante mezzo espressivo, nato dal «matrimonio» tra cinema e tivù.

Storaro, direttore della fotografia degli ultimi film di Coppola (tra cui «One from the Heart», per il quale è stato massicciamente usato il mezzo elettronico nella pre-produzione) ha confermato questo entusiasmo. Quando l'immagine elettronica A.D. potrà essere proiettata su grande schermo, ha detto Storaro, avremo un nuovo, strabiliante mezzo espressivo, nato dal «matrimonio» tra cinema e tivù.

A Villa Geiringer

concerto rinviato

TRIESTE — Per cause di forza maggiore il concerto di stasera a Villa Geiringer, protagonisti Tiziana Sojat e Fabio Nider, è stato rinviato a data da destinarsi.

«La Commissione interna» al Teatro di Servola

TRIESTE — Nel teatro di Servola di via dei Soncini, sabato 16 aprile alle ore 20 e domenica 17 aprile alle ore 18 il Gruppo Regionale d'Arte Drammatica diretto da Dante Fabris replica «La Commissione interna» commedia dialettale in tre atti di Dante Cutilin.

Oggi al Cristallo

«Spina de mul»

TRIESTE — Va in scena oggi alle 10 al cinema Cristallo di via Ghirlandola lo spettacolo per ragazzi «Spina de mul», presentato dalla cooperativa «Rudra Libera» di Roma, che lo replicherà ogni giorno fino a sabato.

Domani al Cumt

l'Ensemble Galilei

TRIESTE — Con un concerto dell'Ensemble Galilei si aprirà domani all'Università (sala musica) il ciclo del Cumt dedicato alla musica nel primo Novecento.

Due giapponesi

in concerto

a Gorizia

GORIZIA — Questa sera alle ore 18.30 all'Auditorium della cultura friulana (ingresso libero) avrà luogo l'annunciato concerto della violinista giapponese Kubota Takumi — vincitrice del secondo premio al concorso internazionale di violino «Lipizer» — e della pianista giapponese Yuka Sakai.

Il concerto viene offerto ai congressisti del Convegno nazionale della Concommercio e alla cittadinanza sotto gli auspicci della associazione commercianti della Provincia di Gorizia.

In programma musiche di Mozart, Brahms, Debussy, Sarasate e Ravel.

Duo pianistico

venerdì al Cca

TRIESTE — Il duo pianistico di Fedra Florit e Giovanni Del Vecchio si presenterà in un concerto venerdì prossimo alle 18.30 nella sala maggiore del Cca. In programma musiche di Schubert, Schumann, Viozzi e Debussy.

■ SEQUITO — «Indiana Jones and The Temple of Death» (Indiana Jones e il tempio della morte) è il seguito del fortunatissimo «I predatori dell'arca perduta» che Steven Spielberg girerà a Sri Lanka e Hongkong, con Harrison Ford.



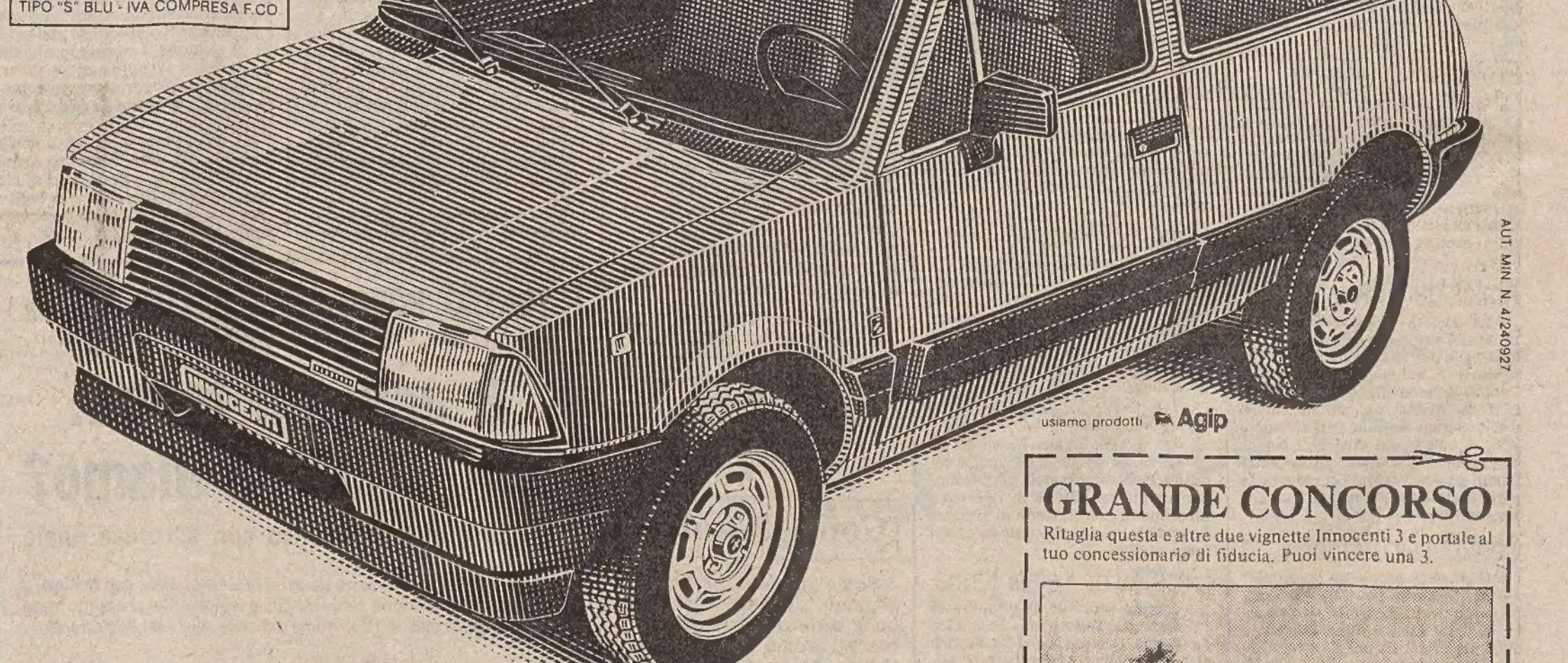
La tre 3 Cilindri

Un'auto così oggi è perfetta

Nuovissime le sospensioni della Innocenti 3. Un altro motivo per riconoscere l'esclusività di quest'auto.

La Innocenti, per prima, ha montato sulla 3 il rivoluzionario motore giapponese - Daihatsu - un motore all'avanguardia in tutti i sensi, l'unico al mondo con albero

PERFETTA ANCHE NEL PREZZO
L.5.980.000
TIPO "S" BLU - IVA COMPRESA F.C.D.

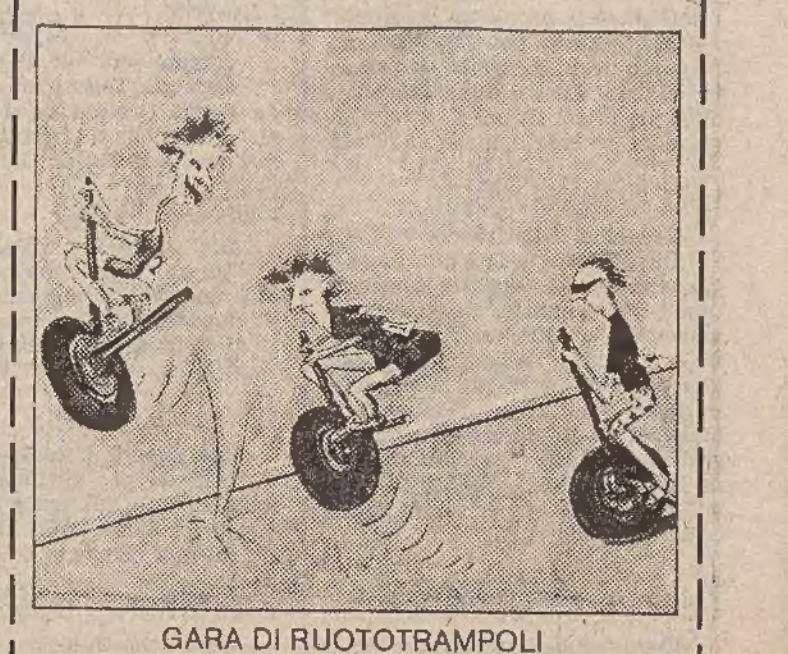


controrotante. Altri nel settore saranno costretti a seguire la stessa strada della Innocenti 3. Un motore elastico come quello della Tre cilindri, infatti, unito a un fantastico confort interno, ricco di accessori, fanno della 3 un'auto veramente esclusiva: - basso consumo e alto rendimento (25 Km. con un litro a velocità media) - spese di manutenzione e assistenza praticamente nulle

- quinta marcia anche in città
- grande accelerazione e ripresa (senza cambiare)
- sospensioni Mac Pherson morbide e progressive
- enorme possibilità di carico
- freni eccezionali
- qualità assoluta anche nei minimi particolari
Bisogna provarla una volta, per capire l'attualità di guidare una 3.

GRANDE CONCORSO

Ritaglia questa e altre due vignette Innocenti 3 e portale al tuo concessionario di fiducia. Puoi vincere una 3.



GARA DI RUOTOTRAMPOLI CON LE SOSPENSIONI DELLA 3

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 12.30 Dse: La grande pietà dei popoli. 3.a puntata: Le mura delle cattedrali
- 13.00 Primissima. Attualità culturali del Tg1
- 13.25 Che tempo fa.
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Giallo. Appuntamento del martedì col giallo. 8.a trasmissione
- 15.30 Dse: SpazioSport. 7.a puntata: Le piscine: la gestione
- 16.00 Shiraz. La torre misteriosa. Cartoni animati
- 16.20 Lettere al Tg1. La redazione risponde
- 16.50 Oggi al Parlamento
- 17.00 Tg1 - Flash
- 17.05 Direttissima con la tua antenna
- 17.10 Remi. Le sue avventure. Cartoni animati
- 17.30 Discoteca festival
- 18.50 Eccoli qua: risate con Stanlio e Ollio
- 19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio
- 19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 20.00 Telegiornale
- 20.30 L'acqua cheta. Adattamento televisivo di Bertoli e Molinari
- 22.30 Telegiornale
- 22.40 Tribuna politica
- 23.45 Appuntamento al cinema
- 23.55 Mercoledì sport. Un tempo di una partita di pallacanestro play-off - Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

- 12.30 Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori. Lezione di cucina
- 13.00 Tg2 - Ore tredici
- 13.30 Dse: Il mercato intorno a noi. 2.a puntata: Il trust e lo Stato
- 14.00 Tandem. In diretta dallo studio 7 di Roma
- 14.05 Paroliamo. Prima parte
- 14.30 Paroliamo. Seconda parte
- 14.40 Paroliamo. Seconda parte
- 14.50 In studio
- 15.00 E troppo strano. Spettacolo di curiosità
- 15.25 Seconda me
- 15.35 Doracemon. Cartone animato
- 15.50 Atteniti a Luni. Cartoni animati
- 16.15 In studio
- 16.30 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti
- 17.00 Mork e Minky. Telefilm: Il fidanzamento di Exidor
- 17.30 Tg2 - Flash
- 17.35 Dal Parlamento
- 17.40 Eureka. Dimensioni della scienza
- 18.20 Spazio libero. I programmi dell'accesso
- 18.40 Tg2 - Sportsera
- 18.50 Starkey e Hutch. Telefilm: La foto del secolo
- 19.00 Previsioni del tempo
- 19.45 Tg2 - Telegiornale
- 20.30 Via col vento. 2.a parte. Film di Victor Fleming
- 22.30 Tg2 - Stasera
- 22.40 Speciale Mixer musica. Francesco De Gregori. Cercando un'altra Italia
- 23.45 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

- 17.20 Riccardo Zandonai. Un programma della sede regionale per le Marche
- 17.50 L'altro suono. Un programma di Mario Colanaghi. 1.a puntata
- 18.25 L'orchestrazione. Quasi un quotidiano tutto di musica
- 19.00 Tg3
- 19.35 Napoli metropoli invertebrata. Il mare non è un muro. 2.a puntata
- 20.05 Dse: Storia del giardino italiano. 3.a puntata (replica)
- 20.30 Family life. Film di Kenneth Loach
- 22.10 Delta. Quando Maria fa pipì a letto
- 22.55 Tg3

Canale 5

- 13.30 - Una famiglia americana. telefilm: 14.30 - Estasi d'amore. film: 16.20 - I pumi, cartoni animati: 17.00 - "Hazzard", telefilm: 18.00 - "Il mio amico Arnold", telefilm: 19.00 - Pop corn: 19.00 - "L'albero delle mele", telefilm: 19.30 - "Baretta", telefilm: 20.25 - "Goli", Italia campione del mondo, documentario sui campioni mondiali di calcio: 23.30 - Canale 5 News: 24.00 - "Tobruk", film di A. Hiller, con G. Peppard, R. Hudson, con Telefilm.

Tele Barbara

- 7.00 - Rtl insieme (programmi vari): 9.45 - Novela: "Schiaffa Isaura", con Lucella Santos e Rubens De Falco: 11.00 - Telefilm: "Gli inafferrabili": 12.00 - Alfred Hitchcock presenta: "Tutto a posto": telefilm: 12.30 - "Lo stellino": quiz condotto da Christian De Sica: 13.15 - Novela: 57.a puntata: 14.00 - Novela: Santos e Rubens De Falco: 18.30 - puntata: 19.15 - Telefilm: "Inafferrabili": "Plavonia addio": 19.45 - Cartoni animati: 18.30 - Telefilm: "Star Trek": "Il naufragio delle stelle": 19.30 - Telefilm: "Chips": "Una manciata di diamanti": 20.30 - "Un milione al secondo": spettacolo musicale a quiz di Pippo Baudo, Paolo Liguori e Bruno Broccoli, con l'orchestra di Pippo Baudo. Regia di Eros Macchi: 22.00 - Film: "Un gioco estremamente pericoloso".

Triveneta

- 7.30 - "I cartoni di Hanna e Barbara": 8.20 - "Dottorella Erica Bianca", telefilm: 9.30 - Telefilm: 10.30 - "Simon Templar", telefilm: 11.30 - "Search": 12.40 - "Dottorella Erica Bianca", telefilm: 13.40 - "Supertrain": 14.30 - "Hanna e Barbara show": 15.00 - "I cavalieri di Re Artù": telefilm: 15.30 - "I cartoni di Hanna e Barbara": 16.00 - "Harvey", film: 17.40 - "I cartoni di Hanna e Barbara": 18.00 - "I cavalieri di Re Artù": telefilm: 18.30 - "Hanna e Barbara show": cartoni animati: 19.00 - "Papa chiochio", telefilm: 20.00 - "Medicine e società": rubrica: 21.00 - "Ochi di giada": film: 22.30 - Asta di tappeti orientali.

Tele Friuli

- 10.00 - "Il mio amico fantasma", telefilm: 11.00 - "Ellery Queen", telefilm: 12.00 - "Insieme amici miei": 12.45 - "Insieme amici miei": 13.00 - "The Beverly Hillsbillies", telefilm: 13.30 - "Anche i ricchi piangono", telefilm: 13.55 - "The Beverly Hillsbillies", telefilm: 14.50 - "Invaders", telefilm: 15.45 - "Spazio", programma per ragazzi: 18.25 - "Hot Dog", la musica dei giovani: 18.55 - "The Beverly Hillsbillies", telefilm: 19.25 - "Telegiornale": 20.00 - "Anche i ricchi piangono", telefilm: 20.30 - "Kingston: Dossier paura", telefilm: 21.30 - "Mia moglie che donna!", film con Diana Dors e George Gabel. Regia di Hal Kanter: 23.00 - "Abat-jour", rubrica: 23.03 - Telegiornale: 23.10 - Oroscopo: 23.15 - "Tris d'assi".

Telegiornale

- 9.15 - "Gli emigranti" (telenovela): 11.18 - puntata: con Altair Lima, Othon Bastos, Fabiano de Falco: 10.00 - "La baia di Napoli", film con Clark Gable, Sophia Loren e Vittorio De Sica: regia di M. Shavelson: 11.45 - Phyllis: "E ora tutti insieme": 12.15 - M.A.S.H.: "Qualche volta si sente arrivare": 12.45 - Bin Bum Bam - Ritorno da scuola con Sandro, Marino e Paolo: 14.30 - "Un tram che si chiama desiderio", film con Marion Brandt, Vivien Leigh, Kim Hunter e Karl Malden. Regia di Elia Kazan: 18.00 - La casa nella prateria: "Amarsi non è facile", 1.a parte: 19.00 - L'uomo da sei milioni di dollari: "Allarme nucleare": 19.30 - Fatti e commentati: 20.00 - "Buongiorno Cristina" (rubrica): 20.30 - Kojak: "Firmato buona fortuna": 21.30 - "Romanzo popolare", film con Ugo Tognazzi, Ornella Muti e Michele Placido. Regia di Mario Monicelli: 23.30 - Winston Churchill: "Lotta sul mare": 24.00 - Pattuglia del deserto: "Imboscata nel deserto": 0.30 - Boxe: De Jesus Floyd e Longo: "Puccelli": 1.30 - Rawhide: "Giorni da cane", 37° episodio.

Tele Antenna

- 15.30 - Film: "La cento chilometri": 17.00 - Cartoni animati della serie Top Cat: 17.30 - Telefilm della serie "Tatort": 18.30 - Cartoni animati: 19.00 - Telefilm della serie "Fuga disperata": 19.30 - "Lezioni di pianoforte in tv" con la partecipazione del pubblico: 20.15 - Tele Antenna Notizie: 20.30 - Telefilm della serie "Fuga disperata": 21.00 - Film: "Alla larga dal mare" con Glenn Ford e Gia Scala.

Tele Padova

- 10.00 - Telefilm: "Giovani avvocati": 11.00 - In diretta da studio: "Buongiorno Cristina" (rubrica): 11.30 - "Cristina Dori": 12.00 - Sceneggiato: "Da Dallas a Knots Landing": 12.30 - Cartoni: "Mago Macchine": 14.30 - Telegiornale: "Cuore selvaggio": 14.30 - Sceneggiato: "Da Dallas a Knots Landing": 15.30 - Cartoni: "Mago Macchine": 16.30 - Film: "Frogs": 22.00 - Telefilm: "Ispettore Reilly": 23.00 - Telefilm: "L'uomo invisibile": 24.00 - Film: "La lunga fuga".

Tv Capodistria

- 13.30 - Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena: 17.00 - Notizie aperte (replica): 17.30 - Tg - Notte: 17.35 - La scuola: "Il paesaggio del piacere", documentario della serie "La tentazione del nuovo": 18.00 - Film (replica): 19.30 - Tg - Punto d'incontro: 19.45 - Con noi in studio: 20.00 - Emergenza "Pesce tre", documentario della serie "La morte in faccia": 21.30 - "Vetrina vacanze", in collaborazione con la Kompas Jugoslavia: 21.45 - Tg - "Tuttogi": 22.00 - "Il ragazzo scuro", telefilm della serie The collaborators.

Radiouno

- Giornali radio: 6. L'agenda del Gr1: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 - Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 17.58, 19.58, 20.58, 22.58 - 6. Segnale orario: 6.06-7.36-8.45: La combinazione musicale: 6.15: Autoradio flash per i camionisti: 6.46: Ieri: 7.22: Palla-mondo: 7.15: Gr 1 lavoro: 7.30: Edicola del Gr1: 8. Radio anch'io: 8.30: Canzoni del tempo: 11.10: Top and roll: 11.34: 10. Claudio 3 e op: 12.03: Via Asia: 12.03: La diligenza: 13.35: Master: 13.56: Onda verde Europa - Gr1 per turisti stranieri in Italia: 14.30: Dabadan bam bam: 15.30: Radio uno servizio: chip, con G. Longari: 16: Il paglione: 17.30: Globetrotter: 18: Microscopio, che passione!: 18.30: Caccia all'eroe: 19.25: Ascolta la sera: 19.30: Radiouno jazz: 20: Radiouno spettacolo: 21.03: Questo libro è da bruciare: "Ulisse": 21.30: Caro ego...: 21.45: Gr 2 Sport: 22.00: Radiouno flash per i camionisti: 22.27: Audiobox: 23.05: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

- 15: Tu mi senti... ore 15.30-16.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie: 16.32: Supersida D.J.: 17.30: Gr 1 in breve - Onda verde notizie: 17.32: Tu mi senti: 18.58: Onda verde: 19: Gr 2 sera: 19.55: Stereouno: 19.45-20.30: 21.30: Supersidero: 20.30-21.30: Gr 1 in breve - Onda verde: 22.15: Stereo domani: 22.58: Onda verde: 23: Gr 1 ultima edizione: 23.05: Il piano bar.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30 - 6.05-6.35: 7.05: I giorni: 7.22: Bollettino del mare: 7.20: Un minuto per te, al termine: I giorni: 8: Dse: La salute del bambino: 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi: 8.45: "Il velocifero" di Luigi Santucci (7.a p.), regia di E. Cortese, al termine a p. 10.13: Disco parlante: 9.32: L'aria che tira: 10.10: Speciale Gr2: 10.30-11.32: Radiodue 3131: 12.10-14: Trasmissioni regionali: 12.45: Loretta Goggi presenta: "Effetto musica": 13.41: Sound track: 15: Una furia lacrima: vita di Gaetano Donizetti (12.a p.), di F. Monicelli, regia di M. Visconti: 15.30: Gr 2 economia: 15.42: Concorso Rai per radio-drammi: il Molise presenta "Protesta": 16: N. Camposareno, regia di R. Gamberini: 16.32: Festival: 19.50: Speciale Gr2 cultura: 19.57: Il convegno dei cinque: 20.40: Nessun dorma...: 21.30: Viaggio verso la notte: 22.20: Panorama parlamentare: 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

- 15: Studioline in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Francesco Acampora, Maurizio Catalani e M. Puccini: 16-17-18-19: Gr 2 appuntamento flash: 16.05: "I magnifici dieci" - dischi in cerca della hit parade: 9.30: Radiodue: 19.50-21.02-22.45: Gr 2 e Radiodue presentano: Stereosport, collegamenti diretti, servizi sui principali avvenimenti e personaggi del giorno: 21: Gr 2 appuntamento flash: 22.30: Gr 2 Radiodue.

Radiotre

- Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 - 6: Preudio: 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino: 7.30: Prima pagina: 10: "Ore D": dialoghi in diretta dedicati alle donne: 11.48: Succede in Italia: 12: Pomeriggio musicale: 13.15: Gr 3 cultura: 15.30: Un certo discorso: 17-19: Spazio: 21: Rassegna delle riviste: 21.10: Omaggio a Stravinsky nel centenario della nascita (35.a p.): 22.30: America coast to coast: 23: Il jazz: 23.38: Il racconto di Mezzanotte.

Stereonotte

- Trasmissioni in FM - stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della F.D. dalle ore 24 alle 6: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con M. De Santis, E. Sisti, G. Videtti, G. P. Vigorito e A. Righi: 24: Il giornale della mezzanotte.

Radio regionale

- 7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 11.30: Undicetrenta: 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 13.25: La speule: 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 19.30: Programma per gli italiani in Italia: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero. Cronache locali. Notizie sportive: 14.45: Locali vicine: 15.15: Quindici minuti con...
Minutini in lingua slovena: 7.30: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno: 8: Gr 8.10: Almanacco: 8.45: Matinée musicale: 10: Gr e rassegna della stampa: 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Ambroise Thomas: Mignon (atto terzo): 11: Trasmissione per il I ciclo della scuola elementare: 11.15: Musica per arpa: 11.30: Orizzonti meridionali: 11.45: "L'armonia": 12: Alle pendici del Maturaj: 12.30: Cori regionali: 13: Segnale orario: 13.30: Parliamo dell'autogestione jugoslava: 14: Gr 14.10: Romanzo a puntate: Tonia Svetina: "L'inganno": 14.30: Evergreen: 14.55: La nostra lingua: 15: Nel tribuna degli studenti: 16: Nel centenario del Sokol: 16.35: Solisti strumentali: 17: Gr e cronaca culturale: 17.10: Noi e la musica: 18: Qui Gorizia: 18.30: Motivi a noi cari: 19: Segnale orario - Gr e programmi di domani.

Telepiccolo

- 13.15: Parapsicologia: rubrica: 13.45: Laura: telenovela: 14.10: Matti e Jenny: telefilm: 14.30: Movin: telefilm: 15.30: La leggenda di Tom Dooley: film: 17: La piccola Lulu: cartoni animati: 17.30: I tre orsetti: cartoni animati: 18: Matti e Jenny: telefilm: 18.30: La commedia all'italiana: telefilm: 19: Karino: telefilm: 19.30: Una signora in gamma: telefilm: 20: Il disordine: programma musicale: 20.30: E venne il giorno della vendetta: film: 22: Love story: telefilm: 23: La battaglia di Port Arthur: film.

Oggi sul piccolo schermo

«Via col vento»

«Via col vento» (Rete 2 - ore 20.30) - Seconda parte del film (1939). Regia di Victor Fleming, con Clark Gable, Vivien Leigh, Olivia De Havilland, Leslie Howard, Thomas Mitchell. Si conclude il dramma della bella, viziosa, volubile Rossella O'Hara, del suo grande amore per Ashley, che sposa Melania, snodandosi nel contesto della guerra di secessione.

«L'acqua cheta» (Rete 1 - ore 20.30) - Musiche di Giuseppe Pietri. Cast: Gianrico Tedeschi, Giancarlo Fantini, Nada Malanima, Nino Castelnuovo, Daniela Goggi, Ave Ninchi, regia di Vito Molinari.

«Mercoledì sport» (Rete 1 - ore 23.55) - «Telecronache dal'Italia e dall'estero. Un tempo di una partita di pallacanestro play-off».

«Speciale Mixer Musica» (Rete 2 - ore 22.40) - Francesco De Gregori: «Cercando un'altra Italia». Regia di Sergio Spina. Torna il simbolo del cantautore degli anni Settanta, in un programma che presentiamo nella pagina qui accanto.

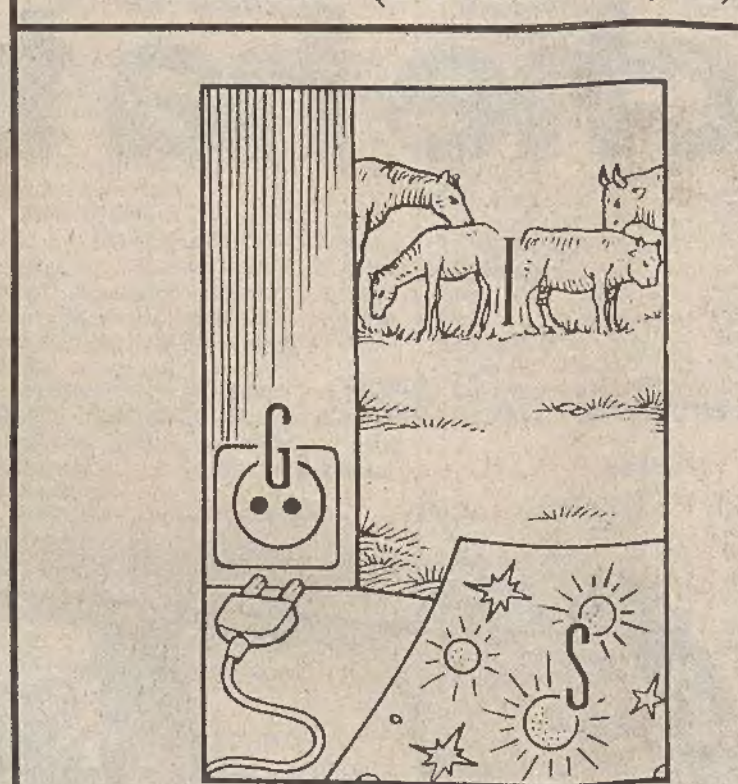
«Family life» (Rete 3 - ore 20.30) - Film diretto da Kenneth Loach (1971), con Sandy Ratcliff, Grace Cave, Hilary Martin. La protagonista Jane, oppressa da una madre autoritaria e da un padre conformista, non riesce ad evadere e, minata incinta, viene costretta ad abortire. L'angoscia è tale che la procura turbe psichiche, fino a farla diventare schizofrenica. Si tratta di un film per il quale il regista si è ispirato alle tesi del noto psichiatra inglese Ronald D. Laing.

«Delta» (Rete 3 - ore 22.10) - A cura di Anna Amendola e Annalisa Merino. Consulenza di Vincenzo Menichella.

«Francesco Rosi in Colombia» - BOGOTÁ - Il regista Francesco Rosi comincerà nei prossimi giorni un giro nelle località legate al romanzo di una morte annunciata, del Premio Nobel di letteratura, il colombiano Gabriel Garcia Marquez. Il regista italiano dopo una serie di contatti e di scelta di un gruppo di attori ed attrici per il film, si recherà nelle località di Cerete, Loric e Mompas, nella costa atlantica della Colombia, dove saranno girate le scene del film tratto dal romanzo di Garcia Marquez.

«Un tram che si chiama desiderio» (Italia 1 - ore 14.30) - Regia di Elia Kazan, (1951). Cast: Marlon Brando, Karl Malden, Kim Hunter, Karl Malden. Il film valse un Oscar a Vivien Leigh e decretò il trionfo dell'allora giovane Marlon Brando.

REBUS (Frase: 9, 8)



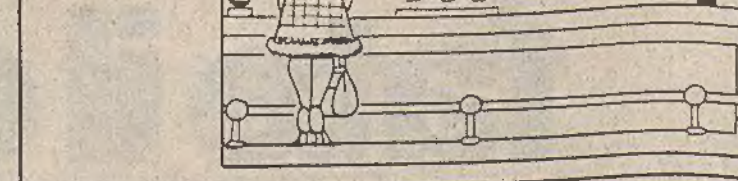
Soluzione del rebus pubblicato ieri
VEC chioma; scalzo N = vecchio mascelzone.

ALDO
per dorligo
via Sorgente 4 - TS - tel. 040 790080

CENTRO CUCINE

ALDO
per dorligo
via Sorgente 4 - TS - tel. 040 790080

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1982-83. Oggi alle ore 20 sesta rappresentazione di «Turandot» di G. Puccini (regia di Alberto Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1982-83. Domani alle ore 20 seconda rappresentazione di «Turandot» di G. Puccini (regia di Alberto Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro tel. 631948).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30 turno libero. La Compagnia del Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini. Gabriele Lavia, Monica Guerritore in «I masnadieri» di F. Schiller con la partecipazione di Gino Pernice. Regia di Gabriele Lavia, scene di Giovanni Agostino per ragazzi.

PICCOLO TEATRO Via S. Francesco, 5. Sabato 16 alle ore 20.30 e domenica 17 alle 17.30 continuano le repliche della brillante commedia «De tutti i colori» per la regia di Silvio Petean. Prevendita biglietti da domani dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro. Replica straordinaria lunedì 25 aprile alle ore 17.30.

TEATRO CRISTALLO Ore 19.30 prima stagione di Teatro per ragazzi «Spina de mul» della cooperativa Ruota Libera di Roma.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (V. France 17, tel. 764327, per soli). Ore 18.30 presentazione del volume di liriche a fumetti «Deserto» di Renato Calligaro. Intervengono Fautore e i professori Farassino, Guagnini e Petronio dell'Università di Trieste.

ARISTON Festival del Festival. 16, 18, 20, 22 il formidabile giallo realizzato da Roberto Faenza negli Stati Uniti «Copkiller», con Harvey Keitel, Nicole Garcia, John Lydon, Sylvia Sidney e Carla Romanelli. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

ARISTON Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 9.30: «Tess» di R. Polanski. Prenotare tel. 741093.

EDEN 17, 18, 40, 20, 22, 25: «Acapulco, prima spiaggia... a sinistra». Technicolor con Gigi e Andrea.

FENICE 17, 18, 40, 20, 22, 25: Il film di Pasqua - Un povero ricco con Renato Pozzetto e Ornella Muti per la regia di Pasquale Festa Campanile. Vietate le tessere.

FILODRAMMATICO Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 3: «Josephine paradiso erotico».

GRATTACIELO 17, ult. 22.15. Ornella Muti, Paolo Villaggio in: «Bonnie e Clyde all'italiana». Spaurano a vista rifle di risate.

MIGNON 15, ult. 22: «Bambi».

TEATRO CRISTALLO Ore 19.30 prima stagione di Teatro per ragazzi «Spina de mul» della cooperativa Ruota Libera di Roma.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (V. France 17, tel. 764327, per soli). Ore 18.30 presentazione del volume di liriche a fumetti «Deserto» di Renato Calligaro. Intervengono Fautore e i professori Farassino, Guagnini e Petronio dell'Università di Trieste.

ARISTON Festival del Festival. 16, 18, 20, 22 il formidabile giallo realizzato da Roberto Faenza negli Stati Uniti «Copkiller», con Harvey Keitel, Nicole Garcia, John Lydon, Sylvia Sidney e Carla Romanelli. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

ARISTON Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 9.30: «Tess» di R. Polanski. Prenotare tel. 741093.

EDEN 17, 18, 40, 20, 22, 25: «Acapulco, prima spiaggia... a sinistra». Technicolor con Gigi e Andrea.

FENICE 17, 18, 40, 20, 22, 25: Il film di Pasqua - Un povero ricco con Renato Pozzetto e Ornella Muti per la regia di Pasquale Festa Campanile. Vietate le tessere.

FILODRAMMATICO Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 3: «Josephine paradiso erotico».

GRATTACIELO 17, ult. 22.15. Ornella Muti, Paolo Villaggio in: «Bonnie e Clyde all'italiana». Spaurano a vista rifle di risate.

MIGNON 15, ult. 22: «Bambi».

TEATRO CRISTALLO Ore 19.30 prima stagione di Teatro per ragazzi «Spina de mul» della cooperativa Ruota Libera di Roma.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (V. France 17, tel. 764327, per soli). Ore 18.30 presentazione del volume di liriche a fumetti «Deserto» di Renato Calligaro. Intervengono Fautore e i professori Farassino, Guagnini e Petronio dell'Università di Trieste.

ARISTON Festival del Festival. 16, 18, 20, 22 il formidabile giallo realizzato da Roberto Faenza negli Stati Uniti «Copkiller», con Harvey Keitel, Nicole Garcia, John Lydon, Sylvia Sidney e Carla Romanelli. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

ARISTON Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 9.30: «Tess» di R. Polanski. Prenotare tel. 741093.

EDEN 17, 18, 40, 20, 22, 25: «Acapulco, prima spiaggia... a sinistra». Technicolor con Gigi e Andrea.

FENICE 17, 18, 40, 20, 22, 25: Il film di Pasqua - Un povero ricco con Renato Pozzetto e Ornella Muti per la regia di Pasquale Festa Campanile. Vietate le tessere.

FILODRAMMATICO Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 3: «Josephine paradiso erotico».

GRATTACIELO 17, ult. 22.15. Ornella Muti, Paolo Villaggio in: «Bonnie e Clyde all'italiana». Spaurano a vista rifle di risate.

MIGNON 15, ult. 22: «Bambi».

TEATRO CRISTALLO Ore 19.30 prima stagione di Teatro per ragazzi «Spina de mul» della cooperativa Ruota Libera di Roma.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (V. France 17, tel. 764327, per soli). Ore 18.30 presentazione del volume di liriche a fumetti «Deserto» di Renato Calligaro. Intervengono Fautore e i professori Farassino, Guagnini e Petronio dell'Università di Trieste.

ARISTON Festival del Festival. 16, 18, 20, 22 il formidabile giallo realizzato da Roberto Faenza negli Stati Uniti «Copkiller», con Harvey Keitel, Nicole Garcia, John Lydon, Sylvia Sidney e Carla Romanelli. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

ARISTON Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 9.30: «Tess» di R. Polanski. Prenotare tel. 741093.

EDEN 17, 18, 40, 20, 22, 25: «Acapulco, prima spiaggia... a sinistra». Technicolor con Gigi e Andrea.

FENICE 17, 18, 40, 20, 22, 25: Il film di Pasqua - Un povero ricco con Renato Pozzetto e Ornella Muti per la regia di Pasquale Festa Campanile. Vietate le tessere.

FILODRAMMATICO Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 3: «Josephine paradiso erotico».

GR

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DA IERI IN VIGORE IL PROVVEDIMENTO PRESENTATO DA DI GIESI

Il testo del nuovo decreto sui porti

Cinquemila lavoratori (di cui circa cinquecento a Trieste) possono accedere al pensionamento anticipato 165 miliardi per le esigenze finanziarie più urgenti - I sindacati chiedono ulteriori chiarimenti

ROMA — Pensionamento anticipato per cinquemila tra dipendenti degli enti portuali e lavoratori portuali (di cui circa 500 a Trieste), stanziamento di 165 miliardi di lire per venire incontro alle difficoltà finanziarie del settore portuale, nuove norme sulla corresponsione del salario garantito (pari all'80% della giornata lavorata-base) ai lavoratori che, presenti nei porti, non vengono avviati al lavoro per mancanza di traffico marittimo: sono queste le principali disposizioni contenute nel decreto-legge presentato dal ministro della marina mercantile Di Giesi il 31 marzo scorso al consiglio dei ministri ed entrato in vigore ieri dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il provvedimento («Misure urgenti per fronteggiare la situazione dei porti») pone in pensione anticipata 1.500 dipendenti degli enti portuali e delle aziende dei mezzi meccanici e 3.500 lavoratori e impiegati delle compagnie e dei gruppi portuali.

Questa disposizione ha per obiettivo quello di «conseguire una maggiore produttività nei porti nel 1982 e stata realizzata una media di impiego mensile non superiore a 14 giornate lavorative». Entro 60 giorni il ministro della marina mercantile stabilirà per ciascun porto i programmi di cancellazione dei ruoli e di pensionamento anticipato dei lavoratori. Il pensionamento anticipato — che durerà fino al 31 dicembre 1985 — riguarderà tre categorie di lavoratori.

La prima è quella dei lavoratori che, entro il 31 dicembre 1985, abbiano maturato un'età superiore a 55 anni (per gli uomini) o a 50

(per le donne), con un versamento di contributi assicurativi effettivi per almeno 15 anni; la seconda, i lavoratori con età inferiore a 55 anni e con versamenti per almeno 30 anni se iscritti all'Inps o per 20 anni se iscritti alla cassa di previdenza per i dipendenti degli enti locali o alla cassa di previdenza marittima; la terza, i lavoratori con età inferiore a 55 anni e con versamenti contributivi per almeno 20 anni se iscritti presso previdenze locali.

I lavoratori con questi requisiti, afferma il decreto-legge, avranno un mese di tempo per chiedere il pensionamento anticipato, dopo che il ministro avrà stabilito i programmi per ciascun porto; se non sarà raggiunto il numero complessivo di pensionamenti fissato dal provvedimento, sarà il ministero a stabilire chi dovrà andare in pensione.

Ai lavoratori posti in pensione anticipata spetterà una pensione basata sull'anzianità contributiva aumentata di cinque anni (con un limite al raggiungimento dei 60 anni o di 40 anni contributivi) ed un trattamento «maggiorato» di fine rapporto.

Il decreto-legge stanziava infine 165 miliardi (di cui 88 per il 1983) per finanziare queste misure e per venire incontro ai problemi finanziari degli enti portuali.

I sindacati frattanto hanno chiesto un incontro con i gruppi parlamentari per chiedere alcune delucidazioni e proporre qualche eventuale modifica tecnica da apportare in sede di conversione in legge del decreto.

speciale competenza nella materia inerente alle funzioni connesse al posto da conferire».

16) Il primo ed il secondo comma dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1954, n. 587, sono sostituiti dal seguente: «Il rapporto di impiego ed il trattamento economico disciplinati dal regolamento organico per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova».

Articolo 4

1) Al Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali, è assegnato, con decreto del ministro della marina mercantile, di concerto con il ministro del tesoro, un contributo per una sola volta di lire 25 mila milioni.

2) Per far fronte alle esigenze derivanti dalla crisi del traffico portuale è costituito un fondo di 45 mila milioni di lire per l'erogazione dei contributi straordinari agli enti portuali.

3) Con decreto del ministro della marina mercantile, di concerto con il ministro del tesoro, è disposta la ripartizione e assegnazione di contributi straordinari rapportati per ciascun ente alla situazione economica e di bilancio al 31 dicembre 1982.

4) L'erogazione dei contributi di cui all'art. 1 del presente decreto.

5) La somma complessiva di 75 mila milioni prevista dai precedenti commi primo e secondo sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1983.

6) Alla copertura dell'onere derivante dall'applicazione del presente decreto, valutato in lire 83 mila milioni per l'anno finanziario 1983, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6805 dello stato di previsione del ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

7) Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con

propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 5

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Nessuna azione unilaterale

dovrebbe essere presa dai vertici della azienda in merito al

piano di ridimensionamento

produttivo, prima di un defi-

nitivo chiarimento tra l'azienda

e il sindacato; questa la

richiesta che il ministro si è

IL MINISTRO CHIEDERÀ UNA SOSPENSIVA

Pandolfi alla Zanussi: stop ai licenziamenti

Si spera ancora in un'intesa coi sindacati - Ieri sciopero

ROMA — La situazione del gruppo Zanussi è stata affrontata ieri al ministero dell'Industria in una riunione a carattere informale tra il ministro Pandolfi ed i rappresentanti della Federazione Cgil Cisl Uil e della Fim.

Nessuna azione unilaterale

dovrebbe essere presa dai vertici della azienda in merito al

piano di ridimensionamento

produttivo, prima di un defi-

nitivo chiarimento tra l'azienda

e il sindacato; questa la

richiesta che il ministro si è

impegnato a rivolgere ai vertici Zanussi.

La Zanussi, quindi, non dovrebbe procedere alla annunciata riduzione di organico per 3500 unità prima del prossimo 2 maggio, quando — come detto in un comunicato del ministero dell'Industria — si svolgerà un nuovo incontro.

«Il governo, ha assicurato Pandolfi, sta attivamente lavorando per definire le soluzioni produttive e finanziarie di riassetto del gruppo di Pordenone, che saranno comun-

que portate nelle prossime settimane alla verifica sindacale».

Ieri frattanto gli oltre ventimila dipendenti del gruppo Zanussi si sono fermati per l'intera giornata in occasione di uno sciopero indetto dalla Federazione lavoratori metalmeccanici a sostegno delle richieste del sindacato per un immediato, concreto, avvio della trattativa.

I lavoratori degli stabilimenti della Comina, di Pordenone, di Maniago, Spilimbergo, di Vallenoncello e di Campofelice sono confluiti ieri mattina a Pordenone e hanno percorso un tratto della statale 13 «Pontebbana» bloccandone il traffico, che ha dovuto subire una deviazione.

Per oggi, a Trieste, è previsto un incontro tra il coordinamento sindacale del gruppo e i rappresentanti delle regioni in cui è presente la Zanussi.

Sempre sul fronte Zanussi, le forze politiche — si sono impegnate a sviluppare ogni utile iniziativa affinché venga accertata l'esatta situazione finanziaria, la necessità di intervenire attraverso la legge 787 per un consolidamento dei debiti, nonché per esaminare i progetti di finanziaria relativi alla delibera Cgil per l'elettronica domestica in una logica di riorganizzazione del settore».

Intanto la Fim ha preannunciato uno sciopero generale per mercoledì 27. Nella stessa giornata si terrà una imponente manifestazione in piazza 20 settembre con la partecipazione del segretario generale della Cgil, Luciano Lama, che terrà un comizio a nome della Federazione unitaria sindacale.

Anche 400 lavoratori della Ducati Eletto (l'azienda bolognese del gruppo Zanussi) ieri hanno manifestato in corteo per le principali vie del centro di Bologna e davanti alla sede della prefettura. Una delegazione è stata ricevuta dal rappresentante del governo al quale ha illustrato la situazione dell'azienda.

Articolo 1

1) Allo scopo di conseguire una maggiore produttività nei porti nei quali è stata realizzata dai lavoratori delle compagnie e dei gruppi portuali, nell'anno 1982, una media di impiego mensile non superiore a 14 giornate lavorative, i dipendenti degli enti portuali e delle aziende dei mezzi meccanici in numero di 1.500 e i lavoratori e gli impiegati delle compagnie e dei gruppi di cui all'art. 110 del codice della navigazione in numero di 3.500 sono collocati in quiescenza anticipatamente al raggiungimento dell'età prescritta dalle vigenti disposizioni, secondo le modalità previste dal presente decreto.

2) Il pensionamento anticipato dei suddetti lavoratori si attua, fino al 31 dicembre 1985, al maturarsi dei requisiti di cui al successivo sesto comma, in conformità ai programmi di cui al comma seguente.

3) Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il ministro della marina mercantile, di concerto con il ministro del tesoro, sentite le organizzazioni a carattere nazionale maggiormente rappresentative dei lavoratori e le rappresentanze degli enti portuali, e delle aziende dei mezzi meccanici, stabilisce con proprio decreto per ciascun porto, i programmi di cancellazione dei ruoli e di pensionamento anticipato dei lavoratori di cui al precedente primo comma, che siano in possesso dei requisiti indicati al successivo sesto comma.

4) In tali programmi sono altresì determinati la nuova dotazione organica del personale, riferita a quello in servizio alla data del 1° gennaio 1983 e commisurata all'entità dei pensionamenti anticipati, degli enti e delle aziende portuali nonché il numero massimo dei lavoratori da mantenere iscritti nei registri delle compagnie e dei gruppi portuali.

5) I programmi, inoltre, indicano i criteri relativi alla ristrutturazione del salario garantito e alla formazione delle squadre in relazione alle particolari situazioni strutturali di ciascun porto e alle esigenze dei servizi richiesti, ai fini di una più funzionale e produttiva organizzazione del lavoro intesa anche a realizzare l'equilibrio finanziario delle gestioni portuali.

6) Al fine della formazione dell'elenco dei soggetti da porre in pensionamento anticipato, possono presentare domanda irrevocabile di pensionamento anticipato, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di cui al precedente terzo comma, i lavoratori, compresi nei predetti programmi, che siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) età superiore a 55 anni per gli uomini o a 50 anni per le donne, con versamento di contributi assicurativi effettivi per almeno 15 anni;

b) età inferiore a 55 anni, con versamento di contributi assicurativi effettivi per almeno 20 anni se iscritti alla Cassa previdenza dipendenti enti locali Cpdel o alla Cassa previdenza marittima;

c) età inferiore a 55 anni, con versamento di contributi assicurativi effettivi per almeno 20 anni se iscritti presso le previdenze locali previste nei regolamenti degli enti portuali.

Articolo 2

1) Qualora i lavoratori che hanno presentato la domanda di pensionamento anticipato nel termine di cui all'articolo precedente, in possesso dei requisiti previsti dal medesimo articolo, risultino eccedenti rispetto ai programmi di cui al terzo comma dell'articolo stesso, il ministro della marina mercantile individua, con proprio decreto, coloro che debbano fruire del

pensionamento anticipato, seguendo il criterio della maggiore età, tra gli interessati che non hanno fatto domanda.

2) Nel caso in cui le domande di pensionamento anticipato risultino, alla scadenza del termine di presentazione stabilito nel sesto comma del precedente articolo 1, inferiori ai predetti programmi, il ministro della marina mercantile, con proprio decreto, il personale che, in possesso dei requisiti previsti dal sesto comma dell'articolo 1, deve essere obbligatoriamente collocato in pensionamento anticipato, seguendo il criterio della maggiore età e fino al raggiungimento dei limiti numerici indicati nei programmi di cui al terzo comma del medesimo articolo 1.

3) Al lavoratore posto in pensionamento anticipato spetta, alla data del pensionamento o dal primo giorno del mese successivo alla stessa, gli ordinamenti degli istituti previdenziali, il trattamento di pensione sulla base dell'anzianità contributiva aumentata di un periodo massimo di cinque anni, comunque non superiore alla differenza tra la data di risoluzione del rapporto o di cancellazione dai ruoli e quella di raggiungimento del sessantesimo anno di età o di quarant'anni di contributi previdenziali.

4) I contributi assicurativi per l'aumento dell'anzianità contributiva sono a carico dello Stato.

5) Il trattamento di pensione di cui al presente articolo non è compatibile con le prestazioni a carico dell'assicurazione contro la disoccupazione.

6) All'onere derivante dall'applicazione del terzo comma del presente articolo si fa fronte, per il periodo 1983-86, con la spesa complessiva di lire 60 mila milioni, da iscriverlo nello stato di previsione del ministero della marina mercantile in ragione di lire 15 mila milioni in ciascuno degli anni dal 1983 al 1986. La sudetta ripartizione potrà essere modificata in sede di legge finanziaria degli anni predetti.

Articolo 3

1) Ai lavoratori di cui al precedente articolo 2 spetta a cura degli enti portuali e delle aziende dei mezzi meccanici, se dipendenti dagli stessi, ovvero dal Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali di cui alla legge 17 febbraio 1981, n. 26, se appartenenti a compagnie o gruppi portuali, oltre alle eventuali indennità previste dalla vigente disciplina contrattuale, il trattamento di fine rapporto maturato fino alla data del pensionamento anticipato, maggiorato di un periodo pari a quella mancante per la cessazione dal servizio per raggiunti limiti di età e comunque non superiore ad anni cinque.

2) L'aumento dell'anzianità contributiva di cui al precedente articolo 2, nonché la maggiorazione del trattamento di fine rapporto di cui al

primo comma, non sono cumulabili con provvidenze previste, allo stesso titolo, dagli ordinamenti degli enti portuali.

3) Per i lavoratori di cui si applica la legge 29 maggio 1982 n. 297, la quota annuale relativa al periodo compreso tra la data di risoluzione del rapporto di lavoro e quella di raggiungimento dell'età pensionabile, con proprio decreto, è rapportata alla retribuzione dell'ultimo anno di servizio.

4) Gli enti portuali, le aziende dei mezzi meccanici ed il Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali sono autorizzati, con decreto del ministro del tesoro, di concerto con il ministro della marina mercantile, a stipulare mutui con garanzia dello Stato con istituti di credito di diritto pubblico, per un periodo non superiore a dieci anni, per la copertura finanziaria delle operazioni di cui al precedente comma.

5) Con decreto del ministro del tesoro, di concerto con il ministro della marina mercantile, è concesso agli enti di cui al precedente comma, per il pagamento degli interessi sulla somma mutuata, un contributo annuo, per l'intera durata del mutuo, pari al 10 per cento della somma stessa. A detto contributo si applica la disposizione di cui all'art. 55, quarto comma del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597.

6) Per il pagamento del contributo di cui al precedente comma sono autorizzati limiti di impegno decennali di lire 10.500 milioni per ciascuno degli anni 1984, 1985 e 1986.

7) Fino alla completa attuazione dei programmi di pensionamento anticipato dei lavoratori è vietata l'assunzione alle dipendenze degli enti portuali, delle aziende dei mezzi meccanici e delle compagnie portuali, ovvero l'iscrizione nei registri delle compagnie e dei gruppi portuali di nuovo personale, fatta eccezione per quanto previsto al successivo quindicesimo comma.

8) Dopo tale data l'assunzione e l'iscrizione nei registri di nuovo personale sono consentite solo nei limiti delle dotazioni organiche complessive di personale di ciascun ente portuale e azienda dei mezzi meccanici e del numero massimo dei lavoratori di ciascuna compagnia o gruppo portuale, determinati ai sensi del quarto comma del precedente articolo 1.

9) I lavoratori collocati in pensionamento anticipato ai sensi del presente decreto non possono essere assunti in impiego di qualsiasi natura o avere incarichi alle dipendenze dello Stato, degli enti pubblici, anche economici, di società a partecipazione statale e di enti che fruiscono del contributo ordinario dello Stato e sono sottoposti al controllo della Corte dei Conti a norma dell'art. 100 della Costituzione. I contributi assicurativi di cui al quarto comma dell'art. 2 sono riassorbiti in caso di costituzione di nuova posizione assicurativa.



Il ministro Di Giesi

10) Gli enti portuali e le aziende dei mezzi meccanici debbono avvalersi, per eventuali consulenze, degli organi tecnici, anche consultivi, dello Stato nonché del patrocinio legale e della consulenza dell'Avvocatura dello Stato.

11) Ai lavoratori degli enti portuali, delle aziende dei mezzi meccanici e delle compagnie e dei gruppi portuali non si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 del decreto legge 22 dicembre 1981 n. 791 convertito con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 54.

12) Ai lavoratori che entro il 1° gennaio 1983 hanno esercitato la facoltà di opzione di cui all'art. 6 del decreto legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 54, si applicano i benefici del presente decreto.

13) La lettera b) dell'articolo 3 della legge 17 febbraio 1981, n. 26, è modificata come segue:

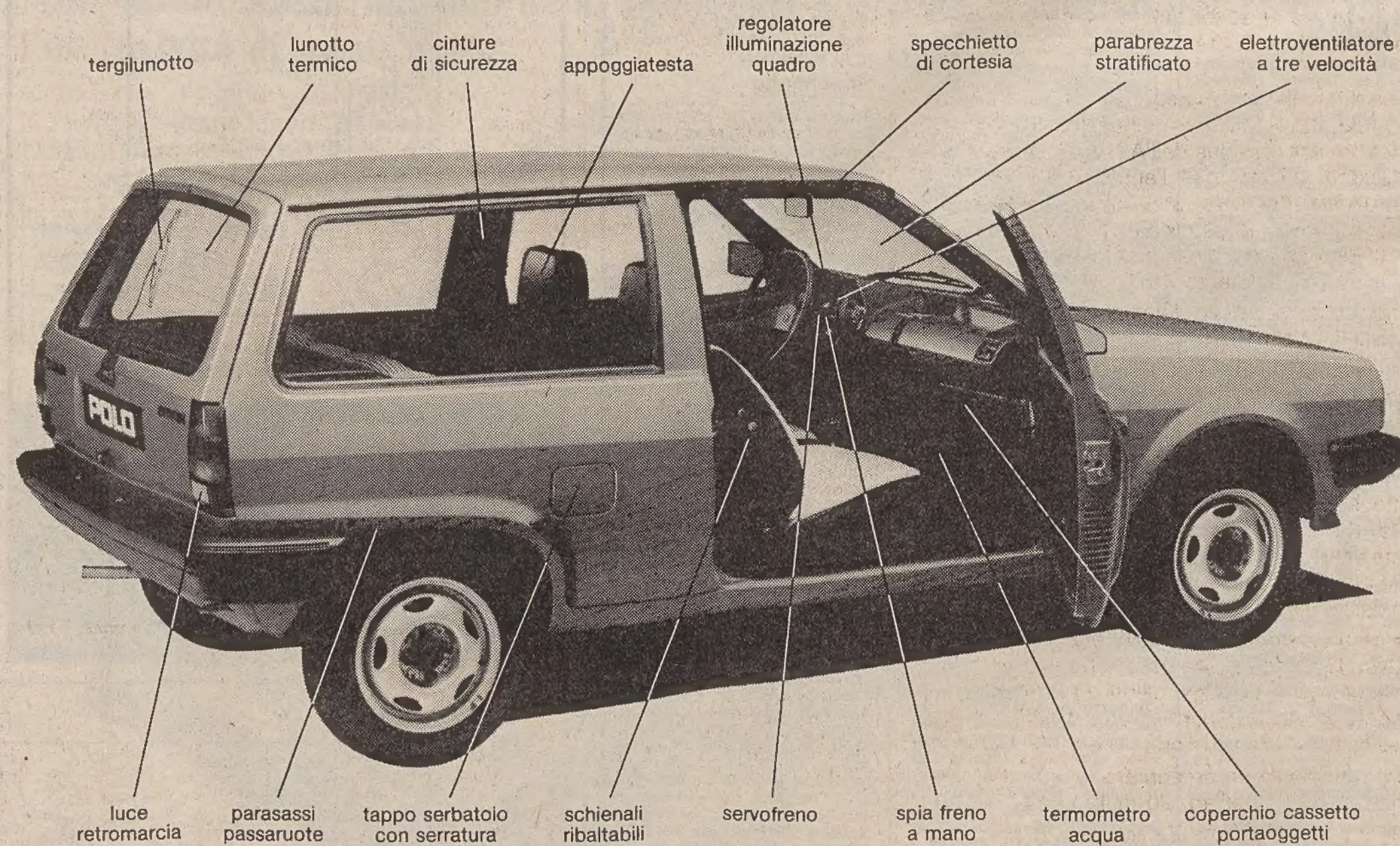
a) ad assicurare mensilmente ai lavoratori portuali, per il massimo di 26 giornate, oltre all'indennità di contingenza, determinata contrattualmente, la corresponsione del salario garantito nella misura dell'80 per cento della giornata lavorata base e dell'elemento distinto dalla retribuzione, fissati contrattualmente, per coloro che, presenti nel porto, non vengono avviati al lavoro per mancanza di traffico».

14) I regolamenti e le tariffe per tutte le prestazioni rese nei porti sono approvati dal ministero della marina mercantile entro sessanta giorni dal ricevimento delle relative comunicazioni. Trascorso tale termine i regolamenti e le tariffe si intendono approvati.

15) La lettera b) dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1954, n. 587, è sostituita dalla seguente:

b) in caso eccezionale e per comprovate esigenze di servizio la nomina del direttore generale può essere effettuata a giudizio dell'assemblea e con motivata deliberazione, da sottoporsi all'approvazione del ministero della marina mercantile, mediante chiamata diretta di persona che, oltre ad essere in possesso del diploma di laurea e dei requisiti di carattere generale, sia fornita di particolare capacità e

POLO la "mille" che ha tutto di serie



lunotto termico, cinture di sicurezza, appoggiatesta, regolatore illuminazione quadro, specchietto di cortesia, parabrezza stratificato, elettroventilatore a tre velocità, tergilunotto, luce retromarcia, parasassi passaruote, tappo serbatoio con serratura, schienali ribaltabili, servofreno, spia freno a mano, termometro acqua, coperchio cassetto portaoggetti

fate il confronto!

Polo 1043cmc e 40CV, 135kmh. Consumo a 90kmh: 17,5km/l.
Polo Formula "E" 1093cmc e 50CV, 146kmh. Consumo a 90kmh: 20,8km/l.
Polo 1272cmc e 60CV, 155kmh. Consumo a 90kmh: 16,9km/l.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.



820 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Iran Shadhat» (iraniana), ag. Cosulich, imbarco macchinario, prov. Bandarabace, orm. molo V; «Cortina» (italiana), ag. Adriatic Shipping, sbarco caffè, prov. Rio de Janeiro, orm. riva 57; «Bakar» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco varie, prov. Calcutta, orm. riva 64; «Rybinsk» (russa), ag. Buicaccia, sbarco-imbarco contenitori, prov. Mersina, orm. molo VII.

Navi all'ormeggio: «Ardua» (danesa), ag. Amat, dest. Arabia Saudita; «Hrvatska» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Estremo Oriente; «Ava Burma», ag. Audoli, dest. Rangun; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente.

Navi all'ormeggio: «Ardua» (danesa), ag. Amat, imbarco esplosivi, orm. molo II; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco rifiuti magnetite, orm. molo II; «Astor» (panamense), ag. Spero, imbarco, orm. molo III; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, attesa

partenza, orm. riva I A; Cristina» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco cellulosa e contenitori, orm. molo V; «Hong Men» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 55; «Luana» (panamense), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Hrvatska» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. riva 61; «Ava Burma», ag. Audoli, sbarco panni piombo e varie, orm. riva 65; «Nereide» (italiana), ag. Spero, imbarco fusti benzina, orm. riva 69; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. molo VII; «Mosfield» (norvegese), ag. Topich, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Etna» (iberiana), ag. Agemar, sbarco legname, scalo legname B; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: nessuna.
Navi in partenza: nessuna.
Navi all'ormeggio: «Krymsk» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Ko-

strena» (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco cellulosa; «Kamnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa e tavolame.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Las Minas» (cipriota), ag. Unigent, vuota, da Tripoli; «Lotus» (egiziana), ag. Unigent, vuota da Venezia; «Luanir» (italiana), ag. Unigent, troncetti, da Faro.
Navi in partenza: «Peliki» (greca), merce varia, per Limassol.
Navi all'ormeggio: «Angeliki II» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Paix» (ibanesa), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Upest» (ungherese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Angeliki-2» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ariel I» (panamense), ag. Unigent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Imperial Star» (panamense), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette; «Susak» (jugoslava), ag. Unigent, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

L'ARROTONDAMENTO VERSO IL BASSO DEI DECIMALI

Contingenza: lo scatto sarà solo di due punti

ROMA — Il prossimo scatto della contingenza sarà probabilmente di due punti (pari a 13.600 lire lorde in busta paga) invece che di tre (20.400 lire) per effetto degli arrotondamenti verso il basso dei decimali deciso con il nuovo accordo sul costo del lavoro del 22 gennaio scorso. L'indice per il trimestre in corso dovrebbe attestarsi a circa quota 106,80. L'indice verrà arrotondato per difetto a quota 106 in base al nuovo sistema mentre col metodo che è stato usato fino a gennaio sarebbe stato arrotondato all'unità più vicina, cioè da 106,80 a 107. Rispetto all'attuale livello di 104, lo scatto sarà quindi di due punti. E questa la prima volta che il nuovo sistema di calcolo produce effetti negativi sulle buste paga. Infatti nel precedente trimestre l'indice era a quota 104,05 e l'arrotondamento a 104 risultava identico sia col vecchio

che col nuovo sistema.

La differenza che porterà 6800 lire in meno nelle buste paga da maggio evidenzia una parte delle perdite che subiscono i lavoratori con il nuovo calcolo della contingenza. Ma le polemiche si riacenderanno ad agosto, quando si tratterà di decidere come applicare il recupero dei decimali persi con gli arrotondamenti verso il basso negli scatti precedenti. In agosto infatti, la somma dei decimali accumulati potrà raggiungere l'unità e se questi verranno recuperati si avrà un punto in più, in caso contrario si perderà un altro punto, pari a 6800 lire. I sindacati, forti dell'interpretazione del ministro del lavoro, sostengono che i decimali si recuperano, mentre la Confindustria è del parere opposto e sostiene che fa testo l'accordo scritto del 22 gennaio che non parla di recuperi.

IL PESSIMISMO CONFINDUSTRIALE PER IL 1983

Solustri conferma lo «sviluppo zero»

ROMA — «La tendenza era ormai in atto da tempo e noi l'avevamo prevista: d'altronde anche altri centri studi, come Prometeia e Cer, hanno recentemente parlato di sviluppo zero per l'83». Il calo dell'8 per cento della produzione industriale registrato a febbraio, non ha colto di sorpresa la Confindustria che — per bocca del direttore generale, Alfredo Solustri — individua le cause di un tale andamento nella «stagione e depressione della domanda per consumi finali sia internazionali sia nazionali».

Secondo Solustri l'unica co-

sa che ormai rimane da fare per quest'anno è quella di «tenere i muscoli in caldo evitando di precipitare sotto lo zero». Per fare ciò occorre però «stimolare gli investimenti dell'industria per gli ammodernamenti, le ristrutturazioni e le innovazioni tecnologiche e, nel settore delle infrastrutture pubbliche, attuare i programmi elettrici, ferroviari».

«Tutto ciò», conclude Solustri, «è necessario per fare in modo che l'azienda Italia possa presentarsi al momento della ripresa nella situazione ottimale per poterla sfruttare».

SEMBRANO RISOLTI I NODI CENTRALI DELL'AZIENDA FRIULANA

Gianni Patriarca abbandona Ricapitalizzazione avviata

UDINE — La Patriarca spa, l'industria di mobili e cucine di Reana del Roiale, sta perfezionando il proprio piano di ricapitalizzazione: il presidente della società, ing. Antonino Agostino, ne ha dato comunicazione ufficiale ieri alle organizzazioni sindacali e al consiglio di fabbrica, durante un incontro che si è svolto nella sede dell'Associazione industriali. Il piano di ricapitalizzazione comprende la sottoscrizione dell'aumento di capitale, lo smobilizzo di alcune proprietà aziendali e il completamento del finanziamento ottenuto lo scorso anno dalla Friulia.

Durante lo stesso incontro Agostino ha comunicato ufficialmente l'uscita del dott. Gianni Patriarca dal consiglio d'amministrazione della società: Patriarca già da tempo aveva messo a disposizione la sua carica di amministratore delegato per facilitare il buon esito delle operazioni di risanamento.

Il «nodo» sul quale si doveva decidere il destino della società friulana pare dunque sciolto: era costituito da quel miliardo e mezzo di nuovo capitale che Gianni Patriarca (fino all'ultima assemblea maggior azionista) si era impegnato a sottoscrivere, ma che non aveva materialmente versato. Questo denaro bloccava, d'altra parte, un ulteriore sviluppo del finanziamento Friulia, che la finanziaria regionale avrebbe erogato soltanto ad aumento di capitale concluso.

Oggi questo «nodo» è stato sciolto con l'intervento di un gruppo di operatori che hanno sottoscritto la quota di Patriarca rimasta inoperta. Chi sono? Ufficialmente l'azienda lo comunicherà nei prossimi giorni, durante una conferenza stampa. Si sa, comunque, che 1100 milioni sa-

rebbero stati raccolti tra una trentina di venditori e per gli altri 400 si sarebbero esposti una finanziaria friulana (che però non apparirà palesemente) e lo stesso presidente della società, Antonino Agostino.

Ma oltre a questi 2,5 miliardi di capitale più ultima tranche Friulia, altro denaro fresco è imminente e dovrebbe consentire il ripristino del ciclo aziendale: si sta perfezionando la vendita della Maz-zantini di Empoli (altri 1150 milioni) ed è avviata la cessione di parte degli stabilimenti e della palazzina degli uffici di Reana, che dovrebbe fruttare altri 2,5 miliardi. In tutto fa più di sei miliardi: il volano finanziario della Patriarca po-

trebbe così riprendere a girare. Sembra così «scongiurato» l'ingresso Zanussi-Mesons nella Patriarca. La soluzione trovata è tutta interna, con l'esposizione personale del presidente della società e una grossa prova di fiducia nel marchio da parte degli agenti di vendita.

Restano ancora da discutere l'organizzazione della produzione e il problema degli organici (oggi prestano servizio 420 lavoratori, altri 230 sono in cassa integrazione); gli incontri con sindacati cominceranno a giorni.

Il progetto a medio termine dell'azienda — secondo quanto appreso — prevede la chi-

sura (e la vendita) dello stabilimento di Reana e la concentrazione delle produzioni in quello di Attimis, con il mantenimento dell'occupazione attuale.

Gianni Patriarca esce così di scena. Quarantaduenne, una laurea in economia e commercio, aveva saputo leggere il suo nome a un'azienda che aveva bruciato le tappe e che si era imposta con un'immagine moderna e qualificata. Negli anni ha anche ricoperto vari incarichi, tra i quali quello di responsabile economico della Democrazia cristiana provinciale. Ieri, alle nostre domande, ha risposto: «No comment».

Paolo Stefanato

Bilanci e società

Esso Italia: forte passivo Meno 282 miliardi nel 1982

ROMA — Un risultato netto negativo per 282 miliardi di lire derivante da un margine operativo negativo per 220 miliardi e da oneri finanziari per 62: questi i dati '82 della «Esso Italiana» il cui conto economico, ancora provvisorio, non essendo stata applicata la «Visentini-bis», si chiude con una perdita di 58 miliardi, senza precedenti per la società.

Come detto dal vicepresidente della «Esso Italiana», Federico Visznat, nel corso di una conferenza stampa, il contenimento del disavanzo è stato conseguito attraverso la liquidazione di beni di inventario per 194 miliardi. Va tuttavia sottolineato — ha aggiunto Visznat — una massiccia riduzione di 130 miliardi del peso dell'indebitamento conseguita durante lo scorso anno, sceso in tal modo a fine '82 a 210 miliardi di lire.

L'82 ha segnato per la Esso Italiana il primo anno di chiusura dei conti in sostanziale disavanzo — come detto dal vicepresidente Visznat — dopo che nell'81 il margine operativo era stato positivo per 22 miliardi e il risultato di

esercizio negativo per un solo miliardo. Il sensibile peggioramento dei conti è da ricercarsi — ha aggiunto Visznat — nella scarsa remuneratività dei prezzi concomitante con la stagnazione del mercato e nei maggiori costi di approvvigionamento dovuti a contratti di lunga durata e che quindi non hanno beneficiato dei ribassi dei prezzi registrati sul mercato «spot».

Nell'82 la Esso Italiana ha così registrato un incremento del 9,4 per cento dei ricavi lordi, che hanno toccato i 6514 miliardi di lire, a fronte di un progresso del 14 per cento dei costi, pari a 6734 miliardi. In particolare — ha sottolineato Visznat — i costi di approvvigionamento della materia prima hanno toccato i 4846 miliardi con un aumento del 17 per cento. Il peggioramento dei risultati operativi della «Esso Italiana» William Barnes — non deve essere interpretato come un segnale di uscita della Exxon dal «difficile» mercato italiano.

Snamprogetti: più 8,6 miliardi

ROMA — La Snamprogetti, società caposettore per l'ingegneria del gruppo Eni, ha chiuso il bilancio del 1982 con un utile di otto miliardi 620 milioni di lire. Il bilancio, che è stato approvato dal consiglio d'amministrazione della società, riunitosi sotto la presidenza di Antonio Antonelli, mette in luce un incremento del portafoglio ordini di 1.164 miliardi di lire (più 38% sul 1981) di cui il 75% si riferisce all'estero, nonostante una congiuntura caratterizzata — come rileva la relazione — dal rallentamento dello sviluppo economico, dall'inflazione elevata e dall'instabilità dei cambi, al 31 dicembre scorso il portafoglio ordini ammontava a 1.591 miliardi di lire e in un incremento del 37% sul 1981.

Il volume di affari realizzato nel 1982 dalla Snamprogetti è risultato pari a 732 miliardi di lire (più 31% rispetto al 1981), il livello più alto mai raggiunto dalla società. Il settore attività diversificate vi ha partecipato per il 44% contro il 34% del 1981. La relazione al bilancio nota poi che la bilancia valutaria tra gli ordini di fornitura acquistati e quelli emessi per beni e servizi risulta ampiamente positiva, in un anno nel quale il carattere internazionale della Snamprogetti si è ulteriormente rafforzato, avendo la società operato tramite stabili organizzazioni o società affiliate in 26 paesi, esportando beni e servizi in altri 21. Il personale della Snamprogetti al 31 dicembre scorso era di 3.291 dipendenti.

Bastogi: aumento di capitale

MILANO — La Bastogi-Irbs, in esecuzione dell'aumento di capitale sociale da 92.290,9 a 138.436,4 milioni di lire, deliberato nel corso dell'assemblea straordinaria del 24 marzo 1982, omologata dal tribunale di Roma ed autorizzata dalla Banca d'Italia in data 1.0 aprile 1983, comunica che l'operazione avrà inizio dal 18 aprile prossimo e termina il 17 maggio compreso. L'aumento, come noto, avverrà mediante emissione di 131.844.230 azioni di valore nominale di 350 lire ciascuna da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione ogni due vecchie possedute, contro pagamento di 350 lire per ogni azione sottoscritta con godimento 1.0 gennaio 1983. Il comitato direttivo della Borsa valori di Milano ha quindi disposto che dal 18 aprile le azioni Bastogi-Irbs saranno quotate ex opzione.

Popolare Udine: utile 6 miliardi

UDINE — È annunciata per giugno (in tempo per poter fruire, in bilancio, delle agevolazioni della Visentini bis), l'assemblea dei soci della Banca popolare udinese. Alcune anticipazioni sull'esercizio 1982 sono state comunemente comunicate ai soci (circa 4 mila), con una lettera, dal presidente, avv. Roberto Tonazzi.

La raccolta ha registrato un aumento del 20 per cento rispetto a circa 480 miliardi; gli impieghi, nonostante le norme di restrizione creditizia, sono stati del 10 per cento. L'utile che sarà distribuito tra i soci, dopo accantonamenti e ammortamenti per oltre 11 miliardi, è di circa 6 miliardi che consentono di corrispondere 720 lire per ciascuna azione a godimento intero.

Tale dividendo è pari a quello dell'anno precedente ma il numero delle azioni, dopo l'aumento di capitale, sono aumentate del 35 per cento.

Banco Lariano: aumento gratuito

ROMA — La Gim-Generale industrie metallurgiche si appresta ad aumentare a pagamento il proprio capitale sociale da 21 miliardi 648 milioni 826 mila lire a 23 miliardi 419 milioni 610 mila lire.

L'assemblea convocata per il 28 aprile prossimo dovrà infatti deliberare sulla proposta di aumento presentata dal consiglio di amministrazione che prevede l'emissione di 867.392 nuove azioni ordinarie del valore nominale di 200 lire ciascuna. Le nuove azioni saranno offerte in opzione in ragione di due nuove ogni 25 vecchie azioni ordinarie di risparmio possedute contro versamento di 75 lire per conguaglio dividendo e 75 lire per rimborso spese oltre il valore nominale.

Anche per le nuove azioni sarà prevista la conversione in azioni di risparmio. Per la parte ordinaria l'assemblea dovrà poi approvare il bilancio '82.

Perugia: buoni risultati

PERUGIA — Il consiglio di amministrazione della «Perugia Spa» ha preso atto con soddisfazione — è detto in una nota — degli eccellenti risultati conseguiti dalla società nel periodo primo luglio-31 dicembre '82, semestre che si è chiuso con un utile 10,3 miliardi al netto delle imposte di competenza.

Sulla base di questi risultati il consiglio ha deliberato di distribuire alle 68 milioni di azioni, che rappresentano il capitale sociale, un acconto dividendo nella misura di 60 lire per azione alle 51 milioni di azioni ordinarie, e di 80 lire per azione alle 17 milioni di azioni di risparmio.

L'acconto è in pagamento da oggi contro lo stacco della cedola numero 5 per le azioni ordinarie e della cedola numero 2 per quelle di risparmio. Il consiglio ha poi accettato le dimissioni del direttore generale della società, dottor Silvio Pelizzoni, che per motivi familiari ha necessità di risiedere nel Nord Italia.

OLTRE OTTOMILA ESPOSITORI DI 83 PAESI

Domani si inaugura la Fiera di Milano

MILANO — «Capacità di cogliere nel presente i segni del futuro, prevedendo ogni nuova esigenza degli operatori economici e valutando in anticipo i possibili mutamenti nei mercati e nelle transazioni internazionali»: è in questo costante spirito innovativo la chiave del successo della Fiera internazionale di Milano che domani aprirà i battenti per la sua 61ª edizione alla quale parteciperanno 83 paesi e territori (tra cui l'Italia) così distribuiti: 16 euro-

pei, 26 africani, 22 americani, 17 asiatici e due dell'Oceania. Per la prima volta sarà presente il Qatar, mentre sono ritornati, dopo assenza di anni, l'Albania, il Togo, la Tunisia, il Kuwait, Marocco e Polonia. Gli espositori sono 8.395, di cui 6.223 italiani e 2.173 esteri.

Le caratteristiche della prossima edizione della «campionaria» milanese sono state illustrate alla stampa italiana ed estera dal vicepresidente della Fiera, ing. Giuseppe Pellicani, e dal segretario generale, avv. Gino Colombo.

Tra le mostre da citare il salone dei servizi all'industria, al commercio e all'attività terziaria, che si affianca alla serie di iniziative collaterali destinate ad arricchire il panorama più strettamente merceologico della manifestazione, e che comprende il salone dell'energia e la mostra delle comunità montane.

Al grande pubblico è inoltre espressamente dedicata la presentazione di una «casa elettronica», che anticiperà ai visitatori il futuro non troppo lontano di una vita familiare.

Banco Roma: trasferita la cassa cambiali

TRIESTE — Lunedì prossimo, 18 aprile, verrà aperto al pubblico il nuovo sportello del Banco di Roma adibito al servizio di cassa cambiali, ubicato in via Cesare Battisti 4 ed adiacente all'agenzia «C» dello stesso istituto. Lo sportello è anche abilitato all'accettazione di pagamenti in contanti di utenze (telefono, acqua elettrica, gas), ed ospita il nuovo «funzionamento» del servizio di cassette di sicurezza.

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITÀ, DEI TRASPORTI E TRAFFICI, DEI PORTI ED ATTIVITÀ EMERSONIALI
VIA GENOVA 9 - TRIESTE

Avviso di gara

ai sensi della Legge 8 agosto 1977, n. 584, integrata dalla Legge 10 dicembre 1981, n. 741, nonché ai sensi dell'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14.

A seguito dell'esito negativo della gara del 18.11.82, la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, su concessione dell'A.N.A.S., dovrà indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione del lotto 3° (Opicina-Fernetti) del collegamento autostradale Sistianna-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti, di cui al D.P.R. 6 marzo 1978, n. 100.

L'importo complessivo dei lavori a base d'asta è di Lire 9.729.891.879.

Per partecipare alla gara le imprese interessate dovranno far pervenire entro 10 giorni dalla data del presente avviso e cioè entro le ore 19 del giorno 23 aprile 1983, le segnalazioni di interesse a partecipare alla gara.

Dette segnalazioni dovranno pervenire all'intestata Direzione regionale esclusivamente per posta a mezzo di lettera raccomandata e sul retro della busta dovrà essere precisato l'oggetto della richiesta inclusa nel plico.

Per poter chiedere l'ammissione alla gara di che trattasi, l'impresa dovrà essere iscritta all'A.N.C. per la categoria 6 — Costruzioni e pavimentazioni stradali, rilevati aeroportuali e ferroviari, e per la classifica 9 — importo fino a Lire 9.000.000.000.

Sono ammesse a presentare offerte imprese riunite, ai sensi dell'art. 20 della Legge 584/77.

Le imprese riunite, invitate alla gara, dovranno, a pena di esclusione, mantenere la medesima composizione indicata nella segnalazione di interesse alla gara inoltrata dalle imprese stesse. La segnalazione di interesse non vincola la Regione.

Il procedimento di gara sarà quello di cui all'art. 4 e alla lett. d) dell'art. 1 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14 con esclusione di offerte in aumento.

Non saranno prese in considerazione le segnalazioni pervenute prima della pubblicazione del presente avviso né quelle inoltrate dopo il termine di scadenza suindicato.

Trieste, 12 aprile 1983

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott. Mario Pirrona)

Dollaro: rialzo stabile la lira

ROMA — Il dollaro che ha messo a segno in Italia un lieve rialzo, ha avuto sui principali mercati valutari un andamento contrastato — secondo gli operatori — dall'incertezza sul livello futuro dei tassi di interesse statunitensi. La lira ha continuato a mantenere anche oggi la propria posizione di stabilità nell'ambito del sistema monetario europeo, mentre ha perso terreno rispetto al franco svizzero e alla sterlina inglese.

Quest'ultima ha oggi ampliato i guadagni già messi a segno ieri contro le maggiori valute, sostenuta dall'ottimismo sul prezzo del petrolio. Anche il franco francese ha mantenuto oggi la sua posizione all'interno dello Sme e la Bundesbank ha venduto oltre 58 milioni di franchi francesi.

Ecco di seguito le quotazioni in lire delle principali valute: dollaro 1443 lire (1442 lunedì), marco tedesco 595,90 (595,77), franco francese 198,64 (198,65), sterlina inglese 2211,62 (2195,90) franco svizzero 706,18 (703,10).

Compresi i liquidi di gas naturale la produzione dei paesi non comunisti è scesa rispettivamente a medie di

MENO 12% A FEBBRAIO RISPETTO A GENNAIO

Diminuisce ancora la produzione Opec

NEW YORK — La produzione petrolifera dell'Opec in febbraio è arrivata a una media giornaliera di 14,5 milioni di barili al giorno (-12,5% rispetto a gennaio). Mentre la media dei primi due mesi 1983 è stata di 15,6 milioni di b/g (-23,2% rispetto al corrispondente periodo del 1982). Lo indicano le stime del Petroleum Intelligence Weekly (Piw) dalle quali si rileva che la produzione di greggio dei paesi non facenti parte dell'Opec né del blocco comunista è stata di 20,1 milioni di b/g nel mese esaminato (20,5 milioni di b/g in gennaio) e di 20,3 milioni di b/g nel bimestre (-6,1%).

Compresi i liquidi di gas naturale la produzione dei paesi non comunisti è scesa rispettivamente a medie di

37,8 milioni di b/g (40,4) e di 39,2 milioni di b/g (-8,8%). La produzione complessiva mondiale è diminuita in febbraio a 52,7 milioni di b/g (55,2 in gennaio) e a 54 milioni di b/g nel bimestre (-5,6%).

Passando a parlare dei prezzi, il settimanale afferma che l'effetto dei ribassi deciso dall'Opec da 34 a 29 dollari a barile, è tuttavia che uniformemente la spirale inflazionistica e il rafforzamento del dollaro negli ultimi due anni hanno infatti mantenuto alti i prezzi europei in valute locali, mentre quello americano è nettamente calato.

Il Piw indica che la quotazione media del greggio Opec è passata da 32,90 dollari a barile nel dicembre 1980 a 34,15 dollari nel luglio 1981 e a 28,30 dollari questo mese.

BORSE E MERCATI

Ribassi generalizzati

MILANO — Generalizzati e sensibili ribassi nei prezzi con scambi poco attivi. Di riflesso alla difficile situazione tecnica creatasi dopo le flessioni della scorsa settimana ed in vista delle scadenze del mese borsistico di aprile in programma per giovedì e venerdì, la seduta ha registrato diffusi smozzicchi che hanno interessato praticamente tutto il listino e comportato un ribasso dell'indice di circa il 2,5%.

A fattori sopra citati occorre inoltre aggiungere la preoccupazione per il perdur-

rare della fase recessiva ed il disappunto per la decisione degli istituti di credito di non procedere, per il momento, ad una riduzione dei tassi. Scambi ancora sostenuti nel reddito fisso con prezzi più equilibrati. Migliori Cef, Bt e titoli vecchi. Offerte le convertibili.

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso sotto i massimi della sessione, in un mercato con un tono di fondo fermo per le speranze di riduzione dei tassi di interesse Usa e inglesi. FIANCOFORTE — Il mercato non è stato in grado di mantenere i guadagni di apertura e gli interessi all'acquisto sono ben presto scomparsi per lasciare il posto a realizzazioni che hanno depresso i valori dai massimi.

ZURIGO — Quotazioni generalmente in rialzo con scambi decenti. Attivi, di riflesso alle prospettive di riduzione dei tassi di interesse.

PARIGI — Prezzi in rialzo attraverso scambi attivi, di riflesso al rafforzamento di Wall Street e alle forti richieste estere. Alimentati ed elettrificanti hanno guidato la tendenza. Bancari, automobilistici e gomma hanno chiuso in rialzo.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMER.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1443,05	1440,—	1443,—
» USA TP	—	1350,—	—
Marco tedesco	595,91	595,50	595,90
Franchi francese	198,66	198,—	198,64
Finlandese	525,92	525,50	525,95
Franc belga	23,51	23,50	23,52
Lira sterlina	2211,50	2210,—	2211,62
Lira irlandese	1882,75	1880,—	1882,37
Corona danese	167,81	165,50	167,81
ECU	1342,27	1342,—	1342,27
Dollaro canadese	1172,40	1150,—	1173,70
Yen giapponese	6,07	5,80	6,07
Franc svizzero	706,02	706,—	706,18
Scellino austriaco	84,73	84,—	84,73
Corona norvegese	201,57	195,—	201,62
Corona svedese	192,99	187,—	192,95
Corona finlandese	266,24	259,—	266,24
Escudo portoghese	14,76	14,—	14,75
Peseta spagnola	10,68	10,35	10,68
Dinaro (Milano) TG	—	15,50	—
» (Milano) TP	—	15,—	—
» (Roma)	—	14,50	—
» (Trieste)	—	16,17	—
Dramma greca TG	—	15,—	—
» greca TP	—	18,—	—
Dollaro australiano	—	11,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,74 p.c. (59,71); nei confronti delle valute Cee 57,25 p.c. (57,22); nei confronti di tutte le valute 58,54 p.c. (58,50).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francforte 434,00 (+ 5,00) Milano 439,66 (+ 5,51)
Parigi 435,52 (+ 5,29) Zurigo 435,25 (+ 5,75)
Hongkong 432,30 (+ 5,00) New York 432,75 (+ 6,00)
Londra 432,75 (+ 6,00)

Sterlina ve 142000-146000; sterlina ne (ante 73) 145000-150000; sterlina ne (post 73) 142000-146000; 50 pesos messicani 73000-75000; 26 dollari (post 73) 73000-75000; kruggerand 63500-65000; oro fine 18000-20000; argento 515-530; platino 20070.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI		12/4	11/4	TITOLI		12/4	11/4
Alimentari e agricole				Finanziarie			
Alvar	4220	4450		Acqua Marcia	2888	2700	
Bonticchi Ferraresi	31000	31000		Agricola	17200	17300	
Cavazzere	1200	1237		Bastogi	268	273	
Eridania	7070	7840		Bon Sile	33500	33800	
Isp	3500	3510		Borghesani	6750	6700	
Itap risp.	3420	3440		Borgo	1710	3170	
Ind. nuc.	1555	1611		Broschi	1473	1468	
Mil. Agr. Vittoria	7390	7460		Centrale	2750	2780	
Perugina	1940	1940		Centrale risp.	2445	2565	
Perugina risp.	1720	1730		Centrale risp. pr.	1580	1580	
				Cir.	1530	1640	
				Cir risp.	4090	4121	
				Cir risp.	4050	4100	
Alleanza Assicuraz.	35950	36360		Euromobiliare	4010	4000	
Ass. Ausonia	1360	1385		Fredda	3345	3345	
Comp. Ass. Milano	12800	13000		Finnare	9725	9747	
C. Ass. Milano risp.	9100	9170		Finsider	1209	1217	
Comp. Latina	685	700		Finscam	5525	5475	
Comp. Latina priv.	550	545		Gemina	2998	3005	
Firs	2340	2340		Gemina	3882	405	
Firs risp.	850	850		Gemina risp.	370	375	
Generali	130900	132500		Generali	132	131	
Italia Assicurazioni	14500	14800		Gin	3060	2985	
L'Abel Italiana	45300	44800		Gin risp.	2225	2225	
La Fondiaria	4190	4250		Il pr.	2165	2200	
Ras	143200	146500		Il risp.	7400	7505	
Sal.	14350	14750		Inf. risp.	5820	5820	
Sal risp.	15200	15380		Intel	2655	2655	
Toro Assicurazioni	13200	13701		Intel risp.	72500	74100	
Toro Assicurazioni pr.	10025	10409		Invest	1245	1245	
Sal. PR.	14190	14330					

PAGINA DEI MOTORI

UNA SERIE DI FACILI INTERVENTI PER LA SALUTE DELL'AUTO

Dieci controlli necessari quando cambia stagione

ROMA — Col 21 marzo siamo entrati ufficialmente nella primavera. Giornate più luminose, temperatura più mite e di conseguenza gite in auto più frequenti e più lunghe, tra non molto le vacanze vedranno l'usuale «esodo» sulle strade e autostrade d'Italia. È arrivato il momento di dedicare un po' d'attenzione alla propria automobile, compiendo una serie di controlli che permetteranno di affrontare i prossimi «week-end» senza brutte sorprese. Schematizzate in dieci punti, queste sono le operazioni essenziali che andrebbero compiute:

Carrozzeria — Può darsi che le intemperie invernali abbiano opacizzato la vernice o provocato il formarsi di ruggine (per esempio la pioggia, resa più acida dagli ossidi prodotti dalla combustione di prodotti petroliferi, attacca i metalli e le vernici). Una leggera lucidatura ridurrà brillantemente la «carrozzeria», mentre l'intervento tempestivo sui punti attaccati dalla corrosione eviterà il propagarsi della ruggine, fenomeno che nei prossimi mesi potrebbe essere aggravato dal frequente località marine.

Impianto elettrico — Può darsi che i notevoli sforzi ai quali è stata sottoposta la batteria con temperature rigide ne abbiano indebolito la potenza. Bastano pochi minuti in officina per controllare lo stato di carica della batteria e 24 ore per un'eventuale ricarica (meglio non ricorrere a ricariche troppo rapide). Sarà bene controllare anche le candele (potrà bastare regolare la distanza degli elettrodi se esse sono recenti; bisognerà sostituirle se hanno più di un anno), le puntine del motore, lo splinterogeno.

Impianto di raffreddamento — Se in inverno c'era il rischio del congelamento, ora si profila quello dell'ebollizione. Specialmente se la vettura è vecchia, è bene controllare l'efficienza della pompa dell'acqua, la pulizia del radiatore (incrostazioni all'interno o sporcizia esterna rendono più difficile lo smaltimento del calore), lo stato dei manicotti e delle fascette (con le temperature più elevate aumenta la pressione nel circuito di raffreddamento).

Lubrificazione — Se l'automobile era munita di olio invernale, questo andrà sostituito con lubrificante estivo, più denso. La sostituzione andrà fatta anche se si trattava di un «multigrade», quando l'olio ha più di sei mesi. Il cambio dell'olio dovrebbe coincidere con quello della cartuccia filtrante.

Filtro aria — Il filtro dell'aria sporco diminuisce il rendimento del motore e fa aumentare il consumo (fino al dieci per cento, è stato calcolato). Meglio farlo pulire o eventualmente sostituirlo. Per le vetture con filtro dotato di presa d'aria orientabile bisogna ricordarsi di spostare la presa stessa dalla posizione invernale a quella estiva.

Pneumatici — In previsione di viaggi più lunghi, velocità più elevate e temperatura atmosferica più alta è bene controllare che le gomme non presentino tagli, abrasioni, screpolature che potrebbero risultare pericolosissime. Ci si ricordi di controllare spesso la pressione, aumentandola eventualmente di un paio di decimi di atmosfera per lunghi percorsi, ma badando soprattutto che essa non sia inferiore a quanto prescritto.

Impianto frenante — Visto che, presumibilmente, si viaggerà più veloci, è prudente controllare lo stato di usura delle superfici di attrito dei freni. È evidente che bisognerà essere molto scrupolosi in questo campo, senza badare al risparmio.

Carburazione — Una pulizia del carburatore (sempre compiuta da uno specialista)

Assistenza e distribuzione:

sentenza Cee

BRUXELLES — La libera concorrenza nel settore delle automobili e dei loro ricambi può non essere assoluta, nel senso che è anche interesse dell'utente che sia sottoposta a certe limitazioni. Lo afferma la commissione Cee in un progetto di regolamento (di cui si discuterà al Parlamento europeo e al comitato economico e sociale) che tende a disciplinare, fino al 1994, le strutture di distribuzione selettiva nel settore.

un paio di volte all'anno assicura un più regolare funzionamento del motore ed è molto importante per ottenere un consumo ottimale.

Impianto di climatizzazione — Nei prossimi mesi assumerà sempre maggiore importanza l'impianto di climatizzazione. È bene quindi controllare che il ventilatore funzioni a dovere, che le prese d'aria e le bocchette non siano parzialmente otturate (può accadere se in autunno e in

inverno si sono percorse spesso strade tra alberi), che i manicotti siano fissati saldamente.

Serraggio generale — Nei prossimi mesi l'automobile sarà sottoposta a maggiori sollecitazioni: di velocità, di temperatura, di carico... un accurato serraggio di tutti gli elementi eviterà l'insorgere di un fastidioso cigolio o, peggio ancora, l'improvviso distacco di qualche parte che si era allentata.

DAL NOSTRO INVIATO
FIRENZE — Alla fine di aprile giungerà sul mercato italiano la Citroën BX, la nuova vettura con la quale la «casa» francese intende recuperare pienamente le posizioni perse in questi ultimi tempi: d'altra parte le risultanze di alcuni mesi di vendita in Francia rappresentano una sicurezza in tal senso, e consentono il miglior ottimismo.

La vettura sarà posta in

vendita in quattro versioni, ottenibili combinando le tre motorizzazioni e le tre formule di allestimento: BX (motore 4 cilindri, 1300 cc, 62 Cv, quattro rapporti, allestimento base); BX 14 RE (4 cilindri, 1360 cc, 72 Cv, cinque rapporti, allestimento intermedio); BX 16 RS (4 cilindri, 1580 cc, 90 Cv, 5 marce, allestimento intermedio); BX 16 TRS (4 cilindri, 1580 cc, 90 Cv, allestimento di lusso).

Un arrivo atteso, quindi, e

non solo dai responsabili della «casa», che, come detto, si attendono da questa vettura un confortevole successo nel difficile, concorrenziale ed affollato settore delle «medie» (la BX si posiziona nella gamma Citroën fra la GSA, che continua la sua vita, e la CX, ma anche dagli «aficionados» della Citroën, da coloro cioè, che sono stati abituati a possedere vetture che offrono su una tradizionale eccellente piattaforma di tecnica e di confort, soluzioni assolutamente innovative.

La BX che rappresenta l'interpretazione Citroën delle attuali esigenze e degli attuali indirizzi in fatto di motorizzazione, è una berlina a due volumi, cinque porte, cinque posti a trazione anteriore. La sua linea (creata su un progetto Berton sviluppato poi dagli stilisti francesi) appare estremamente razionale e moderna: un cofano motore molto inclinato, in funzione aerodinamica, dalle linee pulite, che incorpora i fari rettangolari e che si appoggia su un ampio paraurti a scudo; un abitacolo dall'ampia vetratura a tre luci e dalla cintura molto abbassata, una coda tronca con portellone allungato che poggia sui paraurti posteriori, anche questo di notevoli dimensioni. Un complesso stilisticamente molto valido perché estremamente semplificato (l'unico neo, semmai, potrebbe essere un certo appesantimento di disegno degli allettamenti posteriori della versione 16).

Gli interni sono sulla tradizione di eleganza e di confort Citroën con in più una nuova serie di sedili risultata di accurati studi ergonomici: buono l'ancoraggio laterale, come buono il supporto lombare, tanto utile per evitare fastidiosi mal di schiena. Corretto il posto di guida, razionale la strumentazione: ottimo il livello dei materiali usati per l'arredamento e l'accostamento dei colori. Completa la dotazione di accessori con qualcosa in più come la chiusura centralizzata delle portiere e del portellone e la spia della mancata chiusura.

A. C.



Come già ricordato la BX può essere equipaggiata da due motori: un 1300 cc e un 1580 cc. Il primo, che è un propulsore già collaudato, dispone di due potenze 62 e 72 Cv (coppie di 11 km/h rispettivamente a 2500 e 3000 giri) che consentono velocità massime di 155 e di 163 orari; il secondo, di concezione totalmente nuova e con una potenza massima di 90 Cv (coppia di 13 km/h a 3500 giri), tocca la velocità di punta di 176 chilometri/ora.

I freni sono a disco sia anteriormente sia posteriormente. Cambi a quattro o cinque rapporti a seconda delle versioni. Tradizionali sospensioni idropneumatiche Citroën con alcuni interventi diretti a rendere più «europeo» il comportamento su strada della vettura. Le altre parti meccaniche sono in gran parte invariate, pur godendo di piccoli interventi innovativi. Una breve prova con la BX, sia con la 14 sia con la 16,

effettuato sulle autostrade e sulle strade attorno a Firenze (compreso un non programmato tratto di sterrato) ha consentito di tastare e di collaudare (anche se in modo non del tutto approfondito) i caratteri della vettura. Buona passista, in entrambe le versioni (vi sono tuttavia comportamenti differenti, in relazione non solo alla potenza del motore, ma anche ai rapporti scelti), la BX dimostra un'eccellente tenuta di strada anche nell'impegno più esasperato e sui terreni difficili sempre ben in mano al pilota, facile da guidare, con reazioni ben prevedibili. Ottimo soprattutto il confort di marcia: lo sconnesso viene superato senza che la vettura riceva fastidiosi contraccolpi. In complesso una prima impressione di guida nettamente positiva.

Alessandro Cappellini

Prezzi «chiavi in mano»

BX	L. 10.168.800
BX 14 RE	L. 11.124.000
BX 16 RS	L. 11.859.600
BX 16 TRS	L. 12.951.600

Opzioni (Iva compresa)

Ruote in lega leggera (pneumatici TRX di serie) L. 306.000.
Ruote in lega leggera e pneumatici TRX L. 420.000.
Ruote in lamiera e pneumatici TRX L. 204.000.
Parabrezza e vetri azzurrati L. 384.000.
Alzavetro elettrico portiere anteriori e chiusura centralizzata portiere e portellone L. 336.000.
Tergilavetro posteriore L. 168.000.
Predisposizione impianto Hi-Fi L. 180.000.
Vernice metallizzata Diamant L. 360.000.
Vernice nera Diamant L. 204.000.



CONCESSIONARIA

PLANUTA

Via Brigata Casale 1

Telef. 813242

TRIESTE

Per tutto il mese prezzi speciali su tutti gli articoli

SCONTI dal 30 al 50%

VIA FOSCOLO 10 - TRIESTE - TEL. 796456

Com. al Com. del 25/3/83

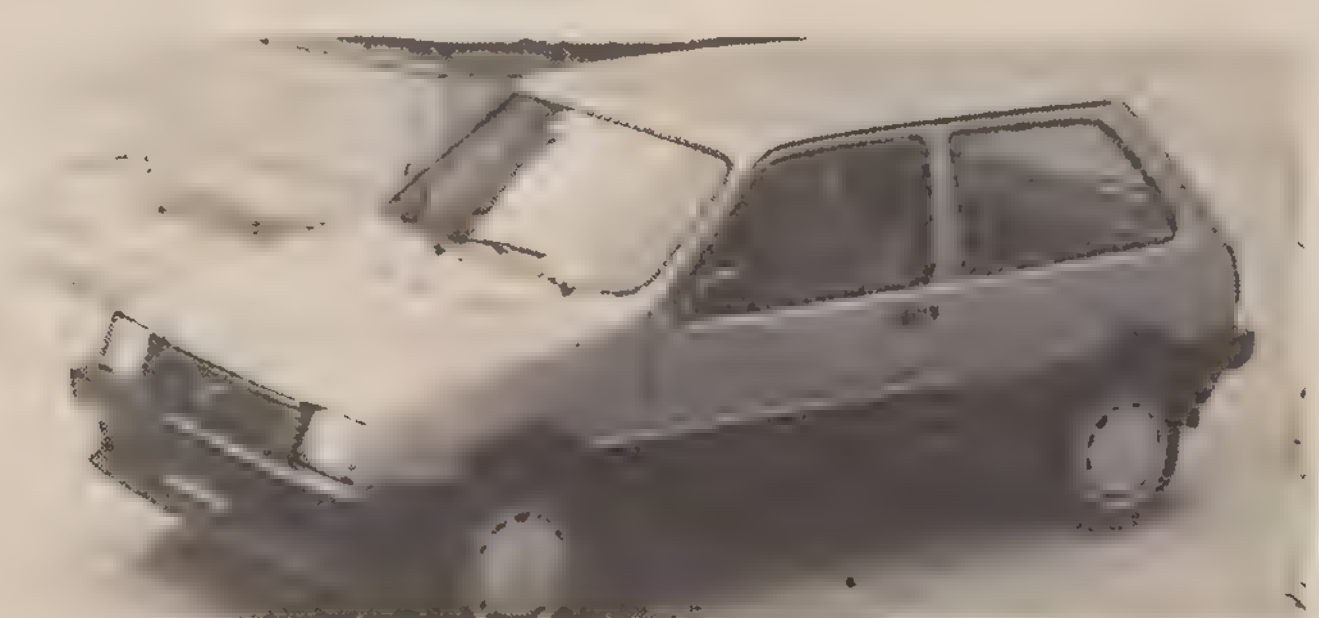
A FINE APRILE SARÀ COMMERCIALIZZATA IN ITALIA LA «MEDIA» DELLA CASA FRANCESE

BX, ovvero del nuovo corso Citroën

Soluzioni, di carrozzeria e meccaniche, attualissime su una piattaforma tradizionale - Ottima passista - Eccellente confort

UNA VERSIONE SOVRALIMENTATA NELLA GAMMA DELLA VETTURA BL

È uscita dal «cilindro» Metro la più piccola turbo al mondo



ROMA — Sarà la più piccola turbo esistente al mondo: a partire da fine maggio la gamma Metro si arricchirà, di una versione dotata di turbocompressore: la Metro MG Turbo. Quindi la cosiddetta «turbo-mania» ha contagiato infine anche i responsabili della inglese BL. Ma nel caso della BL non si sono limitati, come spesso è avvenuto in altri casi, ad aggiungere semplicemente un impianto di sovralimentazione a una vettura già esistente: essi hanno preferito sviluppare un progetto in

gran parte nuovo: in pratica creare una nuova vettura con un «vestito» già conosciuto. E ciò in considerazione del fatto che la maggior parte delle prestazioni della vettura esigeva interventi radicali. Perché la Metro Turbo con l'aggiunta del turbocompressore (un Garrett Air Research tipo T3 che raggiunge il regime di rotazione di 120.000 giri al minuto) è stata portata alla potenza di 90 CV a 6200 g/m (la Metro MG, finora la più potente ne sviluppa 74): il che vuol dire prestazioni molto

elevate dell'ordine dei 180 chilometri all'ora. Qualche intervento sulla carrozzeria, sia per accrescere l'aerodinamica, sia per distinguere la vettura, e molte variazioni nella parte meccanica: sospensioni più rigide, una seconda barra antirullo posteriore, carreggiata allargata, impianto frenante più potente, ruote di maggiori dimensioni e pneumatici ribassati.

Anche il motore stesso ha subito ritocchi, con il potenziamento dei circuiti di raf-

freddamento e di lubrificazione, con l'adozione di nuove valvole, con la maggiorazione dei supporti di banco ecc. Non solo, ma è stato deciso il ricorso massiccio al controllo elettronico affinché l'azione del turbo avvenga sempre nel modo più razionale possibile. Una centralina elettronica con sensori sovrainstallati al numero di giri del motore e al carico del motore, e controlla l'esatta posizione dell'anticipo.

Le previsioni di impatto di questa vettura sul mercato sono buone, secondo i responsabili della BL: la Metro MG Turbo risponde, infatti, a una precisa richiesta, quella cioè, di auto delle dimensioni molto limitate, pur nell'abbondanza di spazio interno, che possiede, come appunto la Metro Turbo, un'ampissima gamma di prestazioni, dalla eccellente velocità di punta fino all'elasticità e parsimoniosa marcia in città.

In Italia, in particolare, è atteso il «piazzamento» di circa 900-1000 esemplari nel corso del 1983: il prezzo, 10.350.000, è senza dubbio un altro asso nella manica.

A. C.

NELLA VERSIONE MAGGIORE DELLA «MEDIA» LANCIA SI RITROVANO IN EQUILIBRIO I CARATTERI PROPRI DELLA GRAN TURISMO

Delta GT: sportiva per elezione sa essere saggia e parsimoniosa

Vettura sportiva, auto da gran turismo, definizioni utili ma parziali. Meglio «tout court» Delta GT 1600. Perché in queste tre parole sono racchiuse tutte le motivazioni, tutti i caratteri di questa modello di punta, almeno nel settore delle «medie», della torinese Lancia. Nella prima parola, cioè Delta vale soprattutto come effetto di richia-

mo: essa porta alla mente, in tempo immediato, l'immagine di una vettura dall'aspetto inconfondibile, ormai solidamente accettato dal consumatore, che, ormai, ha conquistato un posto ben solido nel mercato.

E le motivazioni di questo successo tornano uguali alla riconsiderazione della linea della Delta di questo «due

volumi» compatto e aggressivo, dagli spigoli ben marcati, dal frontale largo e rettangolare (rettangolare anche i fari) e dall'ampia vetratura (quindi dall'ampia visibilità), dalla coda secca e personale con larghe luci posteriori. Uguali ancora, nell'apprezzare l'alto livello di rifinitura, la mancanza di quelle spiacevoli sbavature di carrozzeria, che tanto spesso, condizionano l'apprezzamento di una vettura.

Il discorso può continuare sullo stesso tono quando si passi a parlare degli interni: anche in questi casi si ritrova accuratezza e soluzioni di prestigio. Il cruscotto della Delta 1600 non differisce dalle precedenti versioni: resta un insieme razionale, un complesso, per posizionamento di strumenti, indicatori e spie dalla facile e immediata lettura.

Lo spazio interno è capace, sempre in relazione alle dimensioni esterne delle vetture: comodità per quattro persone. Ben strutturato il posto di guida (merito anche del volante regolabile). Il disegno dei sedili è razionale, anche se, almeno all'inizio dell'uso, sembrano un po' incompleti dal punto di vista anatomico. Finiture all'altezza della classe dichiarata della vettura, così come ampia e adeguata la dotazione di accessori. L'impianto di climatizzazione risulta efficiente, anche se qualche inconveniente può venire da qualche resistenza nell'uso dei comandi. Visibilità anteriore e laterale molto buona, mentre è limitata, proprio per la forma della coda, posteriormente.

Il motore della Delta GT è il classico bialbero da 1600 cc montato su molte vetture del «gruppo». Esso sviluppa una potenza di 105 CV a 5800 (coppia massima 13,8 mkg a 3300 g/m). Un propulsore collaudato quindi, che, in ogni situazione di impiego dimostra la sua elezione sportiva: può raggiungere la rimarchevole

velocità massima di quasi 180 km/h, e offre accelerazioni e riprese eccellenti (31,4 secondi nel chilometro da fermo e 40,4 secondi in quinta da 30 chilometri orari).

Una personalità sportiva, quindi, che si riflette anche logicamente, sui comportamenti e sulle relazioni che la vettura offre in strada. L'assetto rigido è garanzia di una buona tenuta: anche nelle situazioni di maggior impegno la GT pur sottostando da perfetta trazione anteriore, si mantiene entro traiettorie corrette: l'intervento, eventuale, per riportarla sulla retta via è semplice e rapido, sia agendo sullo sterzo sia sull'acceleratore. Sullo sconnesso nessuna perdita di aderenza, anche se le sospensioni tendono a irrigidirsi.

Sterzo molto bene demoltiplicato e leggero in qualsiasi situazione: ma proprio quest'ultima caratteristica toglie un po' di precisione e di velocità di ritorno (una caratteristica che si avverte soprattutto nella guida sportiva). Freni potenti e sempre all'altezza della situazione. Corretta, la scelta dei rapporti che consentono di sfruttare appieno la potenza del motore. Infine al consumatore: difficile quantificarli, dipendono troppo spesso dal tipo di guida. Tuttavia, in situazione di impegno non eccessivo, la Delta 1600 si dimostra vettura sostanzialmente economica.

A. C.

I codici stradali di ieri e dell'altro ieri

Le «primissime» vetture, automobili, che cominciarono a spostarsi nelle polverizzate strade della penisola, datano degli ultimi cinque anni del diciannovesimo secolo. Esse si inserivano, fra carri agricoli, omnibus trainati da cavalli, osservati dallo «stupore» e dallo «spavento» dei viandanti. Nessun regolamento limitava il modo di circolare, a differenza di anacronistiche disposizioni, che erano state imposte in Gran Bretagna, i così detti «locomotives on Highways Act», per cui il veicolo, doveva essere preceduto, da una persona a piedi... munita di bandiera.

Il primo regolamento sulla circolazione in Italia data del 1901, in esso si specifica, che l'automobilista doveva regolarsi secondo la consuetudine locale; in alcune città, come Milano, i veicoli temevano la sinistra, in altri, la mano destra, che divenne generale, solo dopo gli anni Venti. Trieste, provincia austriaca, ebbe sempre, la mano destra, nella gran parte delle altre città austro-ungariche. Oggi solo l'Inghilterra ed i paesi del Commonwealth hanno ancora l'obbligo di tenere «la destra».

La targa di identificazione, non era ancora prescritta, eccetto per le vetture, in servizio pubblico. Erano obbligatori tre fanali, di cui quello ante-

riore di sinistra, a luce verde, ed uno posteriore di colore «rosso». Per la velocità si limitava a 25 km/ora sulle strade extra-urbane, mentre in città l'indicazione testuale era questa: «velocità di un cavallo a trotto serrato». La tromba era obbligatoria, essa «veniva chiamata «Aida», ed aveva la caratteristica forma di imbuto, con una «pera» di gomma, all'estremità; essa era all'esterno, sul lato destro, le vetture avevano la guida da quel lato.

Nella prima modifica al Codice, è del 1903, si rende obbligatoria la targa posteriore, distribuita dal Touring Club, e che doveva essere «piombata», per evitare manomissioni. Trieste, ebbe sotto l'Austria la lettera K, in bianco su targhe nere. Dopo la «redenzione», dal 1919 al 1921, sotto il Commissariato militare, targa bianca e la sigla in rosso TRI; infine, istituita la provincia di Trieste, nel 1921, essa era contrassegnata dal numero 74. Le lettere TS, fecero la loro apparizione nel 1927, quando fu istituito il Pubblico Registro Automobilistico.

Di «regolamentazioni internazionali» si cominciò a parlare nel 1909, quando, le automobili, cominciarono a spostarsi, fra i vari Stati. La prima convenzione fu siglata a Parigi, ed in quell'occasione,



1910 — Una delle prime motociclette, una Harley Davidson, presso Zaule

apparivano pure le prime disposizioni assicurative. Nel 1923, uscì il primo «codice stradale italiano», seguito nel 1925, da un regolamento urbano, che doveva essere identico nelle varie città. Nel 1926, comparve una convenzione internazionale, nella quale vengono, unificati i segnali di «obbligo» e di «divieto», in campo di circolazione.

Si giunge nel 1949, per vedere la Convenzione di Ginevra, applicata dieci anni dopo, con disposizioni comuni ai vari paesi. Ma non tutto si ottenne, così in sede Onu, nel 1952, fallì un tentativo di unificazione mondiale sulla segnaletica; il sistema europeo, di segnali stradali, basati su diagrammi e simboli, non fu accettato dagli Stati Uniti, che mantenevano tutt'ora tabelle stradali, con iscrizioni in lingua inglese. Nel 1968 furono varate con successo le due conven-

zioni mondiali, sulla circolazione e segnaletica; l'accettazione avvenne a Vienna. Ora il Codice stradale italiano, dall'1° luglio 1959, contiene sia il testo unico, che il regolamento di esecuzione; esso, probabilmente già quest'anno dovrebbe avere delle sostanziali trasformazioni. Tra l'altro le targhe saranno bianche a lettere e numeri neri; identiche sia anteriori, che posteriori, del tipo rin-

frangente. La sigla TS, sarà sostituita da quella T6, seguita da una combinazione di lettere e numeri, come in vari paesi europei, già in uso. Certo, i milioni di automobilisti, sperano soprattutto, che il Nuovo Codice, apporti positive soluzioni, atte a risolvere l'intricata matassa della circolazione, vera «angoscia» dell'uomo motorizzato del Ventesimo secolo.

Aldo Ancona

Da venerdì a Torino Salone del veicolo industriale

TORINO — Quattrocentoquindici espositori di dieci paesi parteciperanno all'ottava edizione del «Salone internazionale del veicolo industriale e commerciale» (Sivic) in programma a Torino dal 15 al 25 aprile. Sulla vasta area di «Torino espositiva» (48 mila metri quadrati, di cui 30 mila coperti) sarà presentato il meglio della produzione mondiale da parte dei costruttori di autoveicoli, speciali applicazioni, carrozzerie e rimorchi,

parti e ricambi, attrezzature ed accessori, pneumatici e ruote.

Come di consueto, durante la rassegna si svolgeranno numerose manifestazioni, tra le quali: un incontro fra la direzione generale della motorizzazione civile e gli associati «Anfia» (l'associazione fra i costruttori italiani di autoveicoli), una tavola rotonda sul «rinnovamento del parco per la diffusione del trasporto combinato».

DINCONTI

è anche Citroën

TRIESTE - VIA CORONEO 33 TELEFONO 762381

CITROËN

ATTUALITÀ

CONTINUA L'ERUZIONE: SI PROSPETTA UN DISASTRO PER IL TURISMO

La lava dell'Etna invade la stazione della funivia

Una sbavatura di magma, provocando piccoli incendi subito domati, minaccia un nucleo di costruzioni

CATANIA — L'eruzione dell'Etna continua ad interessare in forma anomala il versante Sud del vulcano. Più che la colata principale, che dai 2300 metri ha raggiunto quota 1500, sono le sbavature che continuano ad arrecare i maggiori danni. Particolarmente colpite sono le attrezzature turistiche con il risultato di aver messo in ginocchio l'economia della zona.

Pochissime speranze si nutrono di poter salvare le due più importanti strutture turistico-alberghiere, ossia il rifugio Capanna e la stazione di partenza della funivia, già raggiunti dal magma ma non ancora del tutto sommersi. Gravissimi anche i danni alla strada provinciale Nicolosi-Etna.

Nelle ultime ore il magma, attraversando un altro dei tornanti dell'arteria, ha praticamente isolato il grande albergo dell'Etna. La colata principale, che avanza ad una velocità di 7 metri l'ora, continua a non destare particolari apprensioni per i grossi centri abitati. Tuttavia il magma tende a penetrare in un canalone a Sud-Est del monte Vettore.

Il fronte della colata ieri mattina si trovava a un centinaio di metri da un importante nucleo di costruzioni, tra le quali la colonia dei salesiani «San Bosco», una caserma della forestale e alcune ville private. A ridosso della caserma della forestale vi è inoltre un vivaio dove sono state messe a dimora 350 mila piante per alberi d'alto fusto.

La sbavatura lavica che procede in direzione della caserma della guardia forestale ha provocato piccoli incendi nella macchia boschiva, subito però circoscritti dal personale della protezione civile. Secondo gli ultimi rilievi dei tecnici, è «costante l'attività esplosiva ed effusiva e il livello dei tremori». La prefettura di Catania ha detto che la situazione «può considerarsi relativamente grave per le ripercussioni negative sul turismo se il magma dovesse distruggere il terminale della funivia, i cui impianti, di notevole valore, erano stati ricondizionati lo scorso anno». In prefettura è stato comunque sottolineato che «sussistono tuttora fondate speranze sul contenimento dei danni».



Catania — La lava minaccia da vicino una cabina e i piloni della moderna funivia (Tel. Ap)

GLI USA BRUCIANO LE TAPPE DELLA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA BELLICA

Il Pentagono dà il via alle super-armi. Arriva il proiettile quasi intelligente

Si tratta di un proiettile anticarro guidato da un laser - Ma le critiche sono feroci

WASHINGTON — Il Pentagono ha deciso di stanziare la somma di 1,6 miliardi di dollari per realizzare la prima delle «superarmi» della nuova generazione annunciata dal Presidente Ronald Reagan nell'ormai famoso discorso sulle cosiddette «guerre stellari».

Si tratta della «copperhead» (testa di rame), un proiettile anticarro «intelligente» guidato sull'obiettivo dai raggi laser. La decisione, anche se riguarda un'arma notevole, non è che un primo passo verso la realizzazione di una serie di armi sempre più sofisticate. In prefettura è stato comunque sottolineato che «sussistono tuttora fondate speranze sul contenimento dei danni».

Il prezzo di ognuna delle nuove munizioni anticarro dovrebbe aggirarsi intorno ai 55 mila dollari, «una cifra molto alta», ha detto il sottosegretario alla difesa, James Ambrose — ma bisogna tenere anche conto che i carri armati

che sarà in grado di fermare hanno ognuno un valore che si aggira tra uno e due milioni di dollari. I critici ritengono, però, che il sistema di utilizzo dell'arma sia talmente complesso da rendere in realtà assai problematiche le possibilità di colpire l'obiettivo. Il dispositivo laser di puntamento e di guida del proiettile, che deve essere manovrato da un soldato in posizione avanzata rispetto alla batteria anticarro, risulterebbe infatti particolarmente pesante e ingombrante e richiede che l'operatore effettui le varie manovre seduto.

Inoltre, come per tutte le altre armi laser il «Copperhead» funzionerebbe soltanto

in presenza di condizioni atmosferiche particolarmente favorevoli, limitandone pertanto l'uso proprio sul terreno di più rilevante importanza strategica e cioè il teatro europeo. Oltretutto, il coordinamento necessario a effettuare il tiro appare irrealizzabile in condizioni di combattimento particolarmente difficili e movimentate.

«È vero — ha affermato Ambrose — esistono pareri divergenti, ma nonostante ciò occorre andare avanti per non ritrovarci impreparati ad affrontare quello che è oggi soltanto l'inizio di una vera e propria rivoluzione nel campo degli armamenti».

George Wilson del «The Washington Post».

SI PARLA DI NOZZE A SETTEMBRE AL PRINCIPATO DI MONACO

Carolina si risposa con Rossellini junior

NEW YORK — Le seconde nozze per la principessa Carolina di Monaco sarebbero state fissate per il 10 settembre. Lo affermano il «New York Daily News» e il «New York Post». Sarà Roberto Rossellini, l'eterno fidanzato della principessa ad «impalmarla» in settembre dopo aver già chiesto formalmente della sua mano al principe Ranieri.

Roberto Rossellini, 34 anni, figlio del regista Roberto Rossellini e dell'attrice Ingrid Bergman, entrambi scomparsi, è ormai da molto tempo l'«eterno fidanzato» della principessa Carolina. Amico di famiglia dei Grimaldi, è stato tra i primi ad accorrere

nel principato dopo la tragica morte della principessa Grace.

Carolina di Monaco ha 26 anni, ed ha divorziato nell'ottobre 1980 dal playboy internazionale Philippe Junot dopo un burrascoso e brevissimo fidanzamento ed un altrettanto burrascoso matrimonio. Ora attende l'annullamento delle nozze per potersi risposare in chiesa. Dopo la morte della madre, Carolina negli ultimi tempi l'ha sostituita in molte delle sue funzioni ufficiali nel principato.

A Parigi, una portavoce del principato di Monaco ha smentito la notizia del matrimonio a settembre.

i telegrammi

Costerà 17.500 lire la «500 lire Galileo»

ROMA — Le monete d'argento da 500 lire che la Zecca di Roma ha coniato per la celebrazione del 350° anniversario della pubblicazione del «Dialogo sopra i due massimi sistemi» di Galileo Galilei, costeranno 17.500 lire l'una.

Le nuove monete, che saranno coniate in 500 mila esemplari, potranno essere acquistate direttamente alla Zecca del Poligrafico o con un versamento su un apposito conto corrente postale.

Assicuratrice messa al bando

ROMA — Una società di mutuo soccorso la «Euro Sicurtà» ha continuato a incassare dal giugno 1981 i premi degli automobilisti per l'assicurazione Rc-auto.

La società che era stata difdata dal ministero dell'Industria ad esercitare la sua attività nel ramo delle assicurazioni auto (escluso da una legge per le società di quel tipo) è stata posta in liquidazione amministrativa coatta dal ministro Filippo Maria Pandolfi.

Turchia: 9 morti in una miniera

ANKARA — Una fuga di gas metano a 425 metri di profondità è stata molto probabilmente la causa di una tragedia in una miniera turca, nella zona di Zonguldak. Almeno nove persone sono morte e altrettante sono rimaste ferite nella tremenda esplosione di gas.

Partorisce allo stadio

CITTÀ DEL MESSICO — Una giovane donna ha dato alla luce un bimbo durante la partita di calcio fra l'«America» e il «Guadalajara» giocata domenica nello stadio «Azteca» di Città del Messico (è terminata con la vittoria dell'«America» per due a zero).

Data la grandissima affluenza di pubblico (circa centodiecimila persone), le operazioni di aiuto alla partoriente sulle stesse tribune, sono state oltremodo difficili.

Piduista «punito»

FORLÌ — Il dott. Alfio Gamberini responsabile dei servizi medico-psichiatrici presso l'Usl di Forlì, il cui nome figurava nelle liste della P2 è stato sottoposto a misure disciplinari per la sua appartenenza alla loggia massonica dalla commissione disciplinare.

Il provvedimento consiste nella riduzione dello stipendio per un periodo di alcuni mesi; si tratta di una misura di carattere interno adottata dall'Usl.

Attentato mafioso a un sindacalista

VIBO VALENTIA — Altro attentato mafioso contro il sindacalista della Uil-Enti locali, Filippo Ottavio, 49 anni dipendente dell'Usl numero 22 di Vibo Valentia, residente a Paradisi di Braticco dove è accaduto il fatto.

Sconosciuti gli autori, incendiato un caseggiato provocando danni per oltre dieci milioni di lire. In precedenza Ottavio aveva subito furti di bestiame e danni ad alberi da frutta.

RICHIESTA DI CHIARIMENTI AL GOVERNO ITALIANO

Bonn smentisce ufficialmente di sapere dov'è la diossina

Lo scandalo si allarga: l'autista non sapeva cosa trasportava

BONN — Il ministro dell'Interno della Germania federale, Friedrich Zimmermann, ha consegnato all'ambasciatore d'Italia a Bonn, Luigi Vittorio Ferraro, una memoria nella quale il governo italiano viene pregato di chiarire le affermazioni dell'incaricato straordinario della Regione Lombardia per Seveso, Luigi Noè, secondo il quale la diossina di Seveso sarebbe stata depositata in una cava di argilla di un paese europeo.

La notizia è stata commentata dallo stesso Zimmermann in un'intervista rilasciata alla televisione tedesca. Alla domanda dell'interrogatorio su possibili difficoltà provocate dall'intero «affare» dei 41 contenitori di diossina nei rapporti da una parte con la Svizzera, e dall'altra con la Francia e l'Italia, il ministro ha risposto: «Sicuramente non con la Svizzera, ma dell'Italia vogliamo un chiarimento. Per quanto riguarda la Francia siamo stati un po' sorpresi che sia stata

ufficialmente suscitata l'impressione che i contenitori potrebbero essere da noi. Non abbiamo il minimo indizio che essi si trovino nella Repubblica federale».

Il portavoce governativo Diether Stolte aveva smentito l'altro ieri le ipotesi del giornale «Welt am Sonntag», secondo il quale Bonn avrebbe inviato una nota di protesta al governo italiano: «In questa fase delle conoscenze di cui siamo in possesso — ha detto Stolte — non vi è alcun motivo per protestare».

A Bonn vi è stato un grosso sconcerto quando è venuto alla luce che nel trasporto dei contenitori di diossina al passaggio della frontiera italo-francese il 10 settembre dell'anno scorso, i documenti doganali erano generici e senza l'indicazione della natura reale del carico.

«Erano definiti solo rifiuti industriali», ha affermato alla Tv tedesca l'autista della ditta di trasporti francese «Tra-

jora», che ha trasportato la diossina da Seveso al deposito francese di Saint Quentin.

«I fusti non recavano alcuna indicazione sul loro contenuto», ha aggiunto l'autista, un giovane di 22 anni. Nessuno gli aveva detto che trasportava diossina né erano state prese particolari misure di sicurezza. Egli ha caricato i 41 fusti, del peso di quasi sette tonnellate, sull'autotreno insieme a operai di Seveso. Superata senza difficoltà la frontiera egli ha portato il carico fino a Saint Quentin ed è tornato indietro.

I documenti della «Manne-smann Italiana» giunti a Bonn precisano che il passaggio di frontiera è avvenuto a Ventimiglia. La dogana francese ha confermato l'arrivo al deposito di Saint Quentin dei fusti più tardi. Le dichiarazioni doganali affermano che si trattava di sostanze chimiche senza accennare alla diossina o al luogo di origine.

La società chimica di Amburgo, la Boehringer, ha intanto rivelato il luogo dove è stata depositata la diossina che ha prodotto dal 1957 ad oggi: i rifiuti contaminati dal pericoloso veleno da quell'anno al 1975 sono stati portati in depositi autorizzati nella Renania Palatinato e in Bassa Sassonia.

Indicazioni dettagliate sono state fornite alle autorità della città anseatica preposte alla difesa dell'ambiente. Queste hanno annunciato che faranno indagini per chiarire le contraddizioni emerse con precedenti dichiarazioni della società industriale.

Il caso della Boehringer era stato sollevato dall'iniziativa ecologista «Moorfleet», che aveva accusato la società di aver fatto sparire 70 chili di diossina. La cifra è stimata troppo elevata dalle autorità. La Boehringer ha affermato che si tratta di pochi chili di veleno, e che la quantità prodotta non è paragonabile a quella dei 41 fusti di Seveso.

Romita: più aiuti dello Stato per la lotta al cancro

MILANO — «Perché il cancro avanza» è una domanda che la gente si pone con sempre maggiore insistenza, specie oggi che il male colpisce 200.000 persone circa all'anno solo in Italia. Hanno cercato una risposta che fosse al tempo stesso scientifica e sociale anche alcuni tra i più famosi studiosi italiani nel campo della cancerologia in un «dibattito sul cancro» organizzato a Milano dalla fondazione Carlo Erba e presieduto dal ministro per la ricerca scientifica Pierluigi Romita.

Nell'introdurre gli scienziati convenuti, il ministro Romita ha ricordato che sono tre le componenti essenziali per una lotta efficace contro il cancro: la capacità e la dedizione di quanti si dedicano alla ricerca e alla cura del male, l'impegno sempre maggiore dello Stato nel dare un supporto, finanziario e morale, ai ricercatori (e a questo proposito Romita ha citato come esempio la recente approvazione dei progetti di ricerca sull'energia molecolare), e la presa di coscienza dell'opinione pubblica.

RIESPLODE LA VIOLENZA TRA FAMIGLIE RIVALI

Due agguati mafiosi a Palermo. Quattro morti e quattro feriti

Clinicamente deceduto Antonino Sorci boss di un clan «vincente»

PALERMO — Quattro persone sono rimaste uccise e altre quattro ferite in due sparatorie compiute quasi contemporaneamente nella borgata di Villa Grazia e in via Algherghia nel cuore del centro storico di Palermo.

In via Valenzia, a Villa Grazia, alcuni killer hanno preso di mira Antonino Sorci, di 79 anni e il figlio Carlo di 28 che si trovavano a bordo di una Lancia Delta.

Carlo Sorci è morto sul posto; il padre è stato soccorso e trasportato all'ospedale civico dove è stato ricoverato al reparto di rianimazione in condizioni disperate.

In via Algherghia è rimasto ucciso Antonino Romagnolo, di 23 anni. Altre quattro persone ferite sono state ricoverate in ospedale. Qui poco dopo sono deceduti Giuseppe, fratello della prima vittima, e il nipote Francesco Romagnolo.

Antonino Sorci è stato dichiarato dai medici clinicamente morto anche se il suo cuore continua a battere sostenuto da mezzi meccanici. Titolare di una impresa edile, Antonino Sorci costruì la villa bunker di Villa Grazia nella quale due anni fa si tenne un vertice della mafia scoperto dalla polizia durante il suo svolgimento.

I terreni sui quali la villa era stata costruita erano di proprietà del boss Rosario Riccobene scomparso dalla circolazione lo scorso anno assieme a 15 gregari. Quelli reali proprietari della villa sono stati indicati Vermengo, i potenti capimafia che avevano installato in via Messina Marine una raffineria di droga scoperta poco più di un anno fa dai carabinieri.

All'interno della raffineria, pienamente in funzione, furono trovati più di 50 kg tra morfina base ed eroina già distillata. I Sorci vengono indicati come amici del Vermengo e cioè legati alle famiglie mafiose cosiddette «vincenti». Alcuni decenni fa Antonino Sorci era stato indicato dagli investigatori uno dei vincenti nella guerra in corso a Palermo tra opposti gruppi mafiosi.

Costruttore edile da molti

anni, Antonino Sorci in passato è stato socio del boss Rosario Mancino e fu considerato uno degli esponenti di prima fila della «cosca» che tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta fu capeggiata da Angelo La Barbera ucciso anni fa nel carcere di Perugia con 24 coltellate.

In via Algherghia l'agguato è stato teso al clan dei Romagnolo nel momento in cui padre, figlio e nipote stavano chiudendo il loro negozio di calzature e pellami. Giuseppe Romagnolo era uscito dal carcere dell'Ucciardone il 24 marzo scorso dopo esservi rimasto rinchiuso per cinque mesi sotto l'accusa di avere oppresso, con il sistema della «rupara bianca», il pregiudicato Salvatore Cavaliere.

Giuseppe Romagnolo era stato rimesso in libertà perché prosciolto dal giudice istruttore dalle accuse che nei suoi confronti aveva lanciato il fratello di Salvatore Cavaliere, Nicola. Questi aveva riferito che il fratello all'uscita del commissariato dove si era recato per firmare il registro dei sorvegliati speciali, era stato avvicinato dal Romagnolo che lo aveva condotto con sé. Da quel momento, di Salvatore Cavaliere si perdevano le tracce.

Ieri sera tre giovani giunti in via Algherghia a bordo di una Vespa, hanno aperto il fuoco contro il Romagnolo sparando all'impazzita. In strada si sono precipitate le donne del clan, moglie e sorelle del Romagnolo, le quali hanno catturato due dei killer. Questi però dopo una colluttazione sono riusciti a fuggire. In mano a una delle donne sono rimaste la giacca e una ciacca di capelli di uno degli assassini.

MIGLIAIA DI NONNETTI SVERNANO NEL DESERTO CALIFORNIANO

La sorgente dell'eterna giovinezza c'è davvero: negli Usa ovviamente

LOS ANGELES — La fontana dell'eterna giovinezza esiste davvero: è una serie di polle d'acqua sorgiva che sgorga in un angolo sperduto del deserto della California, ai piedi delle Chocolate Mountains, 44 miglia a Sud di Indio.

Per verificare la «miracolosa» efficacia delle fonti è sufficiente passare di lì in questa stagione, quando centinaia di arazzi vecchietti — l'età media oscilla attorno agli 85 anni — si danno convegno tra le distese desolate del deserto per trascorrere giorni e giorni immersi a «bagno mariale» nelle piscine di acqua minerale, che raggiunge una temperatura vicina ai quaranta gradi.

«Se fossi rimasto a Detroit e avessi subito l'inghiottita di freddo, neve e pioggia, probabilmente ci avrei rimesso le penne già da un pezzo», dice con un sorriso malizioso Red Lask, un ottuagenario abitue della fonte, dove trascorre ogni anno alcune settimane lontano dai rigori dell'inverno che colpisce il Nord del paese.

«E invece eccomi qui, tutto sommato ancora in gamba, che me la spasso nell'acqua calda insieme a delle splendide nonnette».

A scoprire la fonte dell'eterna giovinezza furono una ventina d'anni fa alcuni anziani americani che giunsero al seguito di una guida in questa piaga desolata di cui esisteva traccia soltanto nelle antiche leggende indiane.

Col passare degli anni la voce è dilagata negli Stati Uniti e ormai la «Fontain of youth», come la chiamano gli americani, sta insidiando la fama di Palm Beach, la località sulla costa atlantica della Florida dove centinaia di migliaia di anziani convergono ogni anno per «svernare».

«Non sarà un posto particolarmente esaltante per bellezze naturali, anche se un tramonto nel deserto merita di essere visto almeno una volta nella vita, ma è l'ideale per risparmiare a delle vecchie ossa il freddo dell'inverno», dice Rhea Green, 75 anni, da tre

affezionata frequentatrice delle fonti d'acqua calda. «In questa stagione a Cut Bank, nel Montana, la città da cui provengo, ci sono temperature che oscillano tra i 20 e i 30 gradi sotto zero».

Accampati attorno alle fonti, parte nei sontuosi camper tipici degli Stati Uniti, parte in alcuni alberghi sorti negli ultimi anni, gli anziani frequentatori trascorrono buona parte della loro giornata immersi nell'acqua calda.

Al pomeriggio, come d'incanto, saltano fuori mazzi di carte, scacchiere, tavoli di bingo mentre i più «temerari» accennano a delle danze a tempo di musica country.

«Il segreto dell'elisir di lunga vita? — dice Walter Schroeder, un medico che assiste i numerosi «nonnetti» —. Sono l'acqua calda, il clima secco del deserto e le virtù terapeutiche delle sorgenti. E soprattutto, tanta voglia di vivere».

Charles Hillinger dal «Los Angeles Times»

BUFERA IN PROVINCIA DI BOLZANO

L'inverno non è morto. Nevicata sulle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO — La neve è caduta nuovamente la scorsa notte su Cortina e sull'intera zona dolomitica. Il manto bianco — piuttosto inusuale in quanto la stagione è ormai abbastanza avanzata — ha raggiunto i dieci centimetri sui passi ma non ha creato notevoli intralci alla viabilità. In conseguenza della nevicata la temperatura ha subito un lieve abbassamento.

Rimangono frattanto chiusi al traffico i passi Sella, Gardena e Pordoi.

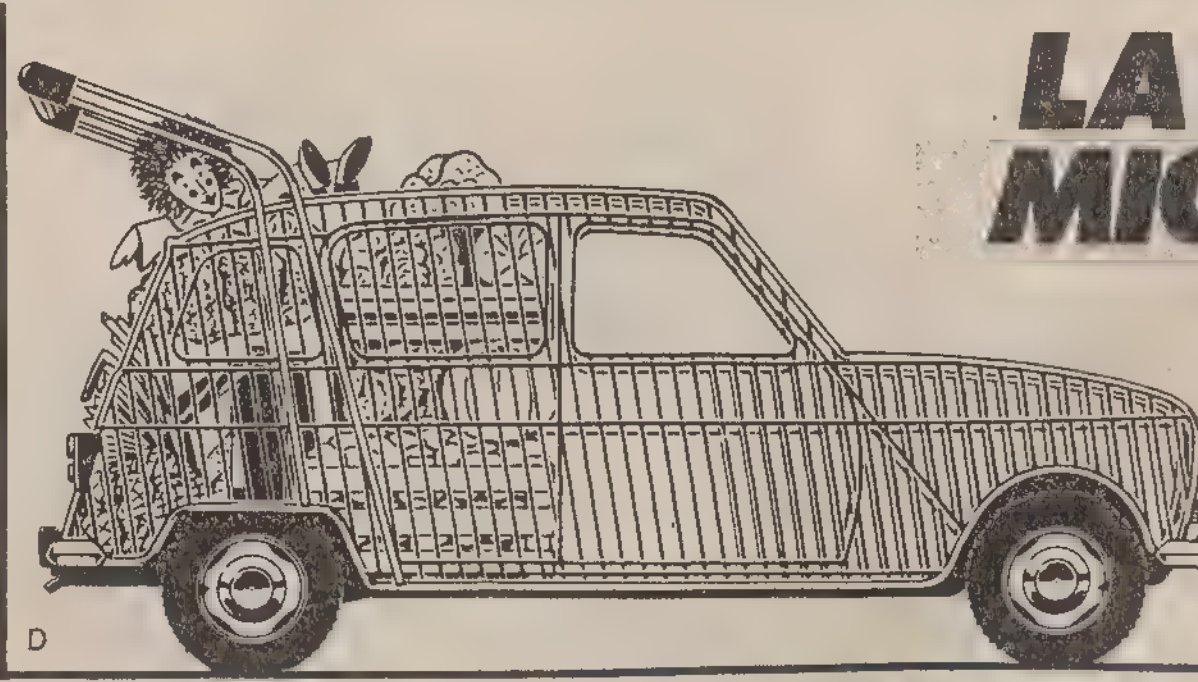
Brutto tempo anche nella provincia di Bolzano, dove una bufera con vento, pioggia e neve è imperversata a lungo al di sopra degli ottocento-mille metri.

Nel Veneto non montano, invece, e anche in parte del Trentino, il cielo è stato ieri a lungo sereno con temperature anche al di sopra della media stagionale. È previsto però un peggioramento delle condizioni atmosferiche.

Tanta neve caduta in montagna non ha però illuso gli albergatori, che del resto stanno già pensando all'imminente stagione estiva. Le poche piste dolomitiche praticabili non hanno avuto grande aiuto: la temperatura è ormai «troppo» alta.

Le nevicane hanno invece creato qualche problema agli automobilisti che in molti casi sono stati costretti ad abbandonare lungo la via le loro auto poiché le catene le avevano già messe in garage. In ogni caso non sono stati segnalati incidenti di rilievo né sulle Dolomiti né in Alto Adige.

Con questo colpo di coda dell'inverno dovrebbe, dunque, essersi definitivamente chiusa la stagione bianca. I «mesi dello sci», però, quest'anno non sono stati ideali: la neve — caduta irregolarmente — in poche località turistiche ha pienamente soddisfatto gli appassionati.



LA SPESA MIGLIORE.

Renault 4 ha spazio sufficiente ad un rifornimento all'ingrosso o per tutto quello che vi pare. Bagagliaio leggendario e se volete ribaltate anche i sedili. Renault 4 in tre versioni, due cilindrate 850 e 1100 cc. il massimo indispensabile

RENAULT 4

CRONACHE DELLO SPORT

Play-off: primo round a Roma... e a Trieste

OGGI LA CAPITALE SOGNA UNO DEI DUE SCUDETTI AI QUALI ASPIRA

Banco contro la tradizione Billy

Al Palaeur si tifa Wright, Falcao della situazione - Bianchini confida in Kea - L'ultimo tricolore romano risale al 1935

ROMA — Roma è la febbre del basket: c'è stata ressa per comprare i biglietti, la gente sogna l'accoppiata tricolore di calcio e pallacanestro e intanto assicura il terzo tutto esaurito del Palaeur in nove giorni.

Quello di oggi sarà soltanto il primo atto della finale, ma per il Banco Roma quello di quest'anno è stato l'esordio assoluto nei play-off: avere raggiunto la finale è exploit superiore ad ogni previsione.

Stasera il Banco Roma affronterà il Billy. Sulla carta non avrebbe potuto esserci conclusione più carica di fascino: da una parte le «scatole rosse» della leggenda dell'altra i più giovani arrivati di tutta la A1: da una parte i 20 scudetti, dall'altra i 48 anni di attesa trascorsi da quando la Giannina Roma vinse nel 1935 l'ultimo dei suoi quattro tricolori, da una parte Milano, dall'altra Roma; da una parte Bianchini, dall'altra Peterson; da una parte i campioni uscenti, dall'altra i primi classificati della «regular season».

A metà novembre, nel piccolo palazzetto, il Banco vinse sul Billy grazie soprattutto alla velocità di gioco e alla grande partita di Hughes che annullò Meneghin, concedendogli soltanto otto punti. Oggi, al posto di Hughes ci sarà Kea, quel «toro rugente» che Bianchini ha saputo inserire nella struttura del Banco a tempo di record. Ma senz'altro l'asso nella manica di Bianchini sarà ancora una volta Larry Wright, quel sosia di Sammy Davis che Liedholm ha paragonato a Falcao.

Giancarlo Primo, dopo la sconfitta della Ford di domenica scorsa, disse che il Billy, fisicamente più forte di qualsiasi altra squadra italiana, può essere sconfitto solo con il ritmo. La ricetta di Bianchini invece è un'altra: «Il segreto dei play-off è fare partite normali, come le abbiamo sempre fatte fino ad oggi, cosa che infatti ci ha permesso di arrivare primi nella «regular season».

— Bianchini, qual è l'uomo che maggiormente teme nel Billy?

«Nel Billy non esiste un giocatore superiore agli altri. E tutta la squadra che è forte, che si integra alla perfezione. Comunque se c'è un uomo che l'ha trasformato in formazione scudetto questo è Meneghin».

— Proprio con una grande partita di Hughes su Meneghin il Banco batte il Billy al Palazzetto. Sarà Kea a prendere il suo posto?

«Ma, non so, può essere. In realtà noi, se vogliamo battere il Billy, non dobbiamo pensare troppo alle marcature a priori. In fondo i play-off si giocano sulla distanza delle tre partite: mosse e contro-mosse vanno studiate in questa dimensione e si evolvono col gioco».

A proposito di mosse e contro-mosse: i duelli tra Bianchini e Peterson hanno fatto storia.

«Sono cambiati i tempi, non siamo più soubrette, adesso dobbiamo essere computer».

— Quanto pensa che peserà la tradizione vincente del Billy?

«Orse saremo avvantaggiati noi. Siamo una squadra giovane, che ha tutto da guadagnare».

— Bianchini, pensa che nel Banco qualcuno si possa sentire già appagato?

«No, è un rischio che non corriamo quando affrontiamo un pubblico di 16 mila persone che pensa allo scudetto del basket come ad un necessario complemento di quello probabile del calcio».

— Questo pubblico può considerarsi definitivamente acquisito?

«Il Banco, se vuole ampliare il proprio pubblico a livello di Palaeur durante il campionato e non in questo clima particolare dei play-off, ha bisogno di una attenta programmazione».

— Lei sa che l'ultimo tricolore arrivò a Roma otto anni prima della sua nascita?

«Beh, spero che non scoppi una nuova guerra d'Africa se vinciamo...».

... Gefidi pensando alla A1

Particolarmente attesa Graziella Trampus che potrebbe rivelarsi la carta vincente contro l'Alcan



Graziella Trampus sta per ricevere palla (Italfoto)

TRIESTE — Ma ventisei giornate non erano sufficienti per sancire le squadre più forti del girone? Il quesito suona come un ritornello sia in casa Sg. Gefidi che a Codroipo. Le due compagini regionali, qualora il campionato di basket femminile di serie A2 si fosse concluso definitivamente domenica scorsa, brinderebbero ora euforiche alla promozione.

Invece stasera la loro supremazia sarà messa in discussione e dovranno vedersela, nella partita d'andata dei play-off, con due brutti clienti: l'Alcan Villasanta per le triestine e l'Ibici Busto Arsizio per la Bebisan.

La Sg. Gefidi cercherà stasera (Palasport, ore 20.30) di confermare quanto di buono ha fatto vedere nella fase di qualificazione: completa in tutti i reparti, panchina extralunga (nonostante manchi ancora una pedina da starting-pvive come Annalisa Gemmar), buone individualità. Molti addetti ai lavori pronosticano per la squadra biancoceleste un'agevole passeggiata poiché potenzialmente è troppo forte.

Sara vero ma stasera per riuscire a vincere ogni giocatrice dovrà essere al massimo. Particolarmente attesa Graziella Trampus che potrebbe rivelarsi determinante. In una gara dove in quaranta minuti ci si gioca buona parte della stagione, è decisivo l'apporto del pubblico.

E stasera, grazie alle speciali agevolazioni proposte dalla società, dovrebbe essercene parecchio, Rossella d'Hara permettendo. Nel can trapanese si dichiarano tutti fiduciosi, affermando all'unisono: «Possiamo farcela».

R. D.

In serie B il Trieste su di giri

TRIESTE — Nel campionato cadetto maschile di pallacanestro le distanze tra la capitale Triestina e il Bolzano sono rimaste immutate: sono rimasti quindi sei punti di distacco. Dall'incontro che i triestini domenica hanno vinto con il Bressanone si possono ricavare soltanto notazioni positive.

Nel primo tempo specialmente il Trieste in fase offensiva, nonostante l'assillante marcatura a uomo a cui è stato sottoposto Fabjanec, ha sbagliato molto poco. I biancazzurri, sulla scorta della buona prova di domenica, sembrano destinati ad arrivare ai play-off.

I risultati della penultima giornata: Teramo-Giulia 16-22; Verona-Cosmos 31-18; Bardo-Bonollo 26-25; Trieste-Bolzano 20-25; Trieste-Bressanone 30-24; Merano-Modena 26-25.

PRATICAMENTE SCONTATO IL QUARTETTO PER LA SECONDA FASE

Con Cividin, Wampum, Forst e Scafati per i play-off della «A» di pallamano

TRIESTE — La parata del campionato di serie A di pallamano è stata presentata con la conclusione della prima fase, assume sempre di più inflessione meridionale. Dopo il Wampum Teramo, infatti, un'altra formazione «sudista», lo Scafati, si è prenotato l'ultimo posticino disponibile per i play-off. Naturalmente i campioni dovranno confermare la loro «prentazione» nel prossimo turno alorché, in una sorta di duello al sole, affronteranno tra le proprie mura il Cassano Magnago. Lo Scafati dunque si scusa per il ritardo, ma vuole a tutti i costi la quarta poltrona.

Stando così le cose, Cividin, Wampum, Forst e Scafati dovrebbero essere destinate ad animare quella specie di terno al lotto che si chiama play-off. A questo punto vale proprio la pena di spendere due parole su questo Scafati che nel girone di ritorno ha viaggiato a una media scudetto.

Nella prima parte del torneo la compagine di Vukovic era addirittura relegata nelle posizioni di coda. Poi, come i migliori cavalli di razza, lo Scafati è uscito allo scoperto sull'ultima, curva e ora — come detto — dovrebbe bruciare proprio sul palo i cassinesi che a parità di punti vedrebbero scattare il meccanismo degli scontri diretti che non è loro favorevole.

La vittoria conseguita dal Cassano Magnago domenica scorsa, la Cividin dovrebbe perciò avere soltanto un valore platonico. In casa verrebbe nessuno se l'è presa per la sconfitta a cui Pischianz e soci sono andati incontro.

La Cividin avrebbe potuto battere Ballo e compagni se solo avesse affrontato di petto la situazione. Ma la situazione patrimoniale dei verdebili è così solida che i due punti lasciati ai cassinesi non vengono minimamente a incidere sul loro bilancio. «Adesso ve ne state buoni fino a quando ve lo dico io», deve aver detto Lo Duca ai suoi giocatori.

A Cassano Magnago pare che ci sia stato qualche colpo proibito tra alcuni giocatori delle due squadre, ma l'allenatore triestino non ne getta la colpa sul fuoco della polemica ha preferito non «cantare».

I fatti però parlano per lui: nella ripresa il tecnico verdebili si è affrettato a togliere dalla contesa Pusan e Pischianz non certo per agevolare gli avversari o perché i due giocatori non si stavano guadagnando la pagnotta, ma perché erano un po' nervosi e in certe occasioni si possono benissimo perdere le staffe. Vi immaginate che danno avrebbero arrecato alla Cividin le squallidezze di Pusan e Pischianz?

Maurizio Cattaruzza

PRESTAZIONI MIGLIORATE E PRIMI POSTI CONQUISTATI

Braida e Locci brillano nella B della Los Angeles

VERONA — Notevole presenza degli atleti della regione di Verona per le gare valevoli quali prima parte della fase interregionale B della Coppa Los Angeles. Ben cinque migliori prestazioni regionali sono state ritoccate e per tre volte gli atleti sono riusciti a conquistare il primo posto.

I limiti sono stati abbassati da Braida della Triestina nel 400 stile libero (terzo), da Barbara Scaini del Codroipo nel 100 dorso (terza), da Raffaele Riem del Gymnasium nel 100 dorso (secondo ma con lo stesso tempo del primo), da Andrea De Iuri sempre del Gymnasium nel 100 rana (primo) e dall'alabardista Francesca Locci nel 400 misti (secondo).

Questi i risultati di tutti gli atleti della regione presenti a Verona: 400 s.l.: 3) Marco Braida (Ustn) 4'03" (mpia), 11) Andrea Missana (Gym) 4'26"3, 100 farfalla: 1) Francesca Locci (Ustn) 1'05"2, 100 farfalla: 7) Sergio Marini (Unf) 1'07"4, 100 dorso: 3) Barbara Scaini (Codr) 1'07"4 (mpia), 100 dorso: 2) Raffaele Riem (Gym) 55"7 (mpia), 4) Giovanni de Renady (Ustn) 1'01"76, 5) Sergio Marini (Unf) 1'02"3, 9) Stefano Segato (Gym) 1'03"3, 100 rana: 5) Monica Zanella (Ustn) 1'16"1, 8) Stefania Rustici (Ustn) 1'16"3, 10) Enzo Zulliani (Unf) 1'20", 100 rana: 1) Andrea De Iuri (Gym) 1'06"4 (mpia), 100 s.l.: 11) Giorgio Mascherin (Gym) 1'05"3, 100 s.l.: 8) Guido Surza (Gym) 54"1, 8) Raffaele Riem (Gym) 55"1, 11) Alessio Negro (Ustn) 55"7, 400 misti: 2) Francesca Locci (Ustn) 5'01"9 (mpia), 400 misti: 1) Marco Braida (Ustn) 4'40"7.

A. B.

Questi i risultati di tutti gli atleti della regione presenti a Verona: 400 s.l.: 3) Marco Braida (Ustn) 4'03" (mpia), 11) Andrea Missana (Gym) 4'26"3, 100 farfalla: 1) Francesca Locci (Ustn) 1'05"2, 100 farfalla: 7) Sergio Marini (Unf) 1'07"4, 100 dorso: 3) Barbara Scaini (Codr) 1'07"4 (mpia), 100 dorso: 2) Raffaele Riem (Gym) 55"7 (mpia), 4) Giovanni de Renady (Ustn) 1'01"76, 5) Sergio Marini (Unf) 1'02"3, 9) Stefano Segato (Gym) 1'03"3, 100 rana: 5) Monica Zanella (Ustn) 1'16"1, 8) Stefania Rustici (Ustn) 1'16"3, 10) Enzo Zulliani (Unf) 1'20", 100 rana: 1) Andrea De Iuri (Gym) 1'06"4 (mpia), 100 s.l.: 11) Giorgio Mascherin (Gym) 1'05"3, 100 s.l.: 8) Guido Surza (Gym) 54"1, 8) Raffaele Riem (Gym) 55"1, 11) Alessio Negro (Ustn) 55"7, 400 misti: 2) Francesca Locci (Ustn) 5'01"9 (mpia), 400 misti: 1) Marco Braida (Ustn) 4'40"7.

A. B.

A BRIGLIE SCIOLE

Galoppo: ancora sberle: Drumalis e Beldale Concorde inglesi di turno. Keystone Patriot si risveglia in Italia Nel «Lotteria d'Agnano» soltanto l'americano di Finlandia davanti ai nostri Song and Dance Man e Ghendero A Montebello, nel Derby, battuti Belmez e il...record delle scommesse. Bertuz: quotazioni in ascesa

I galoppatori esteri ormai scendono a colpo sicuro di notte e la conferma è venuta dal romano «Parilia» nel quale si è parlato esclusivamente inglese per merito del favoritissimo Drumalis, vincitore della prima e della seconda prova di Agnano, e della vecchia conoscenza Beldale Concorde, montato dal «baronetto» Piggott. Potevano fare tris gli anglosassoni, ma per fortuna ci ha pensato Dottori ad imporre l'ait ad Hasty Flint — che aveva vinto precedentemente il «Teve» sempre a Capannelle — con Benjamini Baker che, guarda caso, proviene anch'esso dagli anglosassoni. Si sono comunque divisi i favori tra l'otto Manica pur difendendo colori italiani della «Cieffidia».

Al trotto abbiamo perso ma senza intermi, perché esseri battuti da un primatista del mondo, la piccola Keystone Patriot, fra l'altro scorso anno trionfatore nel Duomo di Milano in 1'13,4, non è un disonore. Si sono comunque divisi i favori tra l'otto Manica pur difendendo colori italiani della «Cieffidia».

Al trotto abbiamo perso ma senza intermi, perché esseri battuti da un primatista del mondo, la piccola Keystone Patriot, fra l'altro scorso anno trionfatore nel Duomo di Milano in 1'13,4, non è un disonore. Si sono comunque divisi i favori tra l'otto Manica pur difendendo colori italiani della «Cieffidia».

CONCLUSO IL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Nuoto salvamento Bravi i triestini

TRIESTE — Nella palestra della Società ginnastica triestina si sono svolte le gare di nuoto salvamento e sciabola valide per il campionato regionale giovanissimi di scherma.

Alla manifestazione hanno preso parte le tre scuole di Trieste — Circolo ufficiali del Presidio, Farli e Sgt — nonché l'Associazione sportiva udinese, l'Accademia Fiori dei Liberi di Cividale, la Sala del Presidio di Palmanova e l'Associazione schermistica sangiorgina.

CLASSIFICHE

Fiorino femminile 1970: 1) Pesce (Asu), 2) Ravida (Sangiorgina), 3) Mattioni (Asu), 4) Macaluso (Circolo ufficiali Trieste), 5) Traversa (Farli). Fiorino femminile 1971: 1) Carnevale (Sala Presidio Cividale), 2) Mulloni (Sala Presidio Cividale), 3) Pastore (Asu), 4) Fabbro (Sgt), 5) Scintaro (Asu), 6) Nadafatti (Accademia Fiori dei Liberi). Sciabola 1970: 1) Aloisi (Sgt), 2) Cuzzola (Sala Presidio Palmanova), 3) Zangrande (Sgt), 4) Zangrande (Sgt), 5) Zangrande (Sgt).

La coppa della Delegazione regionale del Coni per la squadra prima classificata nel fioretto femminile 1971 è stata retta dalla Sala del Presidio di Cividale; quella del Comitato provinciale del Coni — consegnata dal presidente dott. Felluga — è andata all'Associazione sportiva udinese, prima nel fioretto femminile 1970; la Società ginnastica triestina, infine, ha vinto il sigillo del Comune di Trieste per la sciabola.

Ottima la direzione del torneo, affidata al maestro Gaspare Centenze e impeccabile l'arbitraggio, presieduto dal tenente Claudio Olivetti.

IL CAMPIONATO REGIONALE GIOVANISSIMI DI SCHERMA

Fioretto femminile: Cividale e Udine Aloisi della Sgt vince nella sciabola

TRIESTE — Si è concluso il campionato interregionale Friuli-Venezia Giulia - Veneto di nuoto per salvamento nella piscina Bruno Bianchi e anche questa volta gli atleti triestini hanno avuto modo di mettersi in evidenza.

Nella categoria juniores, in campo maschile i primi due posti sono andati a Giorgio Gavignelli e a Maurizio Visintini dei Vigili del Fuoco mentre in campo femminile ben quattro atleti del «pompiere» sono risultati ai primi quattro posti: Elena Giurco, Daniela Vitran, Monica Negro e Federica Sergo.

Tra i seniores maschili, il primo a comparire in classifica è Marco Regalia al quinto posto, mentre tra le femmine, Fabiana Visintini e Chiara Serena hanno occupato rispettivamente la seconda e la terza piazza.

Alle gare di Trieste erano presenti anche i rappresentanti di Padova e dell'Altura di Trieste.

CLASSIFICHE FINALI categoria juniores masch.: 1) Gavignelli Giorgio (Vv.F.) p. 1.889,6; 2) Visintini Maurizio (Vv.F.) p. 1.760,4; 3) Giraldo Fabio (N. Pd) 1.660,1.

■ RUGBY — Il Portogallo ha battuto l'Olanda 13-6 in un incontro del campionato europeo gruppo «B».

A UDINE VINCE PAVANELLO, A PADOVA BENE LA DE BERNARDI

Campionato italiano di corsa: prima fase

UDINE — L'atletica, rientrata in pista quasi in tutta di piedi a protezione del rientro sono stati i mezzofondisti e fondisti, a fare da anello di congiunzione tra la stagione invernale e quella estiva. L'occasione si è verificata con la fase regionale maschile del Campionato italiano di corsa, che vede gli atleti impegnati in gare un po' atipiche quali l'ora e i 45 minuti, rievocanti più le sfide ciclistiche che quelle pedestri; queste prove, tuttavia, correndosi ogni anno alla stessa epoca, costituiscono un'ulteriore verifica della preparazione in svolta, tramite il confronto con le prestazioni dell'anno precedente. E la poteva essere per gli atleti giuliani non tanto per la probante, in quanto a validi records regionali, che speriamo siano preludio di una stagione ricca di risultati.

I maschi si sono misurati a Udine nella fase regionale, mentre le femmine hanno corso direttamente a Padova la fase interregionale. La prima menzione spetta a Pavanello (Piccinato Brugnera) che nell'ora seniores ha percorso km 19,334 cancellando i precedenti km 19,003 percorsi da Bonin (Libertas Grions) lo scorso anno. Quest'ultimo ha cercato di difendere il primato affiancando Pavanello per buona parte della gara insieme al goriziano Pilot, ma il terzo si è sfaldato al tredicesimo chilometro con il ritiro di Bonin e Pilot, limitati un chilometro dopo da Segulita tra gli immediati rincalzi.

Si è così piazzato secondo l'ottimo Vangi (SAAT), alle cui spalle il Marathon Club Alabarda — nonostante l'importante assenza di De Ponte — ha inserito Scapella, Novacco e Romano. Nella prova dei 45 minuti, riservata agli juniores, si è verificato l'«assolo» di ben cinque atleti del

Marathon, che hanno sfiorato il record con il finale ritrovato. Licca (SAAT) ha percorso km 14,130. 30' juniores: 1) Giacometti Silvana (Audace Noale) km 7,749; 2) De Bernardi (SGT) km 7,621, record regionale.

Gianfranco Icardi

Trofeo Ostuni

TRIESTE — Si è disputata la Sappada la gara di sci del 10 Trofeo Automotonautica Piero Ostuni, combinata ski-surfing. La vittoria è andata a Edo Ferin dello Sci Club 70 mentre nella categoria femminile si è imposta Manuela Sinigoi della XXX Ostuni seguita da Maurizio Lenardon. La regata di Windsurf verrà effettuata il 15 maggio a Marina Julia.

Maschi: 1) Ferin Edo 1'5"796; 2) Sinigoi Maurizio 1'10"044; 3) Pischianz Andrej 1'07"242; 4) Redolfi Cesare 1'12"591; 5) Viti Maurizio 1'18"438; 6) Pacco Paolo 1'18"732; 7) Sindici Renzo 1'19"522; 8) Gurian Maurizio 1'20"658; 9) Mullner Carlo 1'21"112; 10) Conte Roberto 1'21"660; 11) Zerini Franco 1'23"876; 12) Starz Alessandro 1'25"352; 13) Bonetti Riccardo 1'27"648; 14) Burlini Alfredo 1'29"712; 15) Pabietti 1'29"536; 16) Ostuni Ulisse 1'31"758; 17) Zanon Paolo 1'33"502; 18) Jerian Edo 1'33"938; 19) Marini 1'36"034; 20) Crarnaro Roberto 1'38"444; 21) Maruzzi Massimo 1'49"852.

Femmine: 1) Sinigoi Manuela 1'07"520; 2) Lenardon Maurizio 1'8"204; 3) Nicchetto Paola 1'10"460; 4) Kratier Nicoletta 1'14"892; 5) Bigotti Donatella 1'24"954; 6) Boidi Tatiana.

Marcia: Regionali di società

TRIESTE — Si è svolto sulla pista del Campo Scuola di Colonia il campionato regionale per società di marcia che ha visto il S. Giacomo prevalere sul CUS Trieste, mentre in campo individuale dobbiamo rimarcare ancora una squillante prova di Fabio Ruzier (CUS), che ha confermato le ottime impressioni fornite nella gara invernale.

Questo ammirabile atleta, che si allena duramente pur svolgendo un lavoro notturno, ha letteralmente sbriciolato il primato provinciale appartenente al sangiugiano Lorber, il quale, pur viaggiando sui ritmi del suo precedente record, è stato nettamente staccato.

Buona anche la prova di Chiarelli (S. S. Giacomo) sui 15 km ed ottima prova di Pedarra (Marathon) nella gara amatori che ha visto secondo l'intramontabile Crasso.

I risultati:

Km 20 seniores: 1) Ruzier (CUS TS) in 1h 39'51"; 2) Lorber (S. Giacomo) in 1h 41'06".

Km 15 juniores: 1) Chiarelli (S. Giacomo) in 1h 18'09".

Fase interregionale femminile di Padova - 1 ora seniores: 1) Ianno Maria (Saf. Avia Ravenna) in 15'37".

IL MOTO PERPETUO.

Renault 4 si accontenta di pochissimo, dorme all'aperto, va dove volete, anche se la strada finisce e macina chilometri su chilometri senza stancarsi mai.

Renault 4 in tre versioni, due cilindrate 850 e 1100 cc.

il massimo indispensabile

RENAULT 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72397-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 32495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 23381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **L'APERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000, per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO offerti tel. 64400 dopo le 18. 4000/3
NEO laureata giurisprudenza pieni voti esamina proposte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33/134100 Trieste. 3963/3

4 Impiego e lavoro Offerte

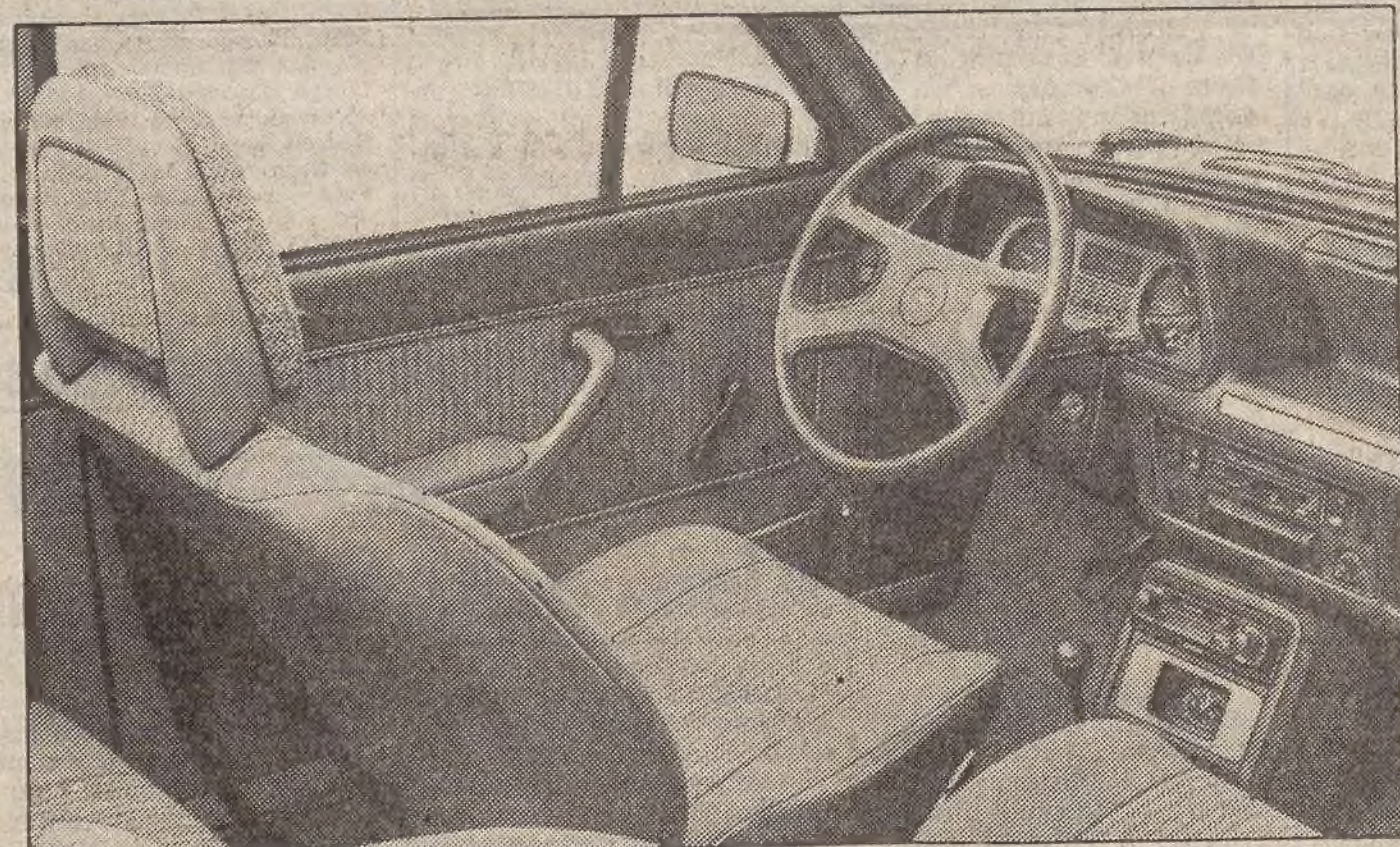
MAGAZZINIERE esperto libri carico-scarico, dinamico nei contatti fornitori clienti possibilmente con esperienza campo specifico mobili con referenze, proff. Preferibilmente età media cerca importante mobilità Trieste. Offerte scritte a mano. Scrivere a Publikompass cassetta 201/34100 Trieste. 3810/4
PENSIONATO giovanile abitante Muglia pratico orto, galline, conigli assai. Telefonare 273273 dopo le ore 19. 3993/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. SOSTITUZIONE riparazione avvolgibili in genere. Telefonare 810012.



TUTTO DI TUTTO. STEREO ESTRAIBILE COMPRESO.



Ford Fiesta Quartz! La 900 così piena di scatto e con tanto equipaggiamento in più, tutto di serie, che tra l'altro comprende: radio stereo mangianastri estraibile, consolle con orologio, volante a 4 razze, accendisigari, vetri atermici azzurrati, poggiatesta regolabili, cerchi da 13", pneumatici ribassati 155/70 SR, insonorizzazione totale e un interno sorprendente con lussuose finiture e pregiati tessuti. Ford Fiesta Quartz! Ha tutto di tutto, stereo compreso! Dal tuo Concessionario Ford.

Condizioni speciali Ford Credit:
15% di anticipo
e 42 rate senza cambiali.

Lire 7.723.000*
CHIABI IN MANO

*Motore 900 cc.

FIESTA Quartz 

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
Barcellona	14.35	19.20
Bruxelles	07.00	10.40
Colonia-Bonn	14.35	19.30
Copenaghen	07.00	14.00
Francforte	14.35	22.10
Ginevra	07.00	13.10
Londra	14.35	19.00
Madrid	07.00	10.25
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.00	14.55
Parigi	14.35	19.05
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
Malta	17.50	22.00
Monaco	16.15	22.10
New York	17.55	22.00
Stoccolma	19.20	23.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.20
Brindisi	07.30	13.50
Cagliari	11.30	16.30
Catania	19.05	22.30
Lampedusa	11.30	18.20
Milano	19.05	22.45
Napoli	07.30	11.40
Palermo	11.30	14.25
Pantelleria	19.05	23.05
Reggio Calabria	07.30	10.40
Roma	11.30	18.15
Trapani	19.05	22.30

Lametta Terme	07.30	11.35
Lampedusa	14.35	17.45
Milano	07.30	12.20
Napoli	07.00	07.50
Napoli	14.35	15.25
Palermo	07.30	10.35
Pantelleria	11.30	16.15
Reggio Calabria	19.05	23.30
Roma	11.30	15.00
Trapani	19.05	23.30

Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	11.30	18.10
Trapani	07.30	08.35
Trapani	11.30	12.35
Trapani	19.05	20.10

Alghero	07.25	11.50
Bari	14.00	18.25
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	14.30	18.25
Catania	19.00	22.10
Lametta Terme	07.00	10.50
Lampedusa	15.00	18.25
Milano	18.25	22.40
Napoli	07.00	10.50
Palermo	17.35	22.10
Pantelleria	07.25	10.50
Reggio Calabria	06.55	10.50
Roma	14.25	18.25
Trapani	15.45	22.10

Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
Roma	18.50	22.10
Trapani	09.40	10.50
Trapani	17.15	18.25
Trapani	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

CHI CERCA

CHI OFFRE

Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

Continua in ultima pagina

A.A.A.A.A.A. Si eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 810012. 3844/6
A.A.A.A.A.A. Si eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Telefonare 810012. 3844/6
A.A.A.A.A. TRASLOCCHI sgomberi di qualsiasi genere preventivi interessanti telefonare 43038, 793353. 3650/6
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 3813/6
A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 3551/6
A.A. IDRAULICO esperto offresi tel. 943350 ore pass. 3557/6

ABATANGELO PARCHETTI 790497 vent'anni nel settore pavimentazioni raschiatura verniciatura. 3444/6
SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA **LANA**, via S. Nicolò 18 tel. (040) 630155 - Trieste

DITTA esegue ogni genere di restauro interni (pitturazione, carta da parati, ecc.) prezzi modici, garanzia sul lavoro eseguito telefonare ore pass. al 748110. 3980/6
RIPARAZIONI rimodellatura pellicce. Fine stagione tel. 414198. 3306/6

10 Acquisti d'occasione

CIAFRUSAGLIE vecchie, abiti antichi, soprammobili, biancheria della nonna, libri, giornali, comperiamo contanti eventualmente sgombero. Telefonare 793972, abitazione 941993. 824/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3523/12
A.A.A.A. GIOIELLERIA Libery acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. Via Malcantone 14/B. Tel. 631841. 8990, Vodka Nikolai 3.950, Mais Teodora 1740, Brachetto di Bersano 3.250 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, Via Pagliarici 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 599602, 793661, 418762. 3549/13

13 Alimentari

DIBEMA offerta valida sino al 16 aprile ogni confezione completa di birra Forst acquistata a prezzo vecchio in omaggio una pizza Star, Flasco Ruffino a 3.850, Whisky Four Roses 8.990, Vodka Nikolai 3.950, Mais Teodora 1740, Brachetto di Bersano 3.250 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, Via Pagliarici 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 599602, 793661, 418762. 3549/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3696/14
A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 231784. 3841/14
A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 231784. 3841/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot, Duplex, via Ipodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Alfetta 1600, Audi 80, Citroen CX, Peugeot 104, 204, 304, Alfa Romeo, Lancia HPE, Ford Taunus 1300, Horizon

GL. GLS, Giulia 1600, 1307 GLS, 1308 GT, Matra Ranch, Rekord Diesel, Renault 16, Simca 1000, 1100, 1301, Chrysler 160, 2000 Automatic, Sunbeam GLS. 714
A. 500 revisionata collaudata autoradio cambio nuovo riverniciata. 27/131 - 271874. 3957/14
AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA. Occasioni: A 112 Elite, Elegant, Delta 1500, Renault 4 TL, 5 TL, 18 GTI, Golf GTI, Maggiolino, Audi 80, Peugeot 104, Fiesta, Taunus, 126, 128, 131 Racing, 132. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Francia 42, tel. 750749. 4013/14

Trieste
Motomoschion
di Moschion Luciana
via Valdirivo, 21
tel. 040/68600

Gorizia
Aguzzoni S.p.A.
corso Italia, 169
tel. 0481/84093/84256



SUZUKI
è da conoscere

COME VEDI SUZUKI SERIE 500 PUOI RIMANERE stregato

GS550L GSX550ES GSX550E GS500E GS450S GS450L GSX400F

è fantascienza con tecnica japan da schianto. La serie 500 ha tutte le raffinatezze che caratterizzano la produzione Suzuki. Motori competitivi a 4 tempi con tecniche costruttive di concezione moderna. Dai vincenti mondiali riporta nuove e valide forme di telai, sospensioni full-floater che mantengono l'assetto e l'aderenza delle ruote anche nei casi più difficili. Dispositivi antidive che eliminano l'affondamento nella frenata. Ruote anteriori a 16 pollici. Strumentazioni ricche e complete. Gruppi ottici ben evidenziati, impianti frenanti efficienti anche in condizioni critiche di impiego.

ESTERI

CONTRO LE ACCUSE DI «SCARSA INCISIVITÀ»

Strasburgo: l'«Atto europeo» difeso da Colombo e Genscher

«Ci sono paesi ancora cauti sull'unità del Continente»

STRASBURGO — I ministri degli esteri italiani, Emilio Colombo, e tedesco, Hans Dietrich Genscher, hanno difeso ieri a Strasburgo, davanti all'assemblea comunitaria, il loro progetto di Atto europeo dell'accusa di scarsa incisività del gruppo di parlamentari europei che hanno aderito al «Club del Coccodrillo» (dal nome di un ristorante del capoluogo alsaziano), il cui scopo è di stimolare l'azione dei governi dei Dieci per una Comunità a carattere sempre più sovranazionale.

Il ministro Colombo ha invitato il Parlamento europeo a prendere atto che allo stato dei fatti ci sono governi, come del resto è dimostrato dal negoziato che si trascina da oltre un anno, disponibili senza esitazioni alla dichiarazione di unione europea, ma ci sono nello stesso tempo governi — tra i quali si distingue quello britannico — che mostrano una accendevolezza molto più cauta e graduale. Qualsiasi progetto più avanzato sarebbe perciò oggi una fuga in avanti e rischierebbe di essere solo velleitario.

Il responsabile della Farnesina ha inoltre fatto notare la contraddizione di quelle forze politiche che in ambito nazionale esprimono governi che si mostrano tiepidi di fronte ai tentativi di rilancio del processo di integrazione europea, salvo poi nell'aula di Strasburgo criticare una pretesa mancanza di coraggio di chi non si rassegna ad una Comunità senza slancio.

Colombo e Genscher hanno ammesso che strutturalmente le loro iniziative hanno tenuto conto di chi tra i Dieci ha il passo più corto, e si sono sforzati di individuare il punto di congiunzione delle diverse posizioni. In altre parole, hanno voluto evitare la contrapposizione.

Dell'atto europeo ci sono ancora in discussione due questioni. La prima, come rafforzare i poteri del Parlamento europeo (Colombo ha fatto un cenno alla proposta contenuta nel progetto di dichiarazione di una consultazione del Parlamento europeo da parte dei governi prima della scelta del presidente dell'esecutivo europeo e di un voto di fiducia dell'assemblea sul programma presentato dalla stessa commissione esecutiva); la seconda, come superare l'abuso del diritto di veto, ormai generalmente riconosciuto, riproponendo la regola del voto a maggioranza negli organi comunitari.

Ma i due ministri degli esteri non hanno nascosto la speranza che il loro progetto, che ha già avuto il consenso del Parlamento europeo, passi al prossimo consiglio dei capi di stato e di governo dei Dieci, il 6 giugno a Stoccarda.

Nella discussione si sono levate molte voci di critica alle posizioni del Presidente francese Mitterrand, al quale è stato attribuito il proposito di limitare le competenze della Comunità europea.

Il ministro Colombo si è detto invece convinto dell'impegno europeista del capo dell'Eliseo che, a suo parere, si preoccupa giustamente di rendere possibile nuove politiche nella Cee aggirando l'ostacolo, che oggi appare ancora.

Flotta inglese a Gibilterra: Madrid protesta

MADRID — L'ambasciata britannica a Madrid ha trasmesso a Londra il testo completo della protesta spagnola, resa nota la notte scorsa, per l'arrivo oggi a Gibilterra di dodici unità della flotta britannica.

Un portavoce del ministero degli esteri spagnolo ha dichiarato che il governo prenderà «le necessarie misure politiche e diplomatiche» per garantire i diritti della Spagna sulle sue acque territoriali «non siano pregiudicati». Il governo spagnolo ricorda inoltre la scarsa rispondenza del governo inglese a tenere negoziati, secondo la dichiarazione anglo-spagnola di Lisbona che regola il contenzioso di Gibilterra.

Il comunicato ricorda anche che la guerra delle Falkland «ha creato in Gran Bretagna un clima di nazionalismo che non ha favorito le conversazioni». Il fatto che l'«Inviolabile» e altre delle unità che fra oggi e il 18 aprile staranno alla fonda a Gibilterra abbiano attivamente partecipato al conflitto delle Falkland non può non creare disagio in Spagna, paese che d'altra parte ha fatto del recupero pacifico di Gibilterra uno dei punti fondamentali della sua politica estera.

Il governo britannico è stato colto di sorpresa dalla reazione spagnola.

RIVOLUZIONARIE PROPOSTE PER I NEGOZIATI «START» A GINEVRA

Strateghi consigliano a Reagan: «Via i missili a testata multipla»

La «spina dorsale» della dissuasione Usa si baserebbe su una nuova arma - Accordi nucleari più facili?

NEW YORK — Una commissione governativa di esperti militari ha raccomandato al Presidente Reagan l'adozione di un nuovo arsenale di missili intercontinentali con testate terrestri e di una nuova filosofia strategica e del disarmo fondata sulla graduale rinuncia ai missili a testata multipla.

Le proposte, avanzate dalla commissione di studio sul missile Mx, capeggiata dal generale a riposo Brent Scowcroft, ex direttore del Consiglio per la sicurezza nazionale sotto l'amministrazione Ford, prevedono lo spiegamento immediato di cento missili Mx, ciascuno dei quali è in grado di portare dieci bombe nucleari, in altrettanti silos corazzati ora occupati da vecchi missili Minuteman III e Titan II. L'organismo ha raccomandato inoltre la messa in cantiere di un missile mobile fornito di una sola carica nucleare, destinato a diventare dai primi anni del prossimo decennio la spina dorsale della nuova forza di dissuasione degli Stati Uniti.

Mentre gli Mx a testata multipla, relativamente ingombranti, verranno installati per colmare il vuoto di potenza creato in seguito all'adozione da parte dell'Unione Sovietica, di circa 600 missili super-moderni e per indurlo a negoziare una loro riduzione, la seconda arma servirà a garantire la sopravvivenza dell'arsenale intercontinentale Usa a un attacco di sorpresa nemico grazie alla sua mobilità e alla sua dispersione territoriale.

Funzionari dell'amministrazione hanno fatto notare il valore rivoluzionario che le nuove proposte hanno sul piano sia della strategia americana sia dei negoziati per la limitazione degli armamenti strategici (Start) ora in corso a Ginevra.

Sul piano strategico, l'idea di fare maggiore affidamento su missili a testata singola risolve in qualche modo il problema angoscioso di come assicurare la relativa invulnerabilità del deterrente nucleare terra-terra americano: esso terrebbe realizzato con il criterio della dispersione e con la rinuncia, per parafrazare un vecchio proverbio inglese, a «mettere tutte le proprie uova in un paniere», quello di un piccolo numero di missili a testata multipla.

Sul piano del disarmo, si fa notare anzitutto che con un minor numero di bombe nucleari su ciascun missile (ammesso che l'Urss decida di seguire l'esempio americano) ciascuna delle due parti verrebbe a perdere gran parte della propria capacità di spazzare via la forza missilistica avversaria con un solo at-

tacco di sorpresa. In secondo luogo, viene ricordato che è più facile contare i missili che non le bombe nucleari, il che significa che un eventuale accordo di disarmo che abbia per oggetto missili armati di una sola bomba sarebbe più facilmente controllabile e quindi più facilmente raggiungibile.

La stretta interconnessione tra filosofia strategica americana e filosofia del disarmo che regge le nuove proposte è stata confermata dal gen. Scowcroft nel corso di una conferenza stampa, durante la quale egli ha affermato che la sicurezza collettiva dipende in ultima analisi dalla conoscenza del numero delle bombe nucleari, non da quel-

ta del numero dei rispettivi vettori.

La commissione Scowcroft ha fatto altre raccomandazioni. Anzitutto ha esortato la Casa Bianca a varare programmi di studio destinati a risolvere ogni incertezza concernente il problema della corazzatura dei silos per missili intercontinentali esistenti e per gli Mx, nonché per i veicoli, i lanciatori e le postazioni che dovranno servire il futuro «minimissile» mobile a testata unica.

In secondo luogo, la commissione ha raccomandato l'adozione di misure volte a rafforzare le strutture di comando controllo e comunicazioni destinate ad entrare in funzione in caso di guerra.

Replica ufficiosa da Mosca: «Oltre la parità strategica»

MOSCA — L'esperto sovietico in controllo degli armamenti Oleg Bykov ha dichiarato, in relazione alla progettata realizzazione del nuovo sistema missilistico americano Mx, che le due superpotenze appaiono in un circolo vizioso, in quanto ai passi americani nella corsa agli armamenti l'Unione Sovietica deve «naturalmente» rispondere con provvedimenti analoghi.

Bykov, che dirige l'Istituto dell'economia mondiale e delle relazioni internazionali dell'accademia sovietica, ha detto di parlare a titolo personale, ma le sue vedute ripercuotono di solito quelle ufficiali del Cremlino.

A Washington, una commissione presidenziale ha raccomandato al Presidente Reagan la costruzione di cento missili Mx a testate multiple e il loro collocamento nei silos già destinati al Minuteman nel Nebraska e nel Wyoming, nonché l'avvio della progettazione di un missile più piccolo con testata nucleare unica, da realizzare negli anni Novanta. Le raccomandazioni al Presidente Reagan coincidono con un momento statico delle trattative Usa-Urss per la limitazione e la riduzione dei missili a grande e a medio raggio d'azione.

Il nuovo sistema d'arma americano eccede — ha sostenuto Bykov — il quadro della parità strategica raggiunto dalle due parti. «La con-

notazione politico-militare di questo sistema è piuttosto sinistra — ha detto l'esperto sovietico — perché accelera una corsa agli armamenti che è già destabilizzante».

E' urgente — ha concluso Bykov — che Stati Uniti e Unione Sovietica trovino il modo di fermare la corsa agli armamenti per poi ridurre i livelli strategici, invece di andare in senso opposto.

Dopo aver cercato per mesi un sistema di dislocazione dei missili Mx che risultasse politicamente accettabile, la commissione ha così finito per raccomandare un piano praticamente identico a quello già bocciato dal Congresso degli Stati Uniti.

Dal monito di Reagan sulla vulnerabilità dell'Mx da parte di un eventuale attacco sovietico, la commissione ha tenuto conto solo in parte, proponendo la novità dei missili a testata singola per gli anni Novanta. Reagan si è limitato a ricevere la raccomandazione, senza pronunciarsi sull'accettazione del suo contenuto. «Alcuni dei miei migliori amici sono missili Mx», ha detto Reagan scherzando e parafrasando la battuta che viene messa in bocca ai razzisti del profondo Sud: «Alcuni dei miei migliori amici sono negri», seguita dalla domanda: «Ma vorresti che tua figlia ne sposasse uno?».

L'ATTIVITÀ DI SOLIDARNOSC CONTINUA

Walesa ha incontrato i leader clandestini del sindacato libero

DANZICA — Il presidente del sindacato «Solidarnosc» Lech Walesa, si è incontrato negli ultimi tre giorni con la «TKK» (commissione provvisoria di coordinazione) di «Solidarnosc» come è stato reso noto ai corrispondenti esteri da portavoce del leader sindacale.

Il testo del comunicato dice: «Il 9, 10 e 11 aprile si è svolto un incontro del presidente del sindacato Lech Walesa con la commissione provvisoria di coordinamento di «Solidarnosc». Durante l'incontro sono stati discussi i particolari della situazione attuale ed è stata concordata una posizione comune».

La «TKK» si è costituita poco dopo la proclamazione dello stato di guerra, di essa fanno parte i maggiori leader

sindacali sfuggiti all'interno e, successivamente, all'arresto. Attualmente la «TKK» è così composta: Zbigniew Bujak per la regione «Mazowsze» (Varsavia), Bogdan Lis per la regione di Danzica, Jozef Piniór per la regione di Wrocław (Bassa Slesia), Wladyslaw Haredek per la regione di Cracovia (Malopolska) ed Eugeniusz Szmielek, membro della presidenza della commissione nazionale di «Solidarnosc».

Walesa aveva lasciato Danzica sabato scorso facendo sapere alla stampa estera che era diretto a Varsavia per prendere parte alle commemorazioni per il quarantesimo dell'insurrezione del ghetto della capitale; ma era stato atteso invano a Varsavia. Ai giorni fa, i telefoniavano alla sua abitazione per chiedere notizie è stato detto che il leader sindacale aveva cambiato i propri piani e si trova «altrove».

La moglie del sindacalista, Danuta Walesa, si è tuttavia mostrata tranquilla facendo intendere che il marito aveva un incontro molto importante. Così già prima del comunicato ufficiale si è sparsa la notizia che Walesa si era incontrato con i «leader» della clandestinità.

Urban ha aggiunto in una conferenza stampa che lo stato di guerra non sarà revocato in Polonia prima dell'arrivo del Papa. In tal modo Urban ha smentito le «fonti bene informate» del quotidiano britannico «The Guardian» delle quali del resto — ha detto — vorrebbe conoscere l'identità.

Parlando della prossima visita di Papa Giovanni Paolo II in Polonia il portavoce del governo ha annunciato per il 18 aprile la riunione della commissione mista governativa di Varsavia, la quale ha elaborato il programma dettagliato del pellegrinaggio. Subito dopo sarà dato l'annuncio del programma.

Il portavoce del governo, Jerzy Urban, non ha voluto far nessun commento sul recente incontro di Walesa, con i dirigenti clandestini di «Solidarnosc». Urban si è limitato a ribadire che il sindacato «Solidarnosc» ha cessato di esistere dall'ottobre 1982 e perciò da questa data Walesa non rappresenta più nessuno ed è una persona del tutto privata.

E Tokio ha paura degli SS-20 sovietici in Asia

TOKIO — La preoccupazione del Giappone per i missili sovietici SS-20 dislocati nelle basi del lontano Oriente è stata ribadita dal vice ministro degli esteri Toshio Nakajima al collega sovietico Mikhail Kapitsin nel primo dei due incontri in programma in questi giorni a Tokio.

«Il Giappone non potrà sentirsi sicuro fino a quando i missili sovietici non saranno completamente rimossi da queste basi», ha dichiarato Nakajima. Alle argomentazioni del vice-ministro degli esteri giapponese, Kapitsin ha replicato affermando che gli SS-20 sovietici non sono diretti contro il Giappone, ne contro altri paesi asiatici.

«Con il dislocamento dei missili in Asia vogliamo contrastare le basi americane nel Pacifico e le navi da guerra dotate di missili nucleari puntati contro la Russia asiatica. Dal momento che il Giappone non trama alcun atto di aggressione, non ha motivo di preoccuparsi degli SS-20, ha esclamato il rappresentante di Mosca.

Ma le affermazioni di Kapitsin non hanno convinto il vice ministro degli esteri giapponese. Nakajima ha ricordato di proposito che nei sovietici che armate di missili nucleari si trovano anch'esse nel Pacifico e che gli SS-20 possono essere rivolti contro il Giappone in qualsiasi momento.

Partecipano al lutto per la scomparsa del fratello amico: DERN, MARIO, FLAVIA e ROBERTO DOLCE, PINA e BRUNO ZANFABR.

Trieste, 13 aprile 1983

Partecipano al lutto RINO KURASSIER e famiglia.

Trieste, 13 aprile 1983

Si è spento il giorno 9 aprile il nostro carissimo, direttore sc-

lastico a riposo,

Dino Russo

Lo piangono nel più profondo dolore, a tumulazione avvenuta,

il figlio FABIO con la moglie

LUISA, le cognate BICE e BRU-

NA, la nipote FRANCA col ma-

rito PIERO e i figli, i cugini

GRAZIELLA e LUCIANO con

le loro famiglie e i parenti tutti.

Trieste, 13 aprile 1983

Il giorno 11 corrente si è spenta serenamente

Vita Filippi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA, il genero GENNARO, gli adorati nipoti FABIANA e ANTONIO, il fratello VALENTINO, la cugina PAOLA ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale del Sanatorio Trusmiense ed a tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia.

Trieste, 13 aprile 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Koren

di anni 94

Ne danno il triste annuncio i nipoti PAOLO, DANILLO, PINO e MARIA, le nuore, il genero, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 13 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 aprile 1983

Sarà sempre con me

Graziella

Tuo SERGIO

Trieste, 13 aprile 1983

13.4.1982 13.4.1983

A un anno dalla scomparsa del

GR. UFF. DOTT. Paolo Paladini

la moglie, i figli ed i nipotini lo pensano con grande rimpianto ed affetto.

Trieste, 13 aprile 1983

V ANNIVERSARIO

Mino Zito

I familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 aprile 1983

I ANNIVERSARIO

Giovanni Copi

Caro papà, riposa in pace.

Trieste, 13 aprile 1983

NADIA

Trieste, 13 aprile 1983

†

Dopo lunga malattia, il giorno 11 aprile, è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Romagnoli

carrozziere

Ne danno il mesto annuncio la moglie DORA, la figlia EGLE, il genero LUCIANO LOMBARDO, l'adorato nipote FULVIO, le sorelle FULVIA, GRAZIELLA con i mariti ANTONIO, MARIO, il nipote FABRIZIO, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti unitamente al Suo collaboratore ed amico RINO.

Un sentito ringraziamento al prof. RUSSOLO, al dott. RALZA, al dott. POLLI, alle suore ELVIA e REDENZIA, alla caposala MERI e al personale tutto della Divisione Otorinolaringoiatrica per le prestigiose ed amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 aprile 1983

Addio caro papà. Tu sarai sempre nei nostri pensieri.

EGLE

Trieste, 13 aprile 1983

Ciao

Angelo

NINO, SILVANO, SERGIO, BRUNA, MARIA, FRANCA e nipoti.

Trieste, 13 aprile 1983

Vicini a DORA ed EGLE gli amici: MARIO e LOREDANA, STELIO e BRUNA, MARIO e ANNI.

Trieste, 13 aprile 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa del fratello amico: DERN, MARIO, FLAVIA e ROBERTO DOLCE, PINA e BRUNO ZANFABR.

Trieste, 13 aprile 1983

Partecipano al lutto RINO KURASSIER e famiglia.

Trieste, 13 aprile 1983

Si è associato al lutto: famiglia ALLESCH-PIGATTI, famiglia CERNOCORAZ, famiglia RAINIS, famiglia BARICCHIO, famiglia BASSI-VALDEVIT.

Trieste, 13 aprile 1983

Partecipano al lutto UCCIA, STELIO e RENZO SLAICO.

Trieste, 13 aprile 1983

Si associano al lutto le famiglie: ALLESCH-PIGATTI, famiglia CERNOCORAZ, famiglia RAINIS, famiglia BARICCHIO, famiglia BASSI-VALDEVIT.

Trieste, 13 aprile 1983

Partecipano al lutto UCCIA, STELIO e RENZO SLAICO.

Trieste, 13 aprile 1983

Si associano al lutto le famiglie: FRANCO MEREU, MEREU-GRUDINA, MEREU-DEBENETTO, ZAMPERO BARICCHIO, MARIO GERMANI, ROMANI VIDALI, COLNAGO-BARTOLI.

Trieste, 13 aprile 1983

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Carpani

Con immenso dolore lo comunicano la sorella MARIA unitamente ai cognati BRUNO e ANTONIETTA, la nipote BRUNA e marito, i figli LORENA, ALESSANDRO e tutti i nipoti. I funerali seguiranno giovedì 13 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 aprile 1983

Partecipano al lutto famiglie FORNASARI e GENTONIO.

Trieste, 10 aprile 1983

Il Personale paramedico della Divisione Ortopedica uomini partecipa al dolore del dottor PASQUALE GAMBÀ per la scomparsa del fratello

Gianni Gamba

Trieste, 13 aprile 1983

Partecipano addolorati alla scomparsa di

Gianni Gamba

MARIO e MARIUCCIA MARCHI.

Trieste, 13 aprile 1983

CARLO A. PEDRONI e famiglia partecipano con profonda commozione al lutto che colpisce l'amico Grande Ufficiale dott. FRANCO GALLAROTTI per la perdita della mamma

N. D.

Elisabetta Pieri ved. Gallarotti

Gorizia, 13 aprile 1983

VII ANNIVERSARIO

Leone Fano

Ti ricordano CARLO, NORMA, ROSSELLA

Trieste, 13 aprile 1983

131 OGGI UN AFFARE 1.000.000 IN MENO E SUBITO.



Se stai pensando di acquistare una nuova automobile, se sei tentato di passare al confort e alle prestazioni di una berlina di classe superiore, questo è senza dubbio il momento di passare alla 131.

In questi giorni, infatti, tutta l'Organizzazione di Vendita Fiat ti offre la 131 a condizioni strepitose: 1.000.000 in meno rispetto al listino chiavi in mano. Un milione tondo tondo, qualsiasi versione di 131 berlina tu scelga, compresi le Diesel.

Un bel milione di risparmio su un'automobile che, per la ricchezza di dotazioni, la piacevolezza di guida, l'alta qualità di vita a bordo e la sua collaudatissima esperienza, non ha certo bisogno di tante presentazioni.

Insomma, la 131 oggi è senza dubbio un affare. Ecco perché tutta l'Organizzazione di Vendita Fiat è disponibile a fare questo ed altro per non fartelo sfuggire.

Unica condizione: non perdere tempo.

FIAT

Una iniziativa dei Concessionari e delle Succursali Fiat. Anche con rateazioni Sava

Continuaz. dalla 16.a pagina

ATTENZIONE! SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, CON PAGAMENTO FINO A 42 MESI, CAMBI USATO CON USATO, 3 MESI DI GARANZIA: Porsche 924 Turbo 30, Lancia Beta C 1.8 78, Alfa Sud TI 79, Porsche 911 S 73, Fiat Ritmo Diesel 81, R 5 Alpine 79, Golf GL Diesel 80, Panda 45 81 32, 126 P 78, A 112 Eleganti 77 81, Simca furgone 76, Saab Turbo 900 80, AUTOCOASIONI, via Romagnolo 6, 04091126. 394714

AUTOBOTOR propone Rekord 2.3 D tipo Extra anno 81 bellissima; inoltre vasta scelta nel nostro parco usato. Tel. 61400. 62100-57025. 398314

BAN LEUZ, via Flavio, tel. 810214: Peugeot 104, 204, 304, 305, 504, 504 BD, 505 STI, Panda 45, Citroën LN, Mini 90, Lancia Beta. 396214

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carl, Flavia 47, 827782: Kawasaki 400 79, Giulietta 1.8 70, Opel Rekord 2.3 Diesel Car 80, Mercedes 250, Beta 1.6, Mini 90, Citroën CX 2.4 GTI, CX 2.0, Dyane 6, Renault 20 TS, 18 GTL 14 TS, 5 TL, Fiat Panda 45, 350 pulmino, 128 3 P, 127, 132 1.6, Peugeot 305 SRD Break, 305 SR, 304 Diesel, Simca 1000, 1100 ES, 1307, 1308, Bagheera, Sunbeam 1.0, 1.3, 1.6 TT, Horizon LS/GS, 1510 GLS, Solara SX, Chrysler 180. 909/14

FIAT Panda 30 80 bianca visibile presso Autorotor, 51400. 62100. 57025. 398314

FIAT 128 1300 bronzo metallizzato fine 74 veramente bella. Autorotor vende, tel. 62100-51400. 398314

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089. Autovetture nuove e usate, pagamento SENZA ANTICIPO cambiali ipoteche. Occasioni garantite 3 o 6 mesi: Fiat 500 L 71, Fiat 126 76, Fiat 127 3 P, 1050 73, Fiat 128 CL 1100 78, Fiat Ritmo 80 CL 5 porte tutti optional 80, Ritmo 60 L 5 porte 80, Ritmo 60 CL 3 P, 81, 131 Special 1.3 77, Innocenti Mini 90 SL 79, Renault 5 TL 75, Renault 5 TS 77, Alfaetta 1.8 73, Citroën CX Pallas 77, Autobianchi A 112 Eleganti 79, Vetture sotto il 1.000.000: Alfa 2000 72, 128 gas 72, 128 73, VW Maggiolino 68. 935/14

KAWASAKI 500 2 luglio 1980 accessoriata uniproprietario venduto. Tel. 229241. 398914

PRESSO l'Autosalone Fiat, via Prosecco 237, Opicina, tel. 213870, troverete autovetture

nuove-usate, permutate, rateazioni 42 mesi senza cambiali. Usato garantito. Nuova Fiat Uno, Fiat 126 75, 112 Eleganti 74 75, 112 Abarth 75, Panda 45 82, VW Maggiolino 1200 73, BMW 520 78, Alfaetta 1.8 75 77, Mercedes 200 D 78, Alfaetta GTV 78, Volvo 244 GLE 81, Lancia Delta 15 81, 13 82, Alfa Dueto 2000 74, Alfa 2000 73, Opel Rekord Diesel 77, Matra Bagheera 75, 124 Special TI 73, 127 CL 78 ed altre ancora. 398114

PRIVATO vende 126 anno 1977 perfetta. Tel. 273177. T.A. 273/14

UN'AUTO esclusiva Vauxhall Chevette GLS 1300 anno 77 in vendita presso Autorotor, 577025-62100-51400. 398314

VENDO furgone Transit 9 posti perfetto L. 3.500.000, anno 1974. Tel. 830334. 3530/14

15 Roulotte nautica, sport

A. CABINATO vela Meteor, 6 metri vendesi, Johnson 6 Hp revisionato, 6 vele, log, bussola, dotazioni sicurezza, rivendita 1982, 6.800.000 trattabili. Telefonare solamente ore 9-12 15-17 0432/670268. 3/15

NAUTISPORT, via Pigafetta 5, vende motoscafo Ghibli 5 metri 6 posti entro bordo Omc Hp 140, carrellabile. Tel. ore ufficio 826846. 16/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza centrale. Telefonare 745528. 3987/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GIOVANE referenziato residente Padova cerca urgentemente mini appartamento a Trieste max 200.000 rivolgersi D. no Mister Minit Upini Corso Trieste. 4004/18

MAGAZZINO minimo 100 mq zona agibile camion, affitto max 600.000 cercasi. 3984/18

UFFICIO cercasi in affittanza circa 100 mq piano alto tutti confort borgo Teresiano dal canale ed via Roma al Tribunale telefonare ore 12-13 al n. 62686. 3982/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. LOCALI mq 20 adatti artigiano deposito affittarsi ADRIA Mazzini 30 tel. 63758. 3527/13

A.A.A. LOCALE fronte strada con annesso magazzino adatto ufficio affittarsi ADRIA Mazzini 30 tel. 63758. 3527/13

AFFITTA privato localino ampia vetrina sopralco ottima posizione 768078. 3977/19

BOX luce acqua zona S. Giovanni 100.000 mensili tel. 64266 Spaziocasa. 6/19

UFFICIO pianoterra zona Valmaura affittarsi. Telefonare 832206 giorni feriali ore 16-18. 3503/19

20 Capitali Aziende

ARREDAMENTO nuovissimo di specchi e armadi componibili, adatto negozio-boutique, vendesi occasionissima telefonare 0431-30201. 4012/20

CERCASI medico mutualista ortopedico o stomatologo per costituendo poliambulatorio zona centrale. Scrivere a Fubikompas cassetta n. 35/1 34100 Trieste. 3968/20

MONFALCONE Agenzia ALFA negozio centrale abbigliamento 1982, 6.800.000 trattabili. Telefonare ore 9-12 15-17 0432/670268. 3/15

RISTORANTE bar avviatissimo 120 posti giardino griglia vendito. Informazioni 0431-72689. 1/20

OFFICINA serramenti in alluminio attrezzatissima affitto oppure venduto tel. 231193. T.A. 280/20

QUADRIFOGLIO v. S. Caterina 5 tel. 630174. 630175. 631171

SEMICENTRALE negozio licenza ceramiche sanitari accessori bagno incluso inventario 40.000.000. 12/20

QUADRIFOGLIO MUGGIA CENTRO avviatissimo negozio articoli regalo oggettistica porcellane licenza tab. XII 29.500.000 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO GIARDINO PUBBLICO licenza osteria compresa proprietà murata ampio locale 92.000.000. 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO CENTRALE licenza arredamento bar pasticceria avviatissimo trattativiseriservate 631171. 12/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI solo da privato appartamento signorile salone 2-3 o più camere cucina servizi pagamento contanti telefonare 73498. 2/21

CASSETTA in Trieste e dintorni preferibilmente con giardino acquisto contanti esclusi intermediari telefonare 755699. 14/21

FUNZIONARIO trasferito acquista privatamente appartamento decoroso 80-100 mq tel. 631171. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ATTICO prontissimo tutta i comodi agevolazioni di pagamento intermediari vendesi tel. 812219, 15-18. 3948/22

A.A.A. ECCARDI vende appartamenti in corso di ristrutturazione via Balamonti. Riscaldamento autonomo gas. Una stanza, cucina, bagno e due stanze, cucina, bagno e ripostiglio. Prezzi bloccati senza revisione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732286. 3989/22

ACIT tel. 734866 zona D'ANNUNZIO vendesi soggiorno cucinino tre stanze tutti confort. 3774/22

ACIT tel. 734866 VILLA S. GIOVANNI bifamiliare salone tre stanze doppi servizi garage cantina giardino anche frazionabile vendesi. 3774/22

ACIT tel. 734866 zona STADIO vendesi villino a schiera soggiorno due stanze cucina ilsciala garage 100 mq giardino mutuo 13%. 3774/22

ACIT tel. 734866 ROSSETTI ultimo piano salone tre stanze cucina doppi servizi terrazza eventuale garage vendesi. 3774/22

A.I. CAPOLINEA 19 bellissimo 3 stanze saloncino doppi servizi terrazzo ascensore centralizzato. Prontissimo 78.000.000 trattabili. Esperia Battisti 4 tel. 750777. 912/22

A.I. VILLA in Corso grande terreno recintato 3 stanze saloncino cucina bagno cantinetta rustica garage. Libera Esperia Battisti 4. 912/22

A.I. VIALE Miramare (Stazione) modesto 2 stanze, stanzino, cucina w interno. Prontissimo 28.000.000 trattabile. Esperia Battisti 4 tel. 750777. 912/22

A.I. SAN Michele casa d'epoca 2 stanze, cucina, bagno prontissimo 37.000.000 trattabile. Mansarda rimessa nuovo 2 stanze saloncino servizi Prontissimo 43.000.000 trattabile. Esperia Battisti 4. 912/22

AGENZIA Meridiana 733275 rotonda BOSCHETTO zona seminuvolo bellissimo soleggiato mq 62 terrazzo mq 50 altro stanza mq 45 vista ampia. 812/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROSSETTI casa epoca mansarda mq 120 da ristrutturare 28.000.000. 821/22

ALPICASA Faro soggiorno cucina bicamerie bagno terrazza giardino box vista mare tel. 733209. 25/22

ALPICASA Perugia recente soggiorno cucina bicamerie ripostiglio poggiosi. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA Rolano luminoso soggiorno cucinino camera bagno w 20.000.000 + mutuo tel. 733209. 25/22

ALPICASA: bellissimo attico con mansarda zona Revoltella vendiamo o permutiamo. Tel. 733229. 912/22

APPARTAMENTO Belpoggio ammezzato 2 camere camerette cucina bagno venduto tel. 631793. 3943/22

APPARTAMENTO primo ingresso quinto piano espositivo ottimo tre stanze. Vende impresa sul posto dalle 16 alle 19 tel. 941308. 3984/22

APPARTAMENTO soffitta libera 1 stanza, 3 stanzini, cucina, bagno doccia vendesi 7.800.000 acconto saldo 180.000 mensili. Visitare ore 16-30-17-30 Molino Vento primo piano. 3932/22

APPARTAMENTO sulle rive 200 mq stupenda vista vendesi tel. 763025. 1000/22

APRILIA Marittima eccezionale irripetibile offerta villaschiera in costruzione caminetto predisposizione riscaldamento piscina ecc prime dieci unità scontate 30% mutuo e dilazioni. Tel. 0432-208680. 05014/22

ATTICO libero San Francesco mq 70 tutti comfort 4 terrazze nonché monolocale piano 1 uso ufficio-ambulatorio vendesi. Opaschich 64360. 3970/20

BONZANINI appartamento occupato Giardino Pubblico due camere camerino cucina bagno V piano ascensore riscaldamento tel. 631792. 916/22

BONZANINI appartamento via Torino piano primo interno camera soggiorno cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Tel. 631792. 916/22

BONZANINI casa zona D'Annunzio indipendente camera due camerette salone cucina bagno ripostiglio 200 mq giardino vendesi. Tel. 631792. 916/22

BONZANINI villa zona Faccanoni edificazione recente due appartamenti indipendenti da 130 mq più ampia taverna 1000 mq giardino vista dominante golfo vendesi. Tel. 631792. 916/22

CANARUTTO vende GRADO centro, viale DANTE, bellissimo appartamento in stabile recente. Tel. 69349. 927/22

CANARUTTO vende locale affari (m. 170 mq, angolo. Ottimo affare. Centralissimo. Tel. 69349. 927/22

CASA MIA vende in signorile casa epoca centralissimo attico salone matrimoniale bagno soggiorno cucina 2 servizi poggioso autoriscaldamento metano ascensore. XXX Ottobre 3. 68858-636307. 4003/22

CORMONS vendiamo appartamenti varie dimensioni, mutuo agevolato 6,5%, tel. 0481-62004. 912/22

FAVOLOSO zona Valmaura 2 stanze salone doppi servizi terrazzo ascensore centralizzato. Libero 88.000.000. Tel. 750777. 912/22

GINESTRE ultimo lussuoso salone tre stanze tripli servizi garage spiaggia privata. Tel. 728334. 3994/22

GRETTA villa padronale salone quattro stanze biservizi stupendo giardino box. Tel. 728334. 3994/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestina 10, 830-18, Piazza Perugino libero recente soggiorno 2 camere tinello cucinotto servizi balcone 50.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo libero ristrutturato 2 camere cucina servizi 28.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo libero minipartamento camera cucina servizio 12.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Adiacenze rive libero 3 camere cucina servizio 4.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Aursina terreno ineditabile di circa 20.000 mq 25.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO appartamento parzialmente occupato, 5 stanze, cucina, doppi servizi, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3983/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioso, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3983/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO, PRONTINGRESSO, STANZA, CUCINA, SPAZZACUCINA, BAGNO, POGGIOLO, ARMADIOMURO, CENTRALNAFTA, ASCENSORE. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3983/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato in palazzina SERVOLA, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza posto macchina, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3983/22

IMPRESA vende 70 mq cucinotto salone matrimoniale bagno ripostigli 49.000.000 più mutuo 15, tel. 744091. 6/22

IMPRESA vende 64 mq cucinotto salone matrimoniale bagno poggioso 46.000.000 più mutuo 15%, tel. 744091. 6/22

IMPRESA vende 76 mq cucina salone matrimoniale bagno poggioso 54.000.000 più mutuo 15%, tel. 744091. 6/22

IN PALAZZINE vendonsi appartamenti prossimi consegna. Rivolgersi cantiere via Zenati ore 9-12 e 14-16. Telefono 828659. 3503/22

IP vende centro storico Trieste appartamenti 2-3 camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina. Facilitazioni di pagamento. 049/667788. 395/22

MAGAZZINO mq 80 passo carraio con adiacente locale mq 20 zona stazione privato vendesi direttamente. Telefono 420750. 4008/22

MANSARDA luminosa da ristrutturare 180 mq zona Rive vendesi tel. 63025. 3734/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento 120 mq cantina garage post macchina. Riscaldamento centrale. 41807. 100/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO villa indipendente 700 mq giardino. 41807. 100/22

MONFALCONE Agenzia ALFA AQUILEIA appartamenti nuovi centrali 2-3 letti. Dai 49.000.000 mutuo accordato. TERZO terreni urbanizzati, ville-schiera prontoingresso 0481/41807. 345/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS villetta con giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 1/22

MONOLOCALE zona centrale, completamente rinnovato, bellissimo vendesi. Tel. 631793. 4002/22

PETRONIO tinello cucinotto due stanze servizi separati, riscaldamento centrale tel. 728334. 3994/22

PRIMINGRESSO adiacenze MADDALENA 63 mq vista golfo cucinotto salone matrimoniale bagno poggioso 45.000.000 più mutuo 15%, tel. 744091. 6/22

PRIMINGRESSO adiacenze FORAGGI 89 mq cucina salone bicamerie doppi servizi poggioso 62.400.000 più mutuo 15%, tel. 744091. 6/22

FRONTAENTRATA tranquillo vicinanza IPODROMO 65 mq cucinotto salone matrimoniale bagno poggioso post macchina box 46.600.000 più mutuo 15%, tel. 744091. 6/22

PRIVATO vende via Giulia appartamento in casa nuova idoneo anche studio medico prezzo 42.000.000. Tel. 569582. T.A. 272/22

PRIVATO vende Grado Pineta appartamento ammobiliato due camere camerino soggiorno cucinino bagno veranda 80.000.000. Tel. 040-43963. 4009/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente luminosissimo appartamento via Giulia (via Bonomi) camera tinello cucinotto bagno terrazzo ripostiglio 53.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Piccardi (via Pieta) camera cucina servizio ripostiglio 25.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via D'Alviano (Ponziana) scantinato di circa 50 mq 14.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende liberi Ponziana (via D'Alviano) posti macchina 2.800.000. 14/22

RAVASCLETTO due chilometri funivia Zoncolan 70 km da Udine, sole-neve, vendonsi appartamenti indipendenti, primo ingresso, finiture accurate, consegna luglio 83. Telefonare 631793. 100/22

SANTA Barbara vende privatamente bifamiliare nuova 400 mq terreno vista mare: 1 garage soggiorno cucina doppi servizi tre stanze letto, 2 cucinotti soggiorno stanza letto bagno. Tel. ore ufficio 828648. 14/22

TEL. 734866 Prenotarsi appartamenti in palazzine via Commerciale panoramichissime soggiorno due stanze servizi con taverna mansarda terrazze giardini propri. Finiture extra. Visione progetti. 3774/22

TERRENO Ferneti mq 1000 venduto L. 5.500 metro. Tel. 631793. 3943/22

TERRENO S. Pelagiolino 1300 pianeggiante acqua strada. Tel. 631793. 3943/22

URGENTISSIMAMENTE intermediari contanti venduto ultimo piano rinnovato 50 mq riscaldamento metano. Tel. 772859 serali. 3969/22

VENEDESI Barcola capannoni uso commerciale o industriale totali 1900 mq, h. 4,5, locali uffici 700 mq, ampie zone scoperte per posteggi. Informazioni presso Gabetti s.p.a. via Carducci 20, tel. 764664. 050122/22

VENDONS liberi zona Altura panoramici tre stanze saloncino cucina bagno poggiosi riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 3902/22

VERGERO appartamento luminosissimo recente mq 70 piano alto, 726386 mattino. 3950/22

VESTA Immobiliare vende libero via Sorgente stanza stanzetta soggiorno cucinino wc con doccia. Telefonare 730344 Gallina 4. 3802/22

VESTA Immobiliare vende libero zona via S. Michele due stanze cucina bagno riscaldamento. Telefonare 730344 Gallina 4. 3802/22

VESTA Immobiliare vende libero zona Giardino Pubblico luminoso tre stanze cucina bagno ripostiglio. 3802/22

VESTA Immobiliare vende appartamenti occupati di varie grandezze zone diverse. Telefonare 730344 Gallina 4. 3802/22

VIA Serbatolo alta venduto privatamente casa colonica 200 mq vista mare 1500 mq terreno cucina tinello salone con caminetto 4 stanze letto doppi servizi garage cantina portico con caminetto. Tel. 726846 ore ufficio. 16/22

VILLA panoramichissima recente Roiano alta 230 mq vendesi trattati eventualmente permuta con appartamento. Tel. 766676. 14/22

Z.Z. MUTUI vanta gli stessi fino al 75% del costo, prendono ultimi appartamenti in via di finitura. Tel. 822388 (orario ufficio). 3949/22

29.000.000 appartamento libero 3 stanze cucina w ripostiglio IV piano luminosissimo vendesi. Tel. 766676. 19/22

32.000.000 Stazione vendesi libero 85 mq 3 stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 766676. 19/22

ZARABARA 732409. Sansovino, piano alto, cucinino, soggiorno, tripartito, servizi, autoriscaldamento. 920/22

24 Smarrimenti

CERCO orologio smarrito domenica zona viale D'Annunzio. Tel. 271405. 3979/24

MANTELLINA impermeabile corta interno velluto smarrita sabato pomeriggio paraggi piazza Unità. Pregasi telefonare 62200. 3981/24

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30.

E LA GARANZIA SCRITTA CHE SE LA VUOI CAMBIARE...

Sì, oggi l'Organizzazione di Vendita Fiat ti offre anche questo: la garanzia scritta che se, entro un anno, vorrai cambiare la 131 acquistata oggi con un'altra vettura Fiat di cilindrata analoga o superiore, ti basterà restituirla in condizioni di normale utilizzo e ti sarà valutata esattamente

il prezzo da te pagato, dedotte soltanto l'IVA e le spese di messa in strada. Riassumendo, la 131 oggi, oltre a 1.000.000 di risparmio immediato, significa anche un anno di tempo per conoscerla, provarla in tutte le condizioni, apprezzarla e fare uno splendido affare a ragion veduta.

131 NON UN AFFARE. DUE.